

Affollata e combattiva assemblea straordinaria dei comunisti

La difficile lotta del PC a Napoli

Analizzata l'attuale fase e il pesante clima della città - Il problema dei disoccupati e di un rapporto costruttivo con gli operai - Le proposte immediate che saranno presentate al nuovo governo - L'ambiguo atteggiamento della DC - L'intervento del compagno Antonio Bassolino

Dal nostro inviato

NAPOLI - Salvo pene zep- pite, gente in piedi, gente anche in alto sul ballatoio. E' l'attivo straordinario convocato in meno di 48 ore, per mercoledì sera, dalla Federazione napoletana del PCI e una presenza così massiccia (c'era anche il sindaco Valenzi) è già un segno preciso.

I punti di scelta intorno cui mobilitarsi per il rilancio dell'iniziativa che i compagni di Napoli chiedono erano indicati nella relazione di Donnic, segretario della Federazione e sono stati ripresi nell'intervento di Bassolino. La relazione del sindaco Valenzi sul «dramma Napoli», la cui discesa in campo è stata approvata dal Consiglio comunale, è già un primo punto di riferimento: alla trattativa con il governo, con le partecipazioni statali occorre offrire il supporto di una lotta coerente e coordinata. Ci sono poi due proposte fondamentali che verranno messe subito sul piatto del prossimo governo: quella relativa al provvedimento giovanile al lavoro, di stanziare per il '78 i finanziamenti dilazionati dalla legge in tre anni, creando consorzi di aziende pubbliche e private che facciano contratti di formazione-lavoro per una serie di sbocchi produttivi già in vista (il 220 posti all'Aeritalia, i 1400 posti a Agni, ecc.).

Altra proposta

L'altra proposta riguarda la costituzione di una struttura pubblica di coordinamento e gestione dei finanziamenti previsti dal progetto speciale per l'area metropolitana. Con comitati da formare in ogni quartiere dei comitati si potrebbero occupare i duemila primi iscritti al collocamento che aspettano da anni. E' su questa linea che il partito si propone di riprendere la testa del movimento dei disoccupati: un movimento che alla sua nascita rappresentò un punto di rottura di importanza decisiva, contro il vecchio clientelismo, ma che oggi è sfiorato dalle troppo lunghe e varie attese e inquinato dalle manovre di certa DC e della destra.

Radici lontane

Una compagnia della segreteria della Camera del lavoro, Angela Francesc, era stata molto chiara nel dire che i radicali lontani sono le radici lontane e profonde. L'incertezza - legata anche al timore che la crisi si investa presto direttamente - è presente anche fra gli operai nelle fabbriche, ha detto Sebastiano dell'Alfa Sud: abbiamo una linea valida, ma non riusciamo abbastanza a organizzare intorno a questa linea le forze operaie. Il ruolo della classe operaia è centrale per il rapporto con i disoccupati, e anche per fare uscire ogni movimento di lotta, dalla ottica errata che pone il Comune come la sola controparte. Strazzone, della Feci, ha insistito sullo sforzo di estendere la sindacalizzazione dei giovani, delle leghe.

piazza da un lato e sulla finzione di buona disposizione alla trattativa dall'altro. Un gioco simile è irresponsabile in una situazione così drammatica: Bassolino si è rivolto a Zaccagnini chiedendo se Piazza del Gesù può a lungo consentire che la DC napoletana prosegua in questa tattica del tanto peggio tanto meglio.

Ugo Baduel

Convegno a Firenze fra dodici città medie

La vita dei consigli di quartiere in un confronto di amministratori

Cosa è stato fatto e quanto bisogna fare - Il problema dell'affidamento dei poteri - A Perugia nelle circoscrizioni geometri, impiegati e manovali

Dalla nostra redazione

FIRENZE - «Il comune del vecchio "testo unico" e della legge comunale e provinciale, in cui il sindaco è nelle mani del sindaco e del segretario generale è l'esatto contrario del decentramento. Da questo derivano molte delle difficoltà che stiamo incontrando, i problemi che sono sorti quando si è cominciato ad intrinse il corpo nuovo dei consigli di quartiere nella macchina dei municipi».

Da parte di direttori ed editori

Per la crisi dei giornali chieste ad Andreotti misure di emergenza

ROMA - La Federazione italiana editori giornali e i direttori di giornali e di agenzie di stampa hanno chiesto al presidente del consiglio, on. Andreotti, un intervento del governo perché provveda subito, con un decreto legge, ad emanare misure a favore dell'editoria giornalistica in una situazione di crisi sì e fatta insostenibile.



NAPOLI - Concluso lo sciopero del personale, negli ospedali della città si lavora per ricondurre la situazione alla normalità; i reparti vengono ripuliti ed è cominciata la disinfezione. Potrà essere garantita l'assistenza anche ai degeniti dimessi nei giorni scorsi.

Convegno a Firenze fra dodici città medie

La vita dei consigli di quartiere in un confronto di amministratori

Cosa è stato fatto e quanto bisogna fare - Il problema dell'affidamento dei poteri - A Perugia nelle circoscrizioni geometri, impiegati e manovali

Dalla nostra redazione

FIRENZE - «Il comune del vecchio "testo unico" e della legge comunale e provinciale, in cui il sindaco è nelle mani del sindaco e del segretario generale è l'esatto contrario del decentramento. Da questo derivano molte delle difficoltà che stiamo incontrando, i problemi che sono sorti quando si è cominciato ad intrinse il corpo nuovo dei consigli di quartiere nella macchina dei municipi».

Da parte di direttori ed editori

Per la crisi dei giornali chieste ad Andreotti misure di emergenza

ROMA - La Federazione italiana editori giornali e i direttori di giornali e di agenzie di stampa hanno chiesto al presidente del consiglio, on. Andreotti, un intervento del governo perché provveda subito, con un decreto legge, ad emanare misure a favore dell'editoria giornalistica in una situazione di crisi sì e fatta insostenibile.

Sono stati posti agli arresti domiciliari

Clima teso alla base aerea di Pisa per 70 sottufficiali puniti

Avevano partecipato ad una riunione fuori dell'aeroporto - A colloquio con i protagonisti della vicenda - Iniziative PCI al Senato

Dal nostro inviato

PISA - Clima assai teso alla base di S. Giusto, sede della 66. Aerobrigata, dopo che 70 sottufficiali sono stati posti agli arresti domiciliari da 3 a 7 giorni, per avere preso parte ad una riunione fuori dell'aeroporto. La motivazione usata dal comandante, generale Tascio, è stata quella di una riunione di militari non autorizzata, nella dichiarata consapevolezza di intenzione di violare la disciplina, è tratta di peso dal Codice penale militare di pace, che risale al 1941 e che il Parlamento si appresta a soppesare. Le nuove misure adottate a S. Giusto sono state accolte senza reazioni composte, come forse qualcuno sperava, ma si è tuttavia decisi a fare ricorso al Tribunale amministrativo regionale affinché le punizioni ritenute ingiuste, siano cancellate.

Su crisi politica e sviluppo economico

Centinaia di incontri dei comunisti con operai e cittadini

ROMA - Oggi, sabato, domenica: tre giorni intensi di iniziative e manifestazioni del PCI. In ogni località del paese sono in programma centinaia di comizi e assemblee, organizzati dal partito e dalle sezioni alle federazioni - sviluppano un impegno eccezionale di mobilitazione e dibattito intorno alle fasi della crisi di governo e alle proposte dei comunisti. Queste le manifestazioni più importanti previste sino a domenica.

Prime reazioni al documento sottoposto ai partiti

Numerose critiche alla bozza presentata dal presidente del consiglio

ROMA - Il documento programmatico presentato da Andreotti ai partiti ha suscitato le prime reazioni di una serie di organismi e associazioni. In una nota, la Confederazione si dichiara «vivamente preoccupata per l'annuncio aumento delle tariffe pubbliche» e riferendosi alla ventata possibilità di introdurre una riforma fiscale da rilanciare ai consumatori.

«colpire duro» la base di S. Giusto, ritenuta una punta avanzata e più responsabile del movimento democratico dei sottufficiali.

Sarebbe stato forse più opportuno puntare il dito accusatore sulla situazione dei mezzi in dotazione alla 66. Aerobrigata, dove dei quattro «C. 130 Hercules» su 13 che dovrebbero essere ogni giorno in efficienza, solo due sono in grado di volare. Senza contare che si è spesso costretti a ricorrere alla «cambalozzatura», un termine questo per indicare l'uso di pezzi di un aereo impiantati su altri aerei dello stesso tipo ma affinché possano essere utilizzati.

Centinaia di incontri dei comunisti con operai e cittadini

ROMA - Oggi, sabato, domenica: tre giorni intensi di iniziative e manifestazioni del PCI. In ogni località del paese sono in programma centinaia di comizi e assemblee, organizzati dal partito e dalle sezioni alle federazioni - sviluppano un impegno eccezionale di mobilitazione e dibattito intorno alle fasi della crisi di governo e alle proposte dei comunisti. Queste le manifestazioni più importanti previste sino a domenica.

Prime reazioni al documento sottoposto ai partiti

Numerose critiche alla bozza presentata dal presidente del consiglio

ROMA - Il documento programmatico presentato da Andreotti ai partiti ha suscitato le prime reazioni di una serie di organismi e associazioni. In una nota, la Confederazione si dichiara «vivamente preoccupata per l'annuncio aumento delle tariffe pubbliche» e riferendosi alla ventata possibilità di introdurre una riforma fiscale da rilanciare ai consumatori.

«colpire duro» la base di S. Giusto, ritenuta una punta avanzata e più responsabile del movimento democratico dei sottufficiali.

Sarebbe stato forse più opportuno puntare il dito accusatore sulla situazione dei mezzi in dotazione alla 66. Aerobrigata, dove dei quattro «C. 130 Hercules» su 13 che dovrebbero essere ogni giorno in efficienza, solo due sono in grado di volare. Senza contare che si è spesso costretti a ricorrere alla «cambalozzatura», un termine questo per indicare l'uso di pezzi di un aereo impiantati su altri aerei dello stesso tipo ma affinché possano essere utilizzati.

Centinaia di incontri dei comunisti con operai e cittadini

ROMA - Oggi, sabato, domenica: tre giorni intensi di iniziative e manifestazioni del PCI. In ogni località del paese sono in programma centinaia di comizi e assemblee, organizzati dal partito e dalle sezioni alle federazioni - sviluppano un impegno eccezionale di mobilitazione e dibattito intorno alle fasi della crisi di governo e alle proposte dei comunisti. Queste le manifestazioni più importanti previste sino a domenica.

Prime reazioni al documento sottoposto ai partiti

Numerose critiche alla bozza presentata dal presidente del consiglio

ROMA - Il documento programmatico presentato da Andreotti ai partiti ha suscitato le prime reazioni di una serie di organismi e associazioni. In una nota, la Confederazione si dichiara «vivamente preoccupata per l'annuncio aumento delle tariffe pubbliche» e riferendosi alla ventata possibilità di introdurre una riforma fiscale da rilanciare ai consumatori.

«colpire duro» la base di S. Giusto, ritenuta una punta avanzata e più responsabile del movimento democratico dei sottufficiali.

Sarebbe stato forse più opportuno puntare il dito accusatore sulla situazione dei mezzi in dotazione alla 66. Aerobrigata, dove dei quattro «C. 130 Hercules» su 13 che dovrebbero essere ogni giorno in efficienza, solo due sono in grado di volare. Senza contare che si è spesso costretti a ricorrere alla «cambalozzatura», un termine questo per indicare l'uso di pezzi di un aereo impiantati su altri aerei dello stesso tipo ma affinché possano essere utilizzati.

Centinaia di incontri dei comunisti con operai e cittadini

ROMA - Oggi, sabato, domenica: tre giorni intensi di iniziative e manifestazioni del PCI. In ogni località del paese sono in programma centinaia di comizi e assemblee, organizzati dal partito e dalle sezioni alle federazioni - sviluppano un impegno eccezionale di mobilitazione e dibattito intorno alle fasi della crisi di governo e alle proposte dei comunisti. Queste le manifestazioni più importanti previste sino a domenica.

Prime reazioni al documento sottoposto ai partiti

Numerose critiche alla bozza presentata dal presidente del consiglio

ROMA - Il documento programmatico presentato da Andreotti ai partiti ha suscitato le prime reazioni di una serie di organismi e associazioni. In una nota, la Confederazione si dichiara «vivamente preoccupata per l'annuncio aumento delle tariffe pubbliche» e riferendosi alla ventata possibilità di introdurre una riforma fiscale da rilanciare ai consumatori.

«colpire duro» la base di S. Giusto, ritenuta una punta avanzata e più responsabile del movimento democratico dei sottufficiali.

Sarebbe stato forse più opportuno puntare il dito accusatore sulla situazione dei mezzi in dotazione alla 66. Aerobrigata, dove dei quattro «C. 130 Hercules» su 13 che dovrebbero essere ogni giorno in efficienza, solo due sono in grado di volare. Senza contare che si è spesso costretti a ricorrere alla «cambalozzatura», un termine questo per indicare l'uso di pezzi di un aereo impiantati su altri aerei dello stesso tipo ma affinché possano essere utilizzati.

Centinaia di incontri dei comunisti con operai e cittadini

ROMA - Oggi, sabato, domenica: tre giorni intensi di iniziative e manifestazioni del PCI. In ogni località del paese sono in programma centinaia di comizi e assemblee, organizzati dal partito e dalle sezioni alle federazioni - sviluppano un impegno eccezionale di mobilitazione e dibattito intorno alle fasi della crisi di governo e alle proposte dei comunisti. Queste le manifestazioni più importanti previste sino a domenica.

Prime reazioni al documento sottoposto ai partiti

Numerose critiche alla bozza presentata dal presidente del consiglio

ROMA - Il documento programmatico presentato da Andreotti ai partiti ha suscitato le prime reazioni di una serie di organismi e associazioni. In una nota, la Confederazione si dichiara «vivamente preoccupata per l'annuncio aumento delle tariffe pubbliche» e riferendosi alla ventata possibilità di introdurre una riforma fiscale da rilanciare ai consumatori.

FIRENZE - Fallisce il convegno giovanile su: «Scuola e proletariato»

Un «movimento» diviso e senza idee

Dalla nostra redazione

FIRENZE - Si è cominciato con un equivoco. Volevano fare a Firenze un convegno nazionale del «movimento» e si sono ridotti a una conferenza dell'autonomia, «delegati» delle altre città sono arrivati alla spicciolata e in pochi, la discussione si è limitata a una polemica di accanimento. Giorno dopo giorno gli autonomi si sono resi conto del loro fallimento, confermato dagli stessi organizzatori. Volevano discutere di «scuola e proletariato», del lavoro nero degli studenti, ma sono riusciti soltanto a polemizzare sempre più duramente fra di loro, senza nemmeno approdare al dibattito. Anche lì, una linea dura e rissata nelle sue provocazioni, si è trovata di fronte da un lato l'apatia dell'assemblea, dall'altra una città che non ha

lasciato spazio alla violenza dei contrasti interni, che erano poi della prima riunione. I lunedì pomeriggio, sono apparse le prime divisioni, che ora dopo ora sono diventate sempre più evidenti. Il convegno ha avuto un voto in un susseguirsi di interventi senza collegamento, tra vari appelli alla discussione su temi specifici, coi milanesi, ed i torinesi, giunti con blocchi di appunti e relazioni scritte, che non riuscivano ad avere risposta. L'assemblea, che andava via via sfoltendosi (dal migliaio di convenuti si è passati all'ultimo giorno a poco più di un centinaio), non ha reagito né ai discorsi che cercavano di avere un'impronta politica, né alle provocazioni. Non si sono sentiti mai né applausi né fischi. Con gli studenti messi, con gli studenti messi, con gli studenti messi, con gli studenti messi, con gli studenti messi.

Il convegno ha preso il via, tra i contrasti interni. Fin dalla prima riunione, lunedì pomeriggio, sono apparse le prime divisioni, che ora dopo ora sono diventate sempre più evidenti. Il convegno ha avuto un voto in un susseguirsi di interventi senza collegamento, tra vari appelli alla discussione su temi specifici, coi milanesi, ed i torinesi, giunti con blocchi di appunti e relazioni scritte, che non riuscivano ad avere risposta. L'assemblea, che andava via via sfoltendosi (dal migliaio di convenuti si è passati all'ultimo giorno a poco più di un centinaio), non ha reagito né ai discorsi che cercavano di avere un'impronta politica, né alle provocazioni. Non si sono sentiti mai né applausi né fischi. Con gli studenti messi, con gli studenti messi, con gli studenti messi, con gli studenti messi, con gli studenti messi.

La stessa esigenza è contenuta in un telegramma firmato dai direttori di giornali e di agenzie e indirizzato all'on. Andreotti. «Dobbiamo richiamare la sua attenzione, non soltanto i pesanti impegni del momento, ma anche la situazione di crisi in cui si trova il settore dell'editoria giornalistica dal 30 giugno 1977 data in cui ha visto cessare ogni provvidenza pubblica già in atto da molti anni.

La stessa esigenza è contenuta in un telegramma firmato dai direttori di giornali e di agenzie e indirizzato all'on. Andreotti. «Dobbiamo richiamare la sua attenzione, non soltanto i pesanti impegni del momento, ma anche la situazione di crisi in cui si trova il settore dell'editoria giornalistica dal 30 giugno 1977 data in cui ha visto cessare ogni provvidenza pubblica già in atto da molti anni.

La stessa esigenza è contenuta in un telegramma firmato dai direttori di giornali e di agenzie e indirizzato all'on. Andreotti. «Dobbiamo richiamare la sua attenzione, non soltanto i pesanti impegni del momento, ma anche la situazione di crisi in cui si trova il settore dell'editoria giornalistica dal 30 giugno 1977 data in cui ha visto cessare ogni provvidenza pubblica già in atto da molti anni.

La stessa esigenza è contenuta in un telegramma firmato dai direttori di giornali e di agenzie e indirizzato all'on. Andreotti. «Dobbiamo richiamare la sua attenzione, non soltanto i pesanti impegni del momento, ma anche la situazione di crisi in cui si trova il settore dell'editoria giornalistica dal 30 giugno 1977 data in cui ha visto cessare ogni provvidenza pubblica già in atto da molti anni.

La stessa esigenza è contenuta in un telegramma firmato dai direttori di giornali e di agenzie e indirizzato all'on. Andreotti. «Dobbiamo richiamare la sua attenzione, non soltanto i pesanti impegni del momento, ma anche la situazione di crisi in cui si trova il settore dell'editoria giornalistica dal 30 giugno 1977 data in cui ha visto cessare ogni provvidenza pubblica già in atto da molti anni.

La stessa esigenza è contenuta in un telegramma firmato dai direttori di giornali e di agenzie e indirizzato all'on. Andreotti. «Dobbiamo richiamare la sua attenzione, non soltanto i pesanti impegni del momento, ma anche la situazione di crisi in cui si trova il settore dell'editoria giornalistica dal 30 giugno 1977 data in cui ha visto cessare ogni provvidenza pubblica già in atto da molti anni.

Un'antologia sugli austromarxisti

Cercarono una «terza via» per il socialismo europeo

L'esigenza di ripensare la storia del movimento operaio...

Il rapporto tra democrazia e trasformazione rivoluzionaria in una ricerca consumatasi nel drammatico periodo tra le due guerre mondiali

non solo la concezione organica kautskiana...

renza di grado», puramente quantitativa tra lo Stato...

Ma il vero e proprio scricchiolio dell'ipotesi austromarxista...

La crisi del vecchio formalismo istituzionale

All'ipotesi sociologica della democrazia in Kautsky...

Il dibattito, che un simile esperimento suscitò necessariamente...

La crisi del vecchio formalismo istituzionale

Il dibattito sulla democrazia che Kelsen solleva nel 1924...

D'altronde, la critica allo statuto liberaldemocratico...

Francesco Fistetti

Londra: una moda e uno sport «multinazionali»

LONDRA - E' arrivato nel '78, il skateboarding...



percorsi appostamente costruiti come questo che si sviluppa...

Le accademie dello skateboard

Dimensioni di massa di una «mania» di importazione americana...



Le spericolate evoluzioni di due giovani impegnati nello «skateboard»

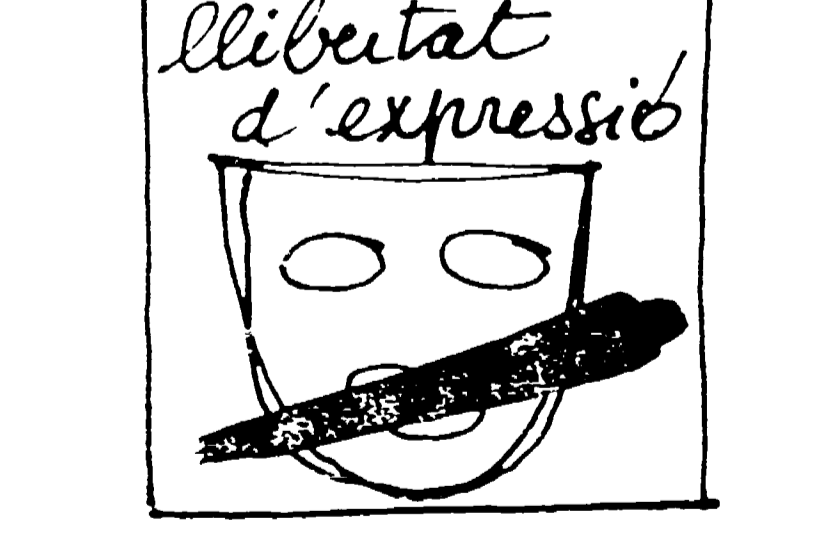
entro il 1980 ci saranno 20 milioni di pattinatori negli Stati Uniti...

Come sempre alla radice di questo capitolo di sport o di costume...

Albert Boadella accusato dai militari di Barcellona

Da due mesi il regista catalano Albert Boadella...

Un regista alla corte marziale



Un volantino di protesta per l'arresto di Boadella

pena capitale inflitta ai «delinquenti» come a un peccato serviva di schermo...

Una grande dimostrazione di sostegno al giovane...

Aggeo Savioli

La scomparsa del pittore Marcello Muccini

Un tenace realista

Nel dopoguerra fu uno degli artisti romani, con Vespignani, impegnati a rappresentare la vita quotidiana popolare

ROMA - E' morto a Roma, al Policlinico Gemelli il pittore Marcello Muccini...

Dario Micacchi

Antonio Bronda

Cinque ore di interrogatorio

Un mistero i miliardi di Ambrosio

«Bonifici» a suo favore sul Banco di Roma - Chi faceva i versamenti - Improbabile «via dei diamanti»

Dalla nostra redazione

MILANO - Una decina di «bonifici» del 1974, provenienti dal Banco di Roma per la Svizzera con sede a Lugano, hanno fatto sbiancare in volto Francesco Ambrosio, nel corso delle cinque ore di interrogatorio...

per molti. Probabilmente, per Francesco Ambrosio, che vedeva scomparire un testimone pericoloso...

«Cerino acceso»

Anche sulla morte di Tronconi, Ambrosio è stato sentito. Come l'appropre, dove si trovava il giorno del «suicidio» del funzionario?

Come mai, fu furono formali riunioni a Milano fra i dirigenti del Banco di Roma di Lugano e Ferdinando Ventriglia?

Cifra da capogiro

L'alto funzionario venne ritrovato con la testa troncata il 18 settembre del 1974 sui binari della ferrovia Chiaso-Lugano. Si parlò frettolosamente di suicidio. Nelle tasche del morto una lettera che la stessa moglie non riconobbe.

Ed ecco allora sbucare fuori una confessione scritta dai Tronconi: scritta poco prima di morire. Nella confessione si sostiene che lui, e solo lui, Tronconi è responsabile degli accrediti fatti sul nome a favore di Ambrosio.

Maurizio Michelini

Da parte dei consiglieri di amministrazione

Dichiarazioni sulla trasmissione «Un certo discorso»

ROMA - Sul caso della trasmissione radiofonica della «rete tre» intitolata «Un certo discorso» che è andata in onda il 30 gennaio scorso...

Dalla dichiarazione fatta dai sei consiglieri democristiani Adonino, Ekan, Lipari, Petrolchi, Rigobello e Zaccaria si conferma che la pretesa da essi avanzata di una denuncia alla magistratura per «oscenità» contro gli autori della trasmissione è stata battuta dal voto dei consiglieri che sono espressione dello schieramento di sinistra.

Scoperto il motivo dei casi di gastroenterite

Liquame nero nella rete idrica causa l'infezione a Reggio C.

Errori tecnici hanno provocato l'inquinamento delle condutture che forniscono acqua - L'accertamento dopo uno scavo predisposto dalla Magistratura

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA - Clamorosamente confermata l'ipotesi della Cassa per il Mezzogiorno che hanno progettato e costruito la rete idrica (chiamata «pompa») di liquame nero.

Ché un autorizzato i tecnici della Cassa per il Mezzogiorno che hanno progettato e costruito la rete idrica (chiamata «pompa») di liquame nero.

La notizia, che ha fatto rapidamente il giro della città ha suscitato nuovi inquietanti interrogatori: quante volte, in forme certamente più lievi, l'acqua potabile è stata inquinata dai liquami delle fogne.

Quando è avvenuto, non ammette titubanti o incertezze: «bisogna» - come ha chiesto il gruppo comunista al procuratore della Repubblica Bellavista - «perseguire, a termine di legge, quanti nell'esercizio delle loro rispettive mansioni e funzioni, hanno dato causa al danno della città».

Enzo Lacaria

NOVARA - Al processo per lo sterminio della famiglia Graneris

«È dei nostri, aiutatelo»: parlano i «camerati» del pluriomicida

Interrogati i complici di Guido Badini e di Doretta - « Bisogna ucciderli tutti, sono dei bastardi » - Negano di essere stati al corrente del tremendo programma



NOVARA - Guido Badini, il fidanzato di Doretta Graneris, durante l'interrogatorio in aula

NOVARA - «Io mi occupo solo di politica, il resto non mi interessa». Chi parla così è Antonio Corioli, 32 anni. La politica è quella del MSI, di cui il Corioli è stato segretario della sezione di Trecate.

Un simile uomo poteva arrivare a conoscere Guido Badini soltanto attraverso «vie di mezzo».

Insediato il consiglio d'amministrazione

Scelte impegnative per i nuovi organi dell'INPGI

ROMA - Nelle prossime settimane il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Istituto italiano INPGI...

Un documento che affronta temi di grande interesse quali il rinnovamento e l'ulteriore sviluppo dell'Ente per mezzo dell'adozione di una politica di difesa della libertà e autonomia della professione giornalistica.

Varata la legge per i paesi in via di sviluppo

ROMA - La Commissione Esteri del Senato ha approvato il Decreto legge, già votato alla Camera, che stanziava ulteriori 27 miliardi per la cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo.

Tre ingegneri dell'AMN morti in incidente d'auto

GENOVA - Tre dirigenti dell'Amn Impianti: termico, marittimo, hanno perso la vita in un tragico incidente stradale avvenuto poco dopo le 22 sull'autostrada da Milano-Genova.

emigrazione

Critiche della FILEF

Il bilancio degli Esteri e l'emigrazione

Disagi nei consulti nell'attività scolastica

Seminario sulle pubblicazioni democratiche all'estero

Come migliorare la stampa rivolta ai nostri emigrati

Impegno del PCI per avere giornali aderenti alla nuova realtà - La presenza delle lotte condotte in Italia

I problemi delle pubblicazioni di orientamento democratico che si indirizzano ai lavoratori italiani emigrati e nelle quali operano compagni delle nostre organizzazioni all'estero sono stati esaminati in un seminario tenuto lo scorso fine settimana dal gruppo dirigente del compagno Giuliano Pajetta.

Inquinamento antinazionale. Da qui la necessità di accentrare il carattere di informazione di massa delle pubblicazioni in cui è presente la funzione dei comunisti.

Le iniziative del PCI in Gran Bretagna

Un'assemblea con G. C. Pajetta si svolgerà a Londra

LONDRA - L'avvenimento politico più significativo di questo inizio d'anno per i lavoratori italiani emigrati in Gran Bretagna, sarà senz'altro l'assemblea che il compagno Gian Carlo Pajetta, membro della segreteria del nostro partito, che si terrà sabato 25 febbraio a Londra presso la Islington Central Library Hall.

festazione, perché essa sia un momento di partecipazione alla vita politica italiana per i nostri lavoratori emigrati e perché possa costituire un punto di riferimento per una migliore organizzazione e per una svolta nel nostro lavoro.

Incontri per la Conferenza operaia

In vista della partecipazione alla Conferenza di Napoli degli operai comunisti della zona di Parigi...

Il lavoro di preparazione attorno a questi problemi è in pieno svolgimento anche in Germania e in Svizzera. Una assemblea si è svolta a Hofenhausen e un incontro si è avuto invece a Stoccarda.

Un intervento del PCI al Consiglio d'Europa

La condizione dei lavoratori italiani emigrati e la necessità del rispetto dei loro diritti così come sono stabiliti dalle convenzioni internazionali...

L'organizzazione di questo rapporto e nel dare organicità e continuità al lavoro regionale.

La tutela all'estero dei lavoratori italiani

La condizione dei lavoratori italiani emigrati e la necessità del rispetto dei loro diritti così come sono stabiliti dalle convenzioni internazionali...

L'organizzazione di questo rapporto e nel dare organicità e continuità al lavoro regionale.

La condizione dei lavoratori italiani emigrati e la necessità del rispetto dei loro diritti così come sono stabiliti dalle convenzioni internazionali...

brevi dall'estero

Assemblea del quadri della preparazione della conferenza delle donne comuniste emigrate in Belgio. Una assemblea sulla situazione italiana e sui nuovi compiti del Partito nel 1978. Ad HEPPENHEIM (Francia) si è svolta una assemblea di lavoratori italiani con una introduzione del compagno Antonio Pajetta.

Verso la conferenza nazionale operaia del PCI

Dalla nostra redazione

MILANO - «Noi, operai comunisti, militanti sindacali, assediati, oggi, della fabbrica? Non mi sembra...»

Perché è difficile essere comunista oggi in fabbrica

Colloquio con i compagni della SIT Siemens

ne affronta così un problema assai delicato per questa fabbrica: il ricambio, le «Dri- gade rosse»...

giovani, gli ultimi arrivati, sono abituati a otto anni di vittorie; non riescono a capire momenti di stasi e di speranza. L'azienda militante è stato invece allenato al lungo cammino...

Prima verifica a 3 settimane dall'accordo

Unidal: la mobilità compie passi avanti

Lunedì saranno pronte le graduatorie dei lavoratori da riassumere - Entro il 28 l'elenco dei posti disponibili

Dalla nostra redazione

MILANO - Prima verifica dell'attuazione dell'accordo Unidal. Ieri, in prefettura, è presente il sottosegretario al lavoro, Manfredi Bosco...

dalle quali la Sidalm, la nuova società di gestione, dovrà assumere, per fasce professionali, gli addetti agli impianti...

abbiano confermato solo un impegno formale, senza presentare precise proposte. Alla prossima scadenza (è fissato un nuovo incontro nella nostra città sui problemi del Unidal il 7 marzo) i dati dovranno venire fuori...

Lettere all'Unità

Le «isole delle lingue» e la minoranza slovena

Caro direttore,

nell'articolo «Le isole delle lingue» pubblicato nell'Unità del 28 gennaio 1977...

tagliato nel modo doruto e completo: è quello che riguarda i piccoli lettori. Quando ero giovane, aspettavo il giovedì per leggere il Pionier...

DOMENICO SEARDO (Torino)

L'INVIM trafficca e a pagare sono i lavoratori

Caro direttore,

di questi giorni le inconfondibili notizie che riguardano l'Italcase e tutto il mondo che ruota intorno a questo istituto, non sono altro che...

Sulla dirittura d'arrivo le vertenze nei grandi gruppi a partecipazione statale

Duemila giovani entrano all'ENI

Raggiunto l'accordo - «Il sindacato - dice Sette - valido interlocutore per la costruzione di una strategia industriale» - Le assunzioni in tre anni - Garanzie per il tessile e le aziende ex Egam

La Confederazione dei coltivatori si è incontrata con Berlinguer

ROMA - La presidenza della Confederazione Italiana Colttivatori si è incontrata con il segretario del Partito comunista italiano Enrico Berlinguer...

ROMA - Porte aperte per le battute finali della vertenza di gruppo Eni nata nel marzo dello scorso anno...

per punto, passo per passo nelle singole realtà produttive, nei diversi settori per poi essere portate a unità nel confronto con il vertice del gruppo...

le - sulla necessità urgente di coordinare e razionalizzare il settore mediante il piano chimico nazionale che dovrà costituire il preciso quadro di riferimento per gli operatori pubblici e privati...

progetti di diversificazione degli impianti in direzione dell'agricoltura, l'alimentazione, l'industria farmaceutica e gli ausiliari per l'industria.

Si discute l'orario nel negoziato Alfa

Le trattative vanno avanti a ritmo serrato - Difficili sulle festività, sul salario e sulla pausa mensa

ROMA - Pur tra numerose difficoltà e momenti di stallo, le trattative per la vertenza Alfa Romeo vanno avanti ed una positiva conclusione, non appare ormai lontana.

confronto è ripreso a delegazioni ristrette, mentre a livello tecnico venivano esaminati i problemi relativi all'ambiente di lavoro, ai diritti sindacali, alle contribuzioni sociali e alle ferie...

Le trattative si sono concluse a tarda notte

Raggiunto l'accordo ospedalieri

Riguarda soltanto la parte economica del contratto - Interesse 400 mila lavoratori

Martedì sciopero per l'ANDREA

COSENZA - Martedì prossimo 21 febbraio, il giorno della celebrazione della Festa delle Libertà, la popolazione di Cosenza e di Martindara, che hanno firmato un accordo di solidarietà...

ni, del governo e dei sindacati. La bozza, relativa alla parte economica del contratto, è stata sottoscritta soltanto dalla federazione unitaria lavoratori ospedalieri (FLO)...

regimi amministrativi non superi le 25 mila lire mensili. Se il governo non rispettasse la clausola della unicità del contratto per tutti i dipendenti ospedalieri la FLO si è riservata di rompere le trattative.

Il segretario confederale che ha firmato l'accordo, il ministro del lavoro, ha detto che il sindacato è un partner credibile, un partner serio, un partner che ha fatto il suo dovere e che merita di essere ascoltato.

Sospesi ieri i licenziamenti nel gruppo Perugina

PERUGIA - L'IBP ha revocato specifico invito del ministro dell'Industria Carlo Donat Cattin per le procedure di licenziamento di 1200 lavoratori del gruppo Perugina ed alimentare aveva dichiarato in esubero.

Aerei: il ministro convoca i sindacati

ROMA - Il ministro dei trasporti convocherà nei prossimi giorni la Fulat per iniziare a negoziare un contratto sindacale - un confronto sulle vertenze in materia di riforma presente nella piattaforma contrattuale.

MICHELE CAPUANO Coordinatore Lavoro Cooperativo (Roma)

Una perdita reale, nel '76, del 10%

Come il risparmio è stato «tagliato» dall'inflazione

Una analisi della Banca d'Italia - Commercianti e artigiani risparmiano più di un operaio, a parità di reddito - Un atteggiamento diverso che trova origine in una differente tutela retributiva e previdenziale

ROMA - In quale misura l'inflazione ha eroso il risparmio? In quale misura si è fatta sentire sui vari strati sociali? La recente indagine della Banca d'Italia sulle condizioni economiche delle famiglie può servire - pur nella ristrettezza dei dati - a delineare alcune risposte innanzitutto attraverso la utilizzazione delle cifre sul risparmio.

I contraccolpi dell'inflazione

Ma quali sono queste famiglie?

Qui emergono dei dati abbastanza inattesi. Le famiglie di lavoratori autonomi, cioè commercianti, artigiani, liberi professionisti, hanno risparmiato in una misura che è esattamente il doppio di quanto hanno risparmiato le famiglie dei lavoratori dipendenti, cioè degli operai, degli impiegati, dei dipendenti della Pubblica amministrazione. Quindi, da questo punto di vista, si deduce che un artigiano o un commerciante ha risparmiato il doppio di quanto ha risparmiato un operaio o un dipendente di un ministero.

Ora, è la stessa Banca d'Italia a dire che nel '76 è non tanto la erosione inflazionistica del risparmio finanziario delle famiglie; in pratica, per effetto della inflazione, questo tipo di risparmio ha subito una perdita di valore reale pari al 10%. Le famiglie che vi hanno fatto ricorso hanno registrato, quindi, per questa via, una riduzione netta, reale, del loro reddito.

Questa differenza di comportamento nei confronti del risparmio è un dato comune a qualsiasi livello di reddito; ma è molto più accentuata tra i redditi più bassi. In una famiglia di artigiani che conta su un reddito di tre milioni di lire all'anno si è risparmiato esattamente sette volte di più di quanto si è risparmiato in una famiglia di operai che ha potuto disporre dell'uguale reddito di tre milioni di lire. Dunque anche se nelle loro mani è arrivato lo stesso basso reddito, dal momento che han-

no risparmiato in misura diversa, operai e artigiano hanno pagato la inflazione in modo diverso, molto meno il primo molto di più il secondo. Naturalmente, agiscono nei confronti di questa situazione delle «controtendenze» che si manifestano, però, solo nel caso di coloro che contano su redditi più alti e che, perciò, possono meglio «manovrare» il loro risparmio, utilizzando per acquistare immobili o per ampliare (nel caso di lavoratori autonomi) la propria azienda. Agli immobili è stato destinato, in più, il 30% del reddito risparmiato da lavoratori dipendenti - e si presume che si tratti di lavoratori con un livello di reddito tale da poter affrontare la spesa di una casa - e il 25% del reddito risparmiato da lavoratori autonomi. Questi ultimi, in più, hanno destinato alla propria attività imprenditoriale anche un altro 25% del risparmio.

Il quadro che emerge

Il quadro che emerge dai dati forniti dalla Banca d'Italia mostra quanto sia oggi infelice la vecchia affermazione secondo la quale la inflazione colpisce e distrugge il reddito fisso. Il panorama della distribuzio-

ne del reddito è molto differenziato: un peso crescente nella formazione del reddito familiare è tenuto assumendo quello di origine pensionistica, solo in parte tutelato attraverso i meccanismi di scala mobile. Il lavoro dipendente, concentrato per grandissima parte nella fascia centrale di reddito attorno ai sei milioni di lire, gode invece di una quasi completa rivalutazione; all'interno del reddito da lavoro autonomo - che non ha meccanismi automatici di tutela - agiscono strumenti di difesa che accentuano le sperequazioni mentre si fa ampio ricorso alla evasione fiscale. Il risparmio, esso sì, è il più esposto alla inflazione. Ma se questo è il quadro, si può meglio comprendere la portata dei risultati della lotta alla inflazione conseguiti nel '77. Riducendo il tasso inflazionistico di oltre cinque punti, sono stati avvantaggiati i redditi più bassi e meno indicizzati (le pensioni, ad esempio) e il risparmio (e perciò sono stati aiutati i lavoratori autonomi con reddito più basso); le misure dirette a difendere nei confronti degli insipienti fiscali e tariffari - le fasce più popolari dei consumi, hanno, poi, portato un ulteriore sostegno ai redditi più bassi.

Lina Tamburrino

Continua la caduta

Dollaro incerto dopo lo scontro USA - Bonn

Lieve (+1%) aumento dei prezzi al consumo - Ridotta attività del sistema bancario

ROMA - Continua la caduta del dollaro. Si accentua il dissenso fra gli USA e la Germania federale sul ruolo dell'economia tedesca in occidente. Si profila quindi fra le due potenze uno scontro commerciale di grandi proporzioni, con conseguenze difficilmente valutabili almeno nell'immediato. A questo sintetico quadro d'insieme dei rapporti economico-finanziari fra i paesi più forti del mondo capitalistico fanno riscontro in Italia una lieve, ma preoccupante, ripresa dei prezzi al consumo (più 1 per cento a gennaio) ed una sempre più ridotta attività del sistema bancario per quanto concerne la sua funzione propulsiva in direzione dell'economia, desumibile dal fatto che il rapporto fra impieghi e depositi era sceso a settembre (ultimo dato disponibile) al 56,7 per cento, toccando la quota più bassa degli ultimi anni.

La moneta americana ieri, dopo quello che è stato definito il «fallimento della missione Blumenthal a Bonn», è scesa a Milano a quota 856 lire contro le 858,1 del giorno precedente, mentre nei confronti della lira italiana si sono ulteriormente rafforzati il franco svizzero e il marco tedesco in presenza di apprezzamenti sostanzialmente stabili del franco francese e della sterlina. Il dollaro ha subito nuove flessioni anche a Londra, do-

Al Senato

Manovre dc sul decreto per i 300 miliardi

I dc hanno espresso giudizio negativo - Il Pci pur rilevando l'insufficienza si asterrà

ROMA - Un inizio molto travagliato ha avuto l'esame presso le Commissioni congiunte Bilancio e Industria del Senato del decreto legge, già approvato alla Camera, che stanziava 300 miliardi per le aziende in crisi che si trovano in particolari difficoltà per il pagamento dei salari ai dipendenti e vantano crediti nei confronti di enti ed aziende pubbliche. Il dc Carullo, designato a tale compito si è, infatti, rifiutato di tenere la relazione sul provvedimento, affermando che il suo giudizio è nettamente negativo e che, pertanto, avrebbe dovuto chiedere alla Commissione un voto contrario. Il sen. De Cocci, pure dc, che lo ha sostituito, ha poi rincarato la dose, dichiarando che si sarebbe limitato ad una relazione che avrebbe ricalcato quella del governo, ma che il suo giudizio era, al pari di quello di Carullo, altrettanto negativo.

Avviato finalmente il dibattito, che proseguirà il prossimo martedì, il compagno Benassi, annunciando l'astensione del gruppo comunista, ha convenuto che si tratta di un provvedimento «cattivo», che bisogna però non far diventare pessimo, allargandone i benefici ad altre aziende in difficoltà, come in effetti si cerca di fare, con la motivazione delle cosiddette «garanzie reali». I comunisti sono decisamente contrari alla estensione, che snaturerebbe

il carattere assistenziale e allontanandolo ancor più da ogni politica di riconversione e programmazione, metterebbe in moto un meccanismo incontrollabile, senza possibilità di valutarne il costo, indebolirebbe la lotta dei lavoratori per l'occupazione e lo sviluppo. Per aziende in difficoltà reale deve invece farsi carico di definire il proprio impegno per l'avvio concreto di un piano di risanamento. Sempre al Senato la Commissione Industria del Senato ha approvato ieri il decreto sulla proroga sino al 31 marzo delle norme sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, scaduto il 31 gennaio. Il decreto, per il quale si prevede una spesa di 230 miliardi, fiscalizza gli oneri per le imprese manifatturiere, estrattive e alberghiere, di quelle commerciali di esportazione e per i pubblici esercizi. Il compagno Pollastrelli, annunciando il voto di astensione del gruppo comunista, ha rilevato che ci si trova di fronte ad un provvedimento legato da qualsiasi programmazione di politica industriale. La materia ha ricordato il senatore comunista dovrà essere in futuro valutata con maggiore attenzione, senza pericolose generalizzazioni. Come è avvenuto finora. Per questo motivo i senatori comunisti si sono opposti all'ampliamento della proroga.

Così le vede Cingano amministratore della Comit

Le banche cerniera decisiva fra Stato e cliente privato

Il rapido aumento dell'intermediazione sull'estero - Ipotesi sulle cause della burocratizzazione - Chiesto il segreto bancario - Ruolo di «intermediario passivo»

ROMA - L'amministratore delegato della Banca Commerciale, Francesco Cingano, ha svolto mercoledì sera, nella sala dell'Associazione nazionale aziende ordinarie di credito a palazzo Durini Pamphili una conferenza su «La banca: mestiere e professione». La conferenza fa parte di un ciclo - 18 marzo avrà la parola Gianni Manghetti, responsabile del settore credito del Pci - che si propone di aggiornare il dibattito sul ruolo del sistema bancario. Cingano è entrato nel merito dei problemi ma non è sceso, per così dire, a livello delle risse non rare nella

dirigenza di molti settori del sistema bancario. Ha esordito evocando la «insoddisfazione» dell'opinione pubblica per il modo in cui le banche adempiono alle loro funzioni. Cingano ha esaminato, invece, l'evoluzione del sistema bancario nel suo insieme e la situazione di una banca-tipo, una ideale banca media. L'evoluzione, impressionante, per le dimensioni, si rivela direttamente connessa alle forme dell'economia italiana: il flusso totale di operazioni con l'estero è passato dal 20 per cento del prodotto nazionale attorno al 1950,

al 35 per cento nel 1970 ed addirittura al 52 per cento - con una accelerazione eccezionale - nel 1977. Poiché oltre la metà delle operazioni si fanno con l'estero, e queste sono tutte intermedie dalle banche (a differenza delle operazioni interne), la banca italiana diventa più estera che italiana. L'altro grande mutamento è nei flussi dell'amministrazione pubblica che, oltre ad ampliare le sue funzioni, ha assunto compiti crescenti di servizio e finanziamento verso le imprese private, aumentando i suoi flussi dal 71 per cento del prodotto nazionale del 1970 all'83 per cento nel 1976. Per di più l'amministrazione statale ha utilizzato il 42 per cento del credito, da una parte, e dall'altra ha affidato alle banche la riscossione delle imposte, sia dai contribuenti comuni che dai depositanti.

Il difensore sostiene che è «cosa loro»

Per Arcaini l'Italcasse non si deve ispezionare

ROMA - Giuseppe Arcaini, l'ex direttore dell'Italcasse ricercato per l'arresto dalla polizia, continua a parlare per mezzo dell'avvocato difensore e questa volta si è rivolto direttamente al presidente del Comitato Interministeriale per il credito e il risparmio. Nel documento rimesso al capo del CICR si sostiene che l'Italcasse non potrebbe essere sottoposta ad ispezione da parte dell'Autorità monetaria in quanto la legge bancaria parla di controllo «della raccolta del risparmio fra il pubblico e l'esercizio della correlativa funzione creditizia». L'Arcaini sostiene la stranezza che l'Italcasse fa del credito ma non raccoglie risparmio. L'Italcasse, infatti, impiega il risparmio per conto delle Casse di Risparmio e soltanto in tale veste può esercitare il credito. Insomma, la sua esistenza è insensata, dice, quella delle Casse che lo hanno creato e

non si capisce proprio perché l'ispettorato non sia intervenuto prima a denunciare gli abusi. La cosa più singolare è che la tesi di Arcaini sembra essere invocata anche dagli amministratori dell'Italcasse quando respingono l'invio di un commissario, definendosi padroni di decidere, nell'assemblea dei soci, di autoassolversi dalla responsabilità di operazioni che in un ente pubblico sono resti. Il gioco è fin troppo scoperto, rappresentanti di enti pubblici, anzi «moralisti», quali sono le Casse di Risparmio, basterebbe loro cambiare di sede e di veste giuridica per sperperare con comodo le risorse di questi enti. Non solo: nel documento inviato al presidente del CICR si chiede, perentoriamente, che venga tutelato il segreto sui fatti dell'Italcasse. Il rea che si tace sulla sua opera.

Compenetrazione con i sistemi finanziari stranieri e compenetrazione con l'amministrazione pubblica hanno, come si è espresso Cingano, mutato l'oggetto dell'attività bancaria. Tuttavia, a suo parere, soltanto le accresciute operazioni con l'estero hanno giovato a sviluppare la «professionalità» dei dirigenti di banca, un giudizio che forse risente un po' troppo della soddisfazione per l'assenza di guida e di controllo da parte delle autorità monetarie sulle operazioni singole di questo ramo. Sull'interno, al contrario, tutto sembra negativo: a cominciare dal ruolo di intermediario passivo che avrebbe la banca verso gli investimenti, finanziati per lo più da istituti speciali di credito (che a loro volta, però, non sono meno passivi verso l'industria).

La burocratizzazione della dirigenza viene spiegata da Cingano, quindi, con gli ampi rapporti con lo Stato e, sembra di capire, dall'esclusione della banca ordinaria dal ruolo di investitore a medio lungo termine, che risale agli anni Trenta. Cingano chiude, in conclusione, più indipendentemente del banchiere, più associazione (il riferimento è al potenziamento dell'Associazione bancaria) e, al tempo stesso, più concorrenza sul mercato (che richiederebbe l'assunzione di un ruolo più specifico da istituti nati per scopi specifici, come Casse di risparmio o banche cooperative). Infine, Cingano ha rivendicato per la categoria il segreto professionale: come i sacerdoti, medici, levatrici, avvocati e giornalisti, ha detto.

Incontro Pci delegazione unitaria di artigiani

ROMA - Nei giorni scorsi presso la Direzione del Pci, si è svolto un incontro tra i dirigenti delle associazioni nazionali degli artigiani (Germozzi per la CGIA, Giachini e Marchetti per la CNA, Marino per la CASA) ed una delegazione del Pci composta da: Barca della Direzione, Cappelloni ed Olivi del CC, il senatore Pollastrelli. Nel corso dell'ampia e cordiale discussione si sono af-

frontate le principali questioni economiche e sociali che preoccupano gli artigiani italiani. Più in generale è stato sottolineato il ruolo positivo che la categoria può e vuole svolgere per contribuire al superamento della grave crisi che il nostro paese attraversa. Tale ruolo va riconosciuto agli artigiani anche nel programma di governo in corso di elaborazione.

FINANZIARIA FIERE DI BOLOGNA spa

Avviso di licitazione privata per la cessione di lotti edificabili

Cessione di un compendio di lotti per tre edifici direzionali nel comprensorio fieristico di Bologna

Oggetto della gara Condizioni della gara Invito alla gara

Nell'ambito della Fiera District, insediamento direzionale ubicato nella zona fieristica di Bologna, approvato dal Comune sulla base di uno studio urbanistico e planivolumetrico dovuto all'architetto Kenzo Tange, la società Finanziaria Fiere intende procedere mediante licitazione privata alla cessione in unico blocco di tre lotti di terreno sui quali è possibile costruire tre dei sette edifici costituenti il polo direzionale. I tre edifici avranno una superficie utile complessiva di circa 50.000 metri quadrati, quasi equamente ripartiti sui singoli lotti.

Enti, società, imprese pubbliche e private, consorzi, le imprese edili purché con sede operativa principale nell'Emilia-Romagna, sono invitati a comunicare alla società Finanziaria Fiere l'eventuale loro interesse al proposto investimento immobiliare, entro il 30 marzo 1978.

Si tratta delle «torri» con cui Kenzo Tange ha inteso riprendere, unitamente ai portici e alle due grandi piazze, uno degli elementi più caratteristici di Bologna. Nel basamento di ogni «torre» sono previsti oltre a uffici, locali per negozi e attività di servizio, mentre il corpo in elevazione è destinato a uffici e attività direzionali. Il progetto Tange prevede sia per gli edifici dei lotti offerti in gara come per gli altri del Fiera District, soluzioni coordinate in ordine a condizionamento e riscaldamento, parcheggi, servizi generali, verde pubblico, come gli interessati alla gara potranno agevolmente apprendere rivolgendosi agli uffici della Finanziaria Fiere di Bologna.

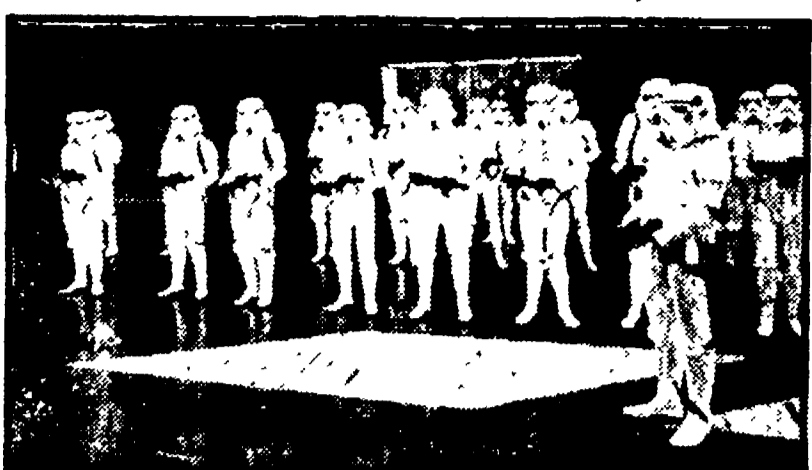
L'invito è rivolto pure a raggruppamenti che si costituiscono fra soggetti - anche fra enti finanziari e imprese edili - che intendano concorrere in solido alla gara. La comunicazione di chi ha interesse alla licitazione dovrà essere corredata da una documentazione illustrativa delle sue referenze finanziarie, economiche e tecniche. Nel caso di raggruppamento la Finanziaria richiede, qualora sia già costituito, che la comunicazione di interesse alla gara venga presentata da parte dell'impresa capogruppo a nome anche degli altri associati; qualora il raggruppamento sia in corso di costituzione, le imprese che intendono riunirsi dovranno singolarmente inviare la richiesta comunicazione di interesse, e relativa documentazione, indicando anche la futura mandataria del gruppo alla quale indirizzare l'eventuale invito alla licitazione. Le comunicazioni, saranno esaminate ai fini della compilazione dell'elenco degli invitati alla licitazione privata, compilazione che la società Finanziaria Fiere deve riservare alla propria insindacabile determinazione. Gli uffici della Finanziaria Fiere sono a disposizione per rispondere in modo specifico a ogni ulteriore richiesta di informazioni e per l'illustrazione degli elaborati progettuali dello studio planivolumetrico dell'arch. Kenzo Tange.

Programma di Blasetti per la Rete 1

Passione per la fantascienza anche in TV

ROMA - Alessandro Blasetti è alle prese con omni ver di e gialli, con misteri e navicelle spaziali: in una parola, con la fantascienza o se preferite, con la science fiction.

tate (tre) per la Rete 1, ove a lettura di racconti con materiale di repertorio, a bracciale spaziali: in una parola, con la fantascienza o se preferite, con la science fiction.



tratta di una vecchia conoscenza, arricchita, attraverso gli anni, con le letture: Clarke, Asmov, Matheson.

Ma la trasmissione? «Lo scopo — ha detto ancora il regista — è quello di mettere in crisi il pubblico e di provocarlo allo stesso tempo, sbattendogli in faccia il fatto che tutto è materia, per vedere cosa le sue rea-

Parla il regista dopo il sequestro del suo film «Interno di un convento»

Borowczyk: dov'è la libertà?

«Il cinema presenta agli occhi delle autorità ufficiali — dice l'autore — un mutamento inquietante»

Dopo il recente sequestro del suo film Interno di un convento il regista franco polacco Walerian Borowczyk ha inviato alla VHS cinematografica, distributrice italiana del film, la seguente dichiarazione:

«Il divieto imposto alla proiezione del film Interno di un convento in Italia porta ad interrogarsi, in linea generale, sui motivi profondi — che possono condurre degli uomini, investiti di funzioni ufficiali a reprimere la diffusione di alcune opere che si riferiscono al sesso. L'evoluzione dei costumi ha potentemente e felicemente contribuito a restringere il campo di alcune censure amministrative e giudiziarie, ma poiché esse sopravvivono qui e là, non è inutile cercare le cause nascoste che le ispirano.



Un'immagine del film di Walerian Borowczyk «Interno di un convento»

Impegnativa esecuzione al Regio di Torino

Tosca, quante contraddizioni

Una interpretazione che affronta con successo i lati «scomodi» dell'opera

Nostro servizio

TORINO — Tra tutte le opere di repertorio, quella scelta dal Regio come clou di questa stagione è quasi certamente la più problematica: Tosca non è facilmente etichettabile, se la chiamiamo, riferendoci agli indubbi elementi grandguignoleschi dell'originale di Sardou rimasti nel libretto di Illica e Giacomini, opera a grande effetto, ecco che viene a smentirsi la dimensione psicologico-borghese dei sentimenti di Cavaradossi di fronte alla morte di Flora, stupita di essere stata capace di spegnere la vita d'un uomo con le proprie mani. Ma il dramma intimistico non è, non è il trionfo del privato sul politico, perché il soffocante clima di restaurazione non è e non è il trionfo del privato sul politico, ma è una condizione esistenziale dei protagonisti. Anzi, pur nel più ristretto respiro piccolo-borghese, vi rifà capolino, dopo una vacanza di mezzo secolo, un binomio verdiano oppresso-personaggio positivo e oppresso-personaggio negativo.

della società umbertina. Scarpia non è l'incarnazione del male, ma riassume in sé, con un realismo nuovo per Puccini, un'autentica raffinatezza di modi e una disquisita vaghezza della sua essenza di uomo corrotto. Sembra l'incarnazione metodrammatica di certi capiclienti del regime democristiano, che evidentemente ha in Italia antiche e robuste radici.

In Tosca c'è una coabitazione di elementi diversi e contraddittori, di vecchio e di nuovo, di anticonformismo e di angustia di alternative: il permanente favore popolare testimonia la presenza, in essa, di elementi di autenticità che consente al popolo di identificarvisi, vuol nel rifiuto di Scarpia, vuol nell'ingenuità di Cavaradossi con la quale i personaggi «giusti» si espongono a una hidematuro che va dal «Te deum» fino alla vera-finta vera fuellazione, un capolavoro di manovra da sinistrarsi via più.

Tosca è l'opera d'un periodo di crisi del pubblico popolare del melodramma, egemonizzato culturalmente dalla piccola borghesia, ma che comincia ad avvertire la po-

Carlo Parmentola

CONTROCANALE

Con una erre convenientemente moscia, Marco Lombardo Radice, quanto interlocutore di Carla Ravaglioli in Femmine-maschile, coautore di Porci con le ali, ha dimostrato che si può non essere porci ma non avere nemmeno le ali. Quindi, non volare mai. Pazienza.

bardo Radice non ha detto granché. Anzi, quasi niente. Eppure, una testimonianza diretta, sull'incontro-scenotro fra un giovane reduce del '68 e la nuova donna femminista, dentro e fuori la coppia, un racconto delle difficoltà reali, delle resistenze psicologiche, anche degli errori e delle contraddizioni che possono faticosamente segnare la conquista (o la non conquista) di rapporti diversi, sessuali e umani, avrebbero avuto più di un significato.

scuto anche dal maschio progressista alla compagnia, abbiamo dovuto sorbirci quasi soltanto la tristezza di una disquisizione sulla fedeltà: quella vecchio tipo (che non va più) basata sul fatto tecnico (sic) e quella di tipo nuovo (che va adesso) fondata sulla «certezza del rapporto privilegiato», la consolazione «che con te è un'altra cosa».

mente motivata), resistenza precipitosa a capire, e di una presuntuosa fuga all'indietro, quando si arriva al punto cruciale di dover cambiare veramente.

PROGRAMMI TV

Rete 1

- 12.30 ARGOMENTI - Come Yu Kung sposto le montagne... Di Joris Ivens e Marceline Loridan. «La fabbrica del genio»... 13 OGGI DESEGNI ANIMATI - Felix il gatto... 13.30 TELEGIORNALE... 14.10 UNA LINGUA PER TUTTI - Corso di tedesco... 17.05 ARNOLDO FOÀ PRESENTA: INVITO A TEATRO - «Battaglia di dame»... 18 APPUNTAMENTO - Con Franco Tortora e Anna Giordano... 18.15 ARGOMENTI - Dietro lo schermo... 18.45 TG1 CROMACHE - Nord chiama Sud-Sud chiama Nord... 19.20 FURIA - Telefilm - «Il puldoro ribelle»... 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C) TELEGIORNALE... 20.40 TAM TAM - Attualità del TG - (C) 21.35 STORIE DEL VECCHIO WEST - Telefilm - «Una città ha paura»... 21.45 CONCERTAZIONE - Continuo musicale in bianco e nero - Impaginato da Giorgio Calabrese - Regia di Enzo Trapani... TELEGIORNALE

Rete 2

- 12.30 VEDO, SENTO, PARLO - Rubrica di libri... 13 TG2 ORE TREDDICI... 13.30 BIOLOGIA MARINA - Abissi sotto le lamine... (C) 15.30 MILANO - PALASPORT: SEI GIORNI CICLISTICA... 16.30 CORSA TRIS DALL'IPPODROMO DI SAN ROSSORE... 17.05 TG2 ORE QUATTRO... 17.30 TG2 ORE CINQUE... 18.15 LA COMUNITA' EDUCANTE: «ISPICA: GLI ADULTI CI HANNO PRESO LA MANO»... 18.25 TG2 ORE SEI... 18.45 BUONASERA CON... IL QUARTETTO CETRA... (C) - un cartone animato della serie BRACCIO DI FERRO... 19.45 TG2 STUDIO APERTO... 20.40 PATTINAGGIO - Mercatino del venerdì - Condotto da Enzo Tortora... 22 TRIBUNA SINDACALE - A cura di Jader Jacobelli - Interni del Confindustria... 22.30 L'ASSASSINO SEI TU - Da un racconto di E.A. Poe - Regia di Martin Holly... 23 TG2 STANOTTE... 23.30 MILANO - PALASPORT: SEI GIORNI CICLISTICA



La cantante folk Muzzi Loffredo partecipa a «ConcertAZione»

TV Svizzera

- Ore 18: Telegiornale; 18.10: Per i ragazzi; 19.10: Telegiornale; 19.25: Agricoltura, caccia, pesca; 20.30: Telegiornale; 20 e 45: Pasqua, di August Strindberg; 21.45: Speciale famiglia; 22.45: Telegiornale.

TV Capodistria

- Ore 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: I sicari di Hitler - Film con D. Adams e G. Cervi, regia di R. Habib; 22.55: Notturno musicale.

TV Francia

- Ore 13.50: Sotto il cielo; 15: Il chirurgo di Saint-Chad (4. ed. ult. punt.); 16.04: Il quotidiano illustrato; 18.25: Isabella e i suoi amici; 18.55: Il gioco dei numeri e delle lettere; 19.45: Le sei giornate di «Antenne 2»; 20: Telegiornale; 20.32: Les espiègles; 22.40: Telegiornale; 22.47: Cleo dalle 5 alle 7 - Film con C. Marchand e M. Legend, regia di Agnès Varda.

TV Montecarlo

- Ore 18.50: SOS polizia - Telefilm; 19.25: Paroliama; 19.50: Notiziario; 20.10: The bold ones; 21.10: Scro Saratana il vostro beccchino - Film con J. Garko, F. Wolff, regia di A. Ascott; 22.45: Puntospot; 23: Notiziario.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

- GIORNALI RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.35, 23 - Ore 6: Stanotte flash; 7.30: Stanotte stamane; 8.40: Ieri al parlamento; 8.50: Romanze celebri; 9: Radie anch'io; 10: Controvocce; 11.25: Una ragione alla volta; 12.05: Voti ed lo '78; 14.05: Radio-jazz '78; 14.30: Donne e letteratura; 15.05: Primo Nip; 17.10: La cella di Kinsey; 18.15: Un film e la sua musica; 19.35: Big band concerto; 20.30: Le sentenze del pretore; 21.05: In diretta dal-

l'auditorium della RAI di Torino — stagione sinfonica pubblica 1978; 22.40: Due suoni dei colori; oggi al parlamento; 23.05: Radiouno domani; buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 2

- GIORNALI RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 - Ore 6: Un altro giorno; 7.55: Un altro giorno; 8.45: Film jockey; 9.32: Memorie del mondo sommerso;

- 10: Speciale GR2; 10.12: Sala 11.32: My sweet love; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Con rispetto sparando; 14: trasmissioni regionali; 15: Qui radioune; 16.37: Il quarto diritto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 20: Facile ascoltare; 21.15: Cori da tutto il mondo; 21.29: Radio 2 ventunottino.

Radio 3

- GIORNALI RADIO - Ore 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45,

- 13.45, 18.45, 20.45, 23.55 - Ore 6: Quotidiana radiotele; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: C'era una volta; 12.10: Long Playings; 13: Musica per voce; 14: Il mio Profkoff; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Storia degli omni verdi; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinioni; 22: La musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

OGGI VEDREMO

Storie del vecchio West

(Rete 1, ore 21.35)

Una città ha paura è il titolo del nuovo episodio della serie Storie del vecchio West. Ad avere paura è la città dove lo sceriffo Bob Harker, amico di Matt Dillon, l'eroe di questi telefilm, ha imposto un ordine fatto di terrore.

L'assassino sei tu

(Rete 2, ore 22.30)

Tratto da un racconto di E.A. Poe, L'assassino sei tu narra delle inchieste del commissario Dupin alle prese con un caso abbastanza ingarbugliato.

Invito a teatro

(Rete 1, ore 17.05)

Eugene Scribe fu l'autore teatrale a cui si dovette la ripresa di quel genere di teatro tipicamente francese, il vaudeville. Di Scribe oggi pomeriggio va in onda, per l'ormai tradizionale appuntamento teatrale del venerdì pomeriggio con Arnoldo Foà, Battaglia di dame (si tratta di una registrazione del 1973).



1817: la Francia è in piena restaurazione monarchica. Enrico de Flavencourt, bonapartista, è costretto a rifugiarsi presso la contessa d'Auteval di Kermadoc. Quest'ultima ha uno spasimante che l'ossessione con la sua corte mentre la nipote della nobildonna, Leona, ha messo gli occhi su Enrico. Rivela il suo amore alla zia. Non l'avrebbe mai fatto! La donna ama anche lei il giovane. Le due donne quindi scendono in campo per conquistare Enrico.

Riammesso l'uso scenico delle armi caricate a salve

ROMA — Sul set entro breve tempo si ricomincerà a sparare. Accogliendo la proposta del ministero degli Interni il Consiglio di Stato — lo rende noto il settimanale Cinema d'oggi — ha infatti ammesso in una sua recente decisione, l'uso scenico delle armi caricate a salve: ossia di quelle armi, comunemente usate nel cinema fino a quando lo stesso Consiglio di Stato le bandì, nella primavera scorsa, interpretando l'articolo 22 della legge 16 aprile 1975.

Il ministero degli Interni, per rendere esecutiva questa decisione, dovrà, però, dare disposizioni, affinché siano adottate tutte le cautele necessarie ad impedire che le armi a salve possano venire impiegate o convertite per uso diverso da quello scenico. Il divieto dell'uso scenico delle armi provocò nell'autunno scorso la sospensione della lavorazione di diversi film, mentre altri, che avrebbero dovuto essere realizzati in Italia, vennero dirottati su altri paesi.

Rinascita nelle edicole... Svolta sindacale e patto di emergenza... I nodi che deve sciogliere un nuovo governo... Proposte di lettura... Saggi sull'eurocomunismo... Schede operai americani...

i viaggi di PASQUA con Unità vacanze... ALGERIA DEL SOLE E DELLE OASI... CUBA LINDA... PASQUA A MOSCA... PASQUA NELLO YEMEN... UNITA' VACANZE... Viale F. Testi, 75 - Milano

Ferma risposta al PG aquilano

Sequestri di Bartolomei «nulli» per la Procura di Bolzano

BOLZANO — Il dott. Ugo Giudiceandrea, Procuratore della Repubblica di Bolzano, non ha fatto dichiarazioni «per rispetto alla vicenda giudiziaria in corso» in merito all'inchiesta del dott. Bartolomei, Procuratore presso la Corte d'appello dell'Aquila...

Nel ricorso alla Cassazione, il dott. Bartolomei aveva detto «abbiamo» il secondo dissequestro della pellicola da parte della magistratura bolzanina.

Negli ambienti della Procura bolzanina, si fa notare che il terzo sequestro operato dal dott. Bartolomei mancava della necessaria urgenza, perché poteva essere eventualmente fatto dalla competente magistratura di Bolzano...

Il «Wilhelm Meister» in scena al Belli di Roma

Goethe a teatro come in un film

La «Cooperativa gruppo teatro G» si cimenta in un'operazione non priva di audacia: il protagonista visto come una macchina da presa umana - Ma il risultato è modesto



Una immagine di «Wilhelm Meister» in scena a Roma

ROMA — Ecco un'impresa che non difetta di audacia: la «Cooperativa gruppo teatro G» (già cimentatasi in questi ultimi tempi con Cecchi e Goldoni) affronta il Wilhelm Meister di Goethe, riferendosi in particolare alla seconda stesura (quella degli Anni di apprendistato) della famosa opera narrativa. Ma la «vocazione teatrale», cui soprattutto s'ispirava il romanzo nella prima forma, ha ovviamente qui il suo spazio, come passaggio obbligato a un momento illuminante nell'itinerario dell'autobiografico personaggio, borghese ed artista, verso la coscienza di sé, del suo posto nel mondo.

ROMA — Ecco un'impresa che si vuol conferire all'articolazione espressiva dei temi del libro, a cominciare da quello del viaggio, insieme concreto e simbolico, effettuato da Wilhelm (o Guglielmo, come viene tradotto). Così, il movimento del nostro nella realtà diventa il movimento della realtà davanti ai suoi occhi, come una catena di sequenze cinematografiche: per esplicita intenzione del regista Roberto Marafante, Wilhelm Meister sarà una macchina da presa in aspetto umano, che raccoglie immagini e le connette in un montaggio mentale. Invero, queste Esperienze di Guglielmo Meister, sforzandosi di utilizzare un ampio registro di stili, oscillano tra il gioco del teatro (e magari del teatro di posa), tutto scoperto nei suoi trucchi e malizie e l'identificazione immediata della ribalta nella vita, o viceversa. Stranamente e riproducendo naturalistica dovrebbero, alla lunga, darsi la mano.

Tentativo difficile, che, tra l'altro, cerca i suoi modelli (Stein, Chéreau) fuori del campo italiano: e che, s'immagina, dovrebbe apportare di attori ben più inteso di quello della volenterosa compagnia (a base giovanile e familiare) impegnata nell'impresa proposta. L'impianto scenico (di Massimo Mara), fondato su pareti a pannelli mobili, rivestiti di stoffa damascata color rosso scuro, ha una sua funzionalità; i costumi, trapassati gradualmente da un secolo al seguente, non mancano di suggestione, al pari della colonna sonora, dove Mozart è in evidenza. Azioni e gesti e toni di voce, e i loro intrecci, sono studiati con una cura che si avverte assidua.

Ma il risultato totale è modesto, con margini considerabili di velleitarismo. Ricordiamo comunque gli interpreti: Stefano, Barbara e Tiziana Marafante, Piero Pasqua (che col già citato Roberto Marafante firma la riduzione del testo), Giulio Scarpatti, il piccolo Maurizio Rossetti e Carla Vittoria Rossi, alla quale non manca troppa colpa di aver reso solo in minima misura lo straordinario, enigmatico, ambiguo fascino di Mignon, eccezionale tra le creature goethiane. Alla «prima», al Belli, pubblico folto e coratissimo, prodigo di applausi.

ag. sa.

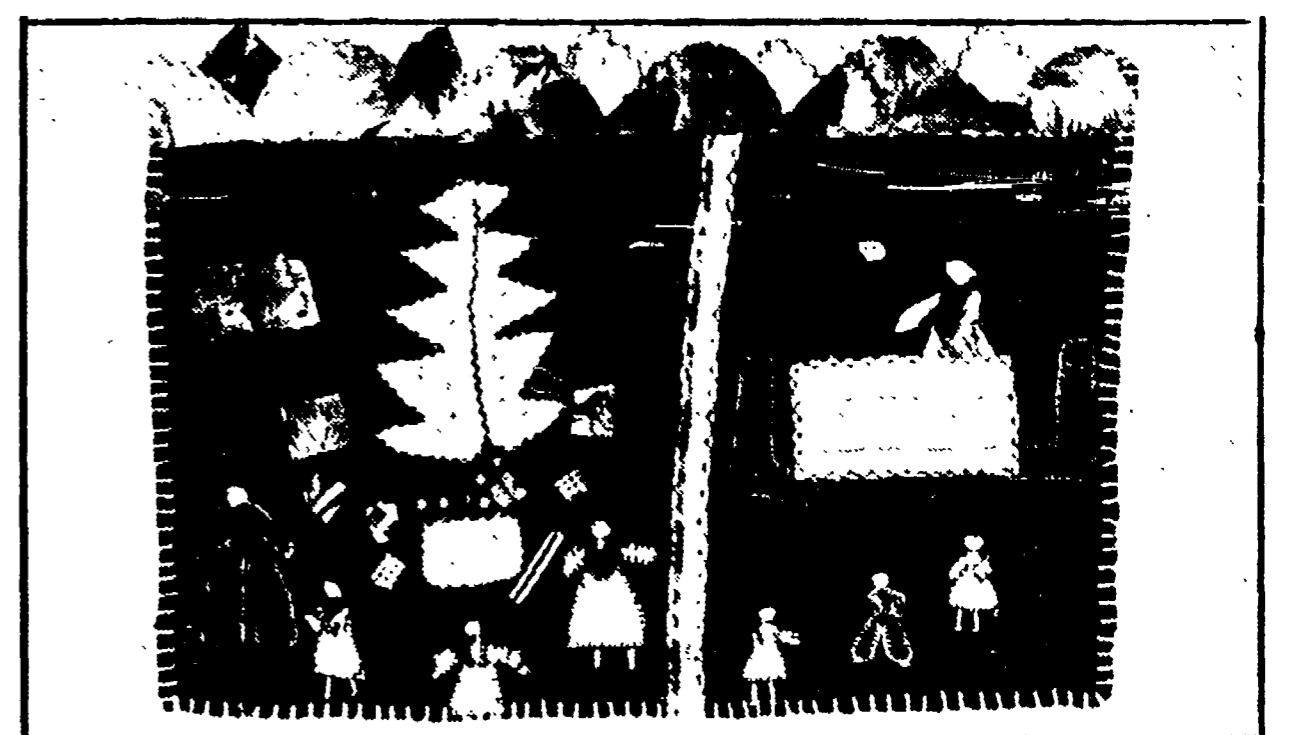
L'eredità culturale di Maderna e il cinismo degli arrivisti

Bruno Maderna: sono passati più di quattro anni dalla sua scomparsa, ma ancora tanti di noi che fummo suoi amici e ammiratori sentiamo la sua mancanza come un vuoto doloroso che nessuno ha saputo riempire. Maderna è stato il motore del rinnovamento musicale italiano...

operare nel campo musicale, e si era adoperato nel suo sconfinato altruismo per introdurre nella circolazione musicale. Oggi questo personaggio gira per il mondo facendo a scottare la sua «musica», dove si è spento da tempo — se mai vi fu — ogni eco dell'impegno e della tensione morale e di ricerca di colui che fu inutilmente suo maestro, Falla suoi.

MOSTRE A ROMA

Fantasia e resistenza nelle «arpilleras» cilene



Autore anonimo: una «arpillera» cilena

«Las arpilleras» cilene — Galleria d'arte della libreria «Paesi Nuovi», piazza Montecitorio, 59; fino al 25 febbraio; ore 9/13 e 16/20.

Questa mostra di «arpilleras» è organizzata dall'associazione Italia-Cile e da Cile Democratico. Le «arpilleras», che hanno una profonda e diffusa tradizione come forme di arte popolare...

figurano momenti della vita cilena sotto la dittatura: la vita nelle borgate, la ricerca del lavoro, la fame, la tortura, la repressione militare e, allo stesso tempo, un'incrollabile capacità di resistenza.

Dario Micacchi

La polemica sulla cooperativa del «Teatro in Trastevere»

Replica di Mario Moretti alle accuse degli attori

ROMA — Non è mancata una replica immediata da parte di Mario Moretti, animatore del «Teatro in Trastevere», in merito alle accuse rivolte dagli attori Alberto Reggiani, Barbara Valmorin e Roberta Greganti.

Ma vediamo, in sintesi, il contenuto della smentita fatta pervenire a vari giornali da Mario Moretti. Dopo aver precisato che quanto affermato dagli attori è privo di qualsiasi fondamento e rivela «un grossolano desiderio di pubblicità», Moretti osserva che «a» non è vero che gli attori di Strindberg contro (di cui è autore lo stesso Moretti). Dalle dichiarazioni rese in una conferenza stampa dal tre si è successivamente dissociato il tecnico di scena Alberto Moretti.

Il 14 febbraio per colpa del legale rappresentante della Cooperativa, è vero il contrario. Gli attori, giudicata non vantaggiosa la ripresa, l'hanno subordinata alla liquidazione di pretese spettanze precedenti, rimettendo così in movimento un meccanismo ricattatorio del quale in precedenza la Cooperativa era già stata vittima.

cendo «saltare» la prima data per il 18 gennaio, e si recavano a Roma dal legale rappresentante della Cooperativa. Poiché a termine del contratto nazionale la loro richiesta di saldo era prematuro, nulla essi avevano da pretendere: ci sono state le legali rappresentante cedeva alle loro richieste, dati gli impegni assunti con il teatro ospitante. La cessazione del recite, dopo Firenze, è avvenuta a causa di una malattia contratta a Firenze da Reggiani, come risulta da certificato medico. La compagnia che recitava Strindberg non si è quindi sciolta il 23 gennaio, data l'impossibilità di sostituire Reggiani».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Presentato dalla Filarmonica romana

Il «Théâtre du silence» tra chiacchiere e danze



ROMA — Fa tappa al Teatro Olimpico, in questi giorni, grazie alle intese tra l'Accademia Filarmonica e l'Associazione Italia Francia, il Théâtre du silence cui lo vrintengono Jacques Garnier e Brigitte Lefèvre (sono in tram: stupendi ballerini e illuminati coreografi).

reciproci incantamenti, cantando, mugolando, bisticciando ad libitum. Si tratta di Cité Teron (coreografia di Lar Lubovitch), brillante sparata di virtuosismi, eccellente per quanto riguarda la presentazione, in chiave di eleganza e di brio, della compagnia.

Da parì, eterogenee e in differenziate accostate tra di loro e a voci e suoni della natura (uccelli, il vento, il mare), erano le musiche — medievali e wagneriane: queste ultime anche manomesse — utilizzate per puntellare la rievocazione della vicenda di Tristan e Isotta. Qui il silenzio è inoltre irruento dalla voce d'uno speaker che preannunzia gli accadimenti dei vari quadri (antissimi) che si succedono (sobria, ma preziosa è la componente scenica) per dare soprattutto un vistoso risalto alla prestanza fisica e coreutica dei danzatori (André Lafonta, Leslie Andres). Le danzatrici hanno affermato una fremente e sensuale vitalità, sospingente il clima della rievocazione in una ebbrezza abbandonata anche a naturalistici entusiasmi.

Cathy Berberian a Roma

Con sfavillanti e impietose «Canzoni di seconda mano»

ROMA — Attesa da tempo, Cathy Berberian ha svolto il suo recital al Teatro Eliseo con sfavillanti di gusto e intelligenza. È un punto e i materiali del programma — Canzoni di seconda mano — sono offerti dal vezzo ottocentesco di vedere di versi, spesso perigrini, celebri pagine musicali, nate con tutt'altra vocazione: questa «mascheratura» perenne di richiederne a tutto un prodotto musicale ben altrimenti destinato e di farlo rivivere viziato, sotto il segno della moda più caduta.

febrile, seguita dal pubblico con divertita apprensione sarà interrotta dal gesto del cantante che, nel frattempo, irrompe sul palcoscenico, sfrecciando all'applauso. Di brano, in brano, il successo è cresciuto e ha indotto la Berberian a concedere brani fuori programma tra cui cantato con il pluriforme Lester, il Duetto dei gatti di Rossini.

Umberto Padroni Dal 25 agosto Festival del cinema a Montreal

MONTREAL — Dal 25 agosto al 2 settembre si svolgerà a Montreal un festival cinematografico che, almeno dal punto di vista finanziario, ha poco a che fare con i festival di Cannes o di Berlino; soltanto per la sua organizzazione infatti è stato stanziato un milione di dollari.

Una giuria internazionale composta da sette membri selezionerà per il maggior interesse ed assegnerà un «Gran premio delle Americhe», un premio per la migliore attrice ed uno per il miglior attore; oltre a due premi speciali della giuria: i cortometraggi si disputeranno invece il «Gran premio di Montreal».



SMENTITA

La S.I.R. Consorzio Industriale S.P.A., con riferimento a notizie pubblicate con largo risalto sulla stampa, dichiara

FALSO e CALUNNOSO

che la S.I.R. Consorzio Industriale o qualunque società alla stessa ricollegantesi abbia incassato 131 miliardi per stabilimenti non realizzati nella Valle del Sele o per espropriare centinaia di ettari di terreno.

Infatti:

- a) Mai una lira è stata incassata a qualsiasi titolo per le iniziative di Eboli;
b) A Battipaglia le Società Stirosir e Sirpack hanno speso per impianti industriali in corso di realizzazione 29,7 miliardi a fronte dei quali hanno incassato prestiti agevolati per 9,7 miliardi;
c) Nessun'altra somma è stata incassata per i suddetti impianti o per alcuna iniziativa nella zona.

La S.I.R. Consorzio Industriale ravvisa alla fonte delle notizie calunniose e diffamatorie come sopra smentite un preordinato ed inqualificabile disegno di aggressione e dei propri vitali interessi, ha in corso di presentazione denuncia penale a carico dei responsabili.

S.I.R. Consorzio Industriale S.P.A.

La campagna di assemblee in preparazione della conferenza di Napoli

Chi sono e cosa dicono gli operai comunisti

Diecimila iscritti alle cellule e alle sezioni aziendali - Altrettanti lavoratori nelle sedi territoriali - Il dibattito sul documento del sindacato unitario - Il ruolo del partito in fabbrica

Cominciamo dalle cifre: circa 10 mila lavoratori iscritti alle cellule o alle sezioni di fabbrica e d'azienda, altrettanti nelle organizzazioni territoriali; è questa la forza degli operai comunisti. A conti fatti, in una città che non ha certo i caratteri di una metropoli industriale, gli operai rappresentano il 30,32 per cento della popolazione. E la percentuale sale ancora (fino al 39,1) se si guarda il quadro dirigente intermedio del partito. È adesso vediamo qualche altro numero: trenta assemblee già fatte in fabbrica e nelle zone, oltre 25 in programma (molte di interesse categorico), centinaia di interventi, una discussione reale, vivace, netta.

Che dicono, che pensano

Incontri del PCI sui temi della crisi politica

I temi della crisi politica, della difficile situazione economica e dell'ordine democratico sono al centro di un'ampia mobilitazione di tutto il partito e della federazione giovanile. Domani mattina il compagno Amendola, della Direzione del PCI, interverrà all'assemblea dei lavoratori della Fatme, il più grande complesso industriale della città. Sempre domani il compagno Bufalini, membro della Direzione, parlerà a un incontro a Genzano. La conferenza operaia di Colferaro, invece, sempre domani, sarà conclusa dall'intervento del compagno Spriano.

Altri appuntamenti, sui temi al centro del dibattito politico, sono in programma nei prossimi giorni. Domenica mattina il compagno Fortunella, della Direzione, interverrà a un dibattito sulla crisi politica al cinema Del Vascello a Monteverde. Sempre dopodomani mattina il compagno Occhetto, della Direzione, concluderà un seminario su «Facoltà e dipartimenti nella prospettiva della riforma», organizzato dalle cellule di Filosofia e Lettere, nella sede del PCI in via Sebino - che inizierà domani alle 15.30.

gli operai comunisti? Metteremo ad una sintesi di questa mole di materiale non è certo cosa facile, ci proviamo assieme al compagno Angelo Dainotto, uno dei responsabili della sezione economica della Federazione. Aiutandoci anche con un «verbale tipo» distribuito in tutta Italia dalla Direzione in preparazione della conferenza operaia di Napoli: nel l'opuscolo sono contenute alcune domande sui nodi centrali del dibattito, attorno ai quali si vogliono ottenere domani le loro opinioni stabilite. Si comincia subito con l'accordo a sei e la politica dell'Intesa: «L'accordo - dice Dainotto - nella stragrande maggioranza dei casi è stato giudicato utile, ma (hanno aggiunto in tanti) la DC non l'ha applicato e talvolta il partito si è mosso in direzione opposta, calcolando adeguatamente». È una valutazione, ovviamente, schematica che certo non rende conto delle diversità d'accento che pure ci sono, e molte. Un'altra sensazione è che i risultati ottenuti su alcune questioni (tenono in vista) e che i compagni (soprattutto) non sono penetrati in fabbrica e poco anche tra gli operai comunisti. Talvolta si avverte velata, una sottile «nostalgia» dell'opposizione.

Ma passiamo ad un altro punto chiave, l'ordine democratico, le istituzioni, lo Stato. «È diffuso in fabbrica - commenta Dainotto - un sentimento di generalizzata sfiducia in questo Stato. La sfiducia è peraltro, non è tra chi ha fiducia nella possibilità di cambiare e chi invece non ce l'ha: è da qui che nascono (due facce della stessa medaglia) da una parte il qualunquismo, la voglia di scavalcarsi una nicchia di privilegio o almeno di quieto vivere, in questa società, e dall'altra l'estremismo più o meno violento, più o meno esasperato. Sono fenomeni che, specie in certi settori dei servizi, i più lontani dalla produzione - esistono o si rafforzano a vicenda, coabitano talvolta nella stessa persona, sono l'uno la conseguenza dell'altro». E qui quindi che si individua un terreno di battaglia, di conquista ideale, anche se - bisogna sottolinearlo - nelle fabbriche non passano le nicchie o le debolezze confuse verso il terrorismo.

Mobilità, produttività, contenimento delle richieste salariali, dirette, occupazione, ri-conversione. Mezzogiorno. Il dibattito degli operai comunisti si è intrecciato in queste settimane con le decine di assemblee in fabbrica sul documento del direttivo CGIL-CISL-UIL. E' stata una discussione in cui la classe operaia romana ha mostrato una grande maturità e sensibilità a temi, per molti versi, ancora aspri e difficili: e

il contributo dei comunisti a questo risultato è stato grosso. «A Roma la crisi - dice Dainotto - presenta caratteristiche tutte particolari, così come particolare è la classe operaia di questa città. Qui manca da sempre una politica industriale, gli settori tra il terziario e i settori produttivi non solo esistono ma appaiono in qualche caso accesi, si è spenta l'ormai da tempo la spinta dell'industria trainante, l'edilizia (e' un po' calata, a Torino la Fiat dimezzasse il personale). E nello stesso tempo tra gli operai vi è una estrema polarizzazione (1957, del resto) tra chi si è opposto a quello dei servizi. Il problema quindi a Roma, hanno detto i compagni, non è quello di respingere i temi della «svolta» sindacale ma al contrario di riempirli, di renderli concreti di avere un progetto preciso di sviluppo. E' questa la domanda che è venuta dalle assemblee e che sta cercando una risposta». «E' chiaro, malgrado ciò, che «plebiscitario» sul documento del sindacato resistenze ci sono ancora specie nei settori dei servizi. «Qui gli ope

rai comunisti stanno conducendo una battaglia in prima linea, mostrando talvolta anche eccessi di generosità» rischiando di rimanere troppo soli e magari di diventare il bersaglio concentrato degli attacchi corporativi, estremistici, qualunquistici e padronali».

I nodi, come si vede sono tanti e non certo facili. Tra questi un posto importante nel dibattito è avuto il problema dello spazio specifico del partito (dei partiti) possiamo aggiungere nel luogo di lavoro, in un paese dove il sindacato «fa politica»: quasi quasi si pone, per paradosso, un problema di autonomia del partito dal sindacato. «Un compito proprio dei comunisti - dice Dainotto - è immediatamente individuabile: si tratta di riuscire a legare esplicitamente i grandi temi della politica (l'accordo, il governo, la crisi) ai problemi della fabbrica riuscendo ad indicare scelte politiche. E' compito questa operazione che si spezzano le tentazioni aziendali e peggio corporative che una logica puramente sindacale non sempre può rintuzzare; ed è sempre così che si riesce a dar peso alla forza operaia».

F. R.

l'eri incontro tra sindacati e panificatori

Ciriola: presto un aumento ma sarà anche più buona

Si sono avvicinate, sia pure di poco, le posizioni dei sindacati e dei panificatori. Al termine di un incontro svoltosi ieri, alla presenza del prefetto e dell'assessore all'annona, sindacati e proprietari dei forni hanno emesso un comunicato congiunto in cui si affrontano alcuni nodi della complessa vicenda del pane. In pratica, questo il senso del documento. I sindacati accettano la possibilità che il prezzo della ciriola venga ritoccata (seppure non nella misura accennata dalla commissione consultiva), mentre questi si impegnano a produrre la pezzatura in quantità e qualità adeguate. I panificatori, come è noto, hanno richiesto un aumento della ciriola del 40%. Qualche giorno fa la commissione consultiva ha proposto al CPP che il prezzo finale venga fissato a 500 lire al chilo. Sono cifre duramente contestate dai sindacati che hanno giudicato insuperabile per il ciriolo il prezzo dei 480 lire al chilo. L'aspetto più importante, emerso dall'incontro, è come detto, che i panificatori finalmente assumono concreti impegni per la produzione di questo tipo di pane in quantità e qualità nettamente superiori. Attualmente infatti, come noto, la ciriola rappresenta non più del 10 per cento dell'intera produzione di pane e costituisce dal punto di vista della qualità, quasi lo «scarto» del lavoro dei forni. L'accordo di massima sulla ciriola, non è stato però l'unico elemento interessante scaturito dalla riunione: i panificatori, ad esempio, hanno accettato che si giunga ad istituire una sorta di controllo permanente sullo stato e sulla produzione dei forni romani. Entro la primavera, inoltre, si dovrebbe giungere a una conferenza di produzione delle panetterie romane. Un'occasione, questa, per un'analisi meno affrettata dei nodi irrisolti (polarizzazione delle unità produttive costo della materia prima), che hanno determinato il rincaro del pane.

Rischia di diventare solo un reparto di «gorilla» l'ufficio politico della questura

Trenta romani sono scortati dalla PS: quanti agenti sono rimasti a indagare?

Attualmente i quattro quinti dei poliziotti di questo settore sono impegnati a proteggere personalità - Richieste in continuo aumento - «Se non ci riorganizziamo sarà impossibile fare inchieste»

Parliamo di scorte armate nei corridoi dell'ufficio politico, anzi della DIGOS (Divisione investigazioni generali e operazioni speciali) come si chiama adesso. Ne discutiamo all'indomani del baratro assommato del giudice Palma. Un funzionario ha in mano una fotocopia della richiesta del ministro della Giustizia, Bonifacio, che ha sollecitato al ministro degli Interni un maggior numero di scorte per i magistrati con particolare responsabilità nel settore penitenziario. «Si continua a continuare - dice - gli uomini che ogni giorno sono impegnati a sorvegliare personalità politiche, magistrati, giornalisti, ambasciate, questo - aggiunge - se da una parte risponde a ineguagliabili esigenze di sicurezza, dall'altra ci mette in seria difficoltà a svolgere le scorte, o si fanno le indagini».

Scendiamo nei particolari. Vediamo da vicino la struttura dell'ufficio politico della questura che oggi, a passando di rango, diventa «Divisione». Quasi trecento sono gli uomini in forza ma 4/5 di loro sono impegnati in servizi di scorte. E ogni giorno vengono distribuiti secondo calcoli che hanno il sapore di alchimia. In tutto le persone da proteggere sono una trentina. Gli agenti da mettere alle loro spalle debbono essere scelti tra quelli di quelli che è indispensabile trattenerne negli uffici, quelli in licenza, i malati e quelli che, per un motivo o per un altro, non possono essere impegnati in servizi del genere. E così, in pratica, vengono rastrellate le energie migliori di questo settore della questura.

Coloro che restano - e sono veramente pochi - dovrebbero contribuire, insieme con i 10 funzionari della «politica» ad assicurare la giustizia i responsabili delle centinaia di reati che vengono commessi ogni mese. Dovrebbero, cioè, svolgere le indagini, uscire per raccogliere testimonianze utili, pedinare qualche «sospetto», lavorare al materiale d'archivio, insomma fare tutto quello che è necessario per cercare di fare luce su ogni fatto criminoso.

In pratica, invece, succede che sia i funzionari che gli agenti dell'ufficio politico finiscono a coprire una parte ma rimasti scoperti dall'altra. Parlando della questione con i carabinieri, anche loro in parte coinvolti in questo problema delle scorte armate, si ricevono risposte differenti. «Le scorte armate - dice un ufficiale superiore dei carabinieri - le facciamo pure noi: in tutto qui a Roma sono una decina, che ogni giorno ci impegnano una cinquantina di uomini». Esiste anche per voi - chiediamo - un problema di carenza di personale che ostacola di fatto le indagini su episodi di criminalità politica? «Ma, vede - risponde l'ufficiale - sul piano del terrorismo, e più in generale su tutti gli episodi che in qualche modo hanno a che fare con la politica, noi teniamo l'impressione di mancare acqua, rischiando per giunta la pelle».

Ma torniamo alle scorte. Proprio l'altro ieri alla lista giornaliera delle persone da proteggere e ne sono aggiunte altre due. E' vietato - come ovvio - sapere chi sono. Ma si sa che sono state la goccia che ha fatto traboccare il vaso: è stato necessario, infatti, l'aiuto di alcuni agenti della squadra mobile. «E' la vecchia storia del lenzuolo corto - dice scherzando amaramente un funzionario - copri da una parte ma rimasti scoperti dall'altra».

Parlando della questione con i carabinieri, anche loro in parte coinvolti in questo problema delle scorte armate, si ricevono risposte differenti. «Le scorte armate - dice un ufficiale superiore dei carabinieri - le facciamo pure noi: in tutto qui a Roma sono una decina, che ogni giorno ci impegnano una cinquantina di uomini». Esiste anche per voi - chiediamo - un problema di carenza di personale che ostacola di fatto le indagini su episodi di criminalità politica? «Ma, vede - risponde l'ufficiale - sul piano del terrorismo, e più in generale su tutti gli episodi che in qualche modo hanno a che fare con la politica, noi teniamo l'impressione di mancare acqua, rischiando per giunta la pelle».



Due poliziotti in borghese scortano il giornalista del «TG1» Emilio Fede

Il risultato è che gli archivi della squadra politica sono ingorghi di pratiche e fascicoli che riguardano reati sui quali nessuno ha mai indagato e potrà mai indagare, con gli attuali strutture. «Non mi meraviglierò - dice un funzionario ironicamente - se qualche giorno ci attraversano comunicazioni giudiziarie che ci chiamano in causa per aver ottenuto un altro funzionario della «politica» - il terrorismo ci obbliga alle scorte armate, e le scorte armate, di fatto, ci impediscono di occuparci del terrorismo. La soluzione potrebbe essere quella di riorganizzare in modo più razionale le forze di cui disponiamo - aggiunge il funzionario - tenendo conto che la cosa più importante, per noi della polizia, è la profonda conoscenza dei fenomeni che dobbiamo combattere. Insomma non vogliamo più fare i cani da guardia».

Ma allora, concludendo, per combattere il terrorismo le scorte servono, sono utili o sono addirittura controproducenti? «E' un circolo vizioso, indubbiamente - afferma un altro funzionario della «politica» - il terrorismo ci obbliga alle scorte armate, e le scorte armate, di fatto, ci impediscono di occuparci del terrorismo. La soluzione potrebbe essere quella di riorganizzare in modo più razionale le forze di cui disponiamo - aggiunge il funzionario - tenendo conto che la cosa più importante, per noi della polizia, è la profonda conoscenza dei fenomeni che dobbiamo combattere. Insomma non vogliamo più fare i cani da guardia».

Ma allora, concludendo, per combattere il terrorismo le scorte servono, sono utili o sono addirittura controproducenti? «E' un circolo vizioso, indubbiamente - afferma un altro funzionario della «politica» - il terrorismo ci obbliga alle scorte armate, e le scorte armate, di fatto, ci impediscono di occuparci del terrorismo. La soluzione potrebbe essere quella di riorganizzare in modo più razionale le forze di cui disponiamo - aggiunge il funzionario - tenendo conto che la cosa più importante, per noi della polizia, è la profonda conoscenza dei fenomeni che dobbiamo combattere. Insomma non vogliamo più fare i cani da guardia».

IL COMPAGNO SIMONE RESPONSABILE DEL SETTORE SCUOLA DELLA FEDERAZIONE

Il comitato direttivo della Federazione romana, riunitosi martedì scorso ha espresso parere favorevole alla richiesta del comitato regionale di utilizzare il compagno Maurizio Barletta per la direzione delle scuole di Partito regionale. Contestualmente è stato nominato il compagno Aurelio Simone all'incarico di responsabile del settore scuola della Federazione, precedentemente ricoperto dal compagno Maurizio Barletta.

Il risultato è che gli archivi della squadra politica sono ingorghi di pratiche e fascicoli che riguardano reati sui quali nessuno ha mai indagato e potrà mai indagare, con gli attuali strutture. «Non mi meraviglierò - dice un funzionario ironicamente - se qualche giorno ci attraversano comunicazioni giudiziarie che ci chiamano in causa per aver ottenuto un altro funzionario della «politica» - il terrorismo ci obbliga alle scorte armate, e le scorte armate, di fatto, ci impediscono di occuparci del terrorismo. La soluzione potrebbe essere quella di riorganizzare in modo più razionale le forze di cui disponiamo - aggiunge il funzionario - tenendo conto che la cosa più importante, per noi della polizia, è la profonda conoscenza dei fenomeni che dobbiamo combattere. Insomma non vogliamo più fare i cani da guardia».

Il risultato è che gli archivi della squadra politica sono ingorghi di pratiche e fascicoli che riguardano reati sui quali nessuno ha mai indagato e potrà mai indagare, con gli attuali strutture. «Non mi meraviglierò - dice un funzionario ironicamente - se qualche giorno ci attraversano comunicazioni giudiziarie che ci chiamano in causa per aver ottenuto un altro funzionario della «politica» - il terrorismo ci obbliga alle scorte armate, e le scorte armate, di fatto, ci impediscono di occuparci del terrorismo. La soluzione potrebbe essere quella di riorganizzare in modo più razionale le forze di cui disponiamo - aggiunge il funzionario - tenendo conto che la cosa più importante, per noi della polizia, è la profonda conoscenza dei fenomeni che dobbiamo combattere. Insomma non vogliamo più fare i cani da guardia».

Il risultato è che gli archivi della squadra politica sono ingorghi di pratiche e fascicoli che riguardano reati sui quali nessuno ha mai indagato e potrà mai indagare, con gli attuali strutture. «Non mi meraviglierò - dice un funzionario ironicamente - se qualche giorno ci attraversano comunicazioni giudiziarie che ci chiamano in causa per aver ottenuto un altro funzionario della «politica» - il terrorismo ci obbliga alle scorte armate, e le scorte armate, di fatto, ci impediscono di occuparci del terrorismo. La soluzione potrebbe essere quella di riorganizzare in modo più razionale le forze di cui disponiamo - aggiunge il funzionario - tenendo conto che la cosa più importante, per noi della polizia, è la profonda conoscenza dei fenomeni che dobbiamo combattere. Insomma non vogliamo più fare i cani da guardia».

La vertenza Mial sollecita un piano per l'elettronica

Mial: duecento operai in cassa integrazione. Mistrall, Duina, Sel: altre fabbriche in crisi con un difficile futuro, e in cui, comunque, si è fatto un ricorso massiccio alla cassa integrazione. Sono aziende della provincia di Latina: una provincia in cui le difficoltà che incontra il settore elettronico rischiano di produrre effetti drammatici sull'occupazione. Ma è proprio una situazione come quella di Latina che impone una riflessione al sindacato: non si possono affrontare le vertenze caso per caso, senza porre il problema della finalizzazione e della programmazione del settore. Proprio per questo, l'assemblea aperta ieri alla Mial di Sabaudia - convocata per discutere la difficile situazione aziendale - si è trasformata ben presto in un dibattito e in un'occasione di analisi di tutta la situazione del settore, sulle attività collettive di ricerca sul ruolo delle aziende a partecipazione statale. Al termine dell'incontro - al quale hanno partecipato i compagni Grassano e Brizzi per il PCI, gli onorevoli Tedeschi, Carelli e Cabras per la DC, il compagno Ciccetto per il PSI e numerosi dirigenti sindacali - è stata approvata una mozione che indica alcuni obiettivi che dovranno essere parte integrante del piano nazionale di settore, del quale si chiede un immediato varo, appena risolta la crisi di governo.

piccola cronaca

Culla

La casa di Antonio Sorrentino e Simonetta Poggi è stata occupata da alcuni militanti di Riccardo. Ai genitori giungono gli auguri della redazione e dell'amministrazione dell'Unità.

Lutto

Si è spento nei giorni scorsi il compagno Remo Ermeti, anziano militante antifascista, partigiano combattente. Ai familiari giungono le più sentite condoglianze della sezione Appio Latino e dell'Unità.

I comunisti discutono i problemi drammatici della sanità

Insomma, è giusto scioperare negli ospedali?

L'attivo con Petroselli tenuto giorni fa in federazione - L'accordo giunta sindacati è un fatto importante, ma restano molte questioni aperte - Limiti di direzione politica e difficoltà oggettive - Resistenze tenaci al processo di rinnovamento - Niente illusioni né «assessorili» né corporative, ma battaglia politica di lungo respiro - La creazione delle unità locali socio sanitarie - Quali forme di lotta e quali obiettivi

La recente agitazione ad oltranza degli ospedalieri napoletani, che per tre giorni almeno ha portato il capoluogo campano al limite (e forse anche oltre) della paralisi sanitaria, ripropone drammaticamente all'ordine del giorno il problema del dissenso ospedaliero. Problema che a Roma, come a Napoli, è da tempo uno dei punti caldi dello scontro politico. Faticosissimi, disorganizzati, sovrappiù, inefficienti, poco attrezzati: sono alcuni degli aggettivi che abitualmente la stampa adopera per definire gli ospedali romani. Si cercano le responsabilità, e ormai molti (non solo, come sono concordi nell'indicare in decenni di malgoverno) lo spirito da una concezione vecchia e aberrante che riduce la medicina ad attività commerciale, ottima occasione per speculazioni e operazioni clientelari.

Un problema vecchio, dunque, che negli anni è diventato più acuto proprio nel momento in cui una giunta regionale di sinistra ha messo in moto (con leggi, provvedimenti, interventi concreti) un processo di rinnovamento che da fastidio a molti. Al centro anche un fenomeno nuovo: inefficacia, difficoltà e disagi reali (di cui il prezzo è pagato dai malati soprattutto, ma anche dal personale ospedaliero) provocano un malcontento che si scontra (ma talvolta si giustifica) anche con le manovre di destra condotte da chi vuol difendere vecchi privilegi. Ne nascono situazioni come quella che proprio nelle settimane passate ha determinato una agitazione ad oltranza, con sindacati e giungla schierati su fronti opposti: ed ha portato disagio profondo per i malati. Si è venuti fuori da questa situazione con un accordo che, accogliendo alcune richieste dei sindacati, stabilisce l'istituzione di comitati di qualificazione professionale che serviranno a for

mento) che alla base di alcune richieste avanzate nella piattaforma dei sindacati ci fosse un equivoco di fondo: quello di considerare la Regione come il destinatario di questioni che non riguardano le competenze regionali. Solo così (un equivoco) si può interpretare la rivendicazione (su cui è partita la vertenza, e che è stato l'ostacolo principale a una rapida soluzione della vertenza) di aumenti retributivi fuori dal contratto nazionale. Una riflessione sull'insieme dei problemi politici che vengono proposti all'attenzione di tutti dall'andamento di questa vicenda sindacale - ha detto Petroselli - deve partire anche da qui. Bisogna capire prendere atto che questo equivoco c'è stato. E allora è utile chiedersi da dove è nato. E chiedersi anche, ad esempio, quale sia stato in questa fase, il contributo che è venuto dagli ospedalieri romani al dibattito aperto sulle scelte economiche delle confederazioni sindacali: e in che modo questa vertenza degli ospedalieri romani si è collegata all'interno della linea sindacale che proprio in questi giorni ha preso la ratifica quasi unanime di un'assemblea di migliaia di delegati eletti in ogni parte d'Italia.

«Sono domande a cui non è semplice dare risposte. Sono interrogativi - ha detto Petroselli - che i lavoratori ospedalieri comunisti devono porsi, e devono porre spinti di riflessione per tutta la categoria. Tuttavia - è stato osservato in diversi interventi - a segnare questa vertenza è stato solo l'equivoco. Il fatto stesso che si sia chiu-

sa con un accordo che tutti considerano positivo e importante, dimostra che alla fine ha prevalso il senso di responsabilità, razionalità, impegno dei sindacati, della giunta di sinistra, di tutti i partiti democratici. A che punto siamo

L'accordo giunta sindacati - questo è un giudizio ribadito in tutti gli interventi - apre una pagina nuova. Per la battaglia politica e sindacale negli ospedali ci sono ora spazi e prospettive più ampie. Resta tuttavia un quadro generale di difficoltà che non va sottovalutato. C'è ad esempio - ha ricordato Ranalli - un problema serio di spesa e disponibilità di fondi. Il consuntivo regionale - ha osservato l'assessore - parla di 60 miliardi spesi per gli ospedali nel '77, e il preventivo per il '78 è di oltre 60 miliardi. C'è il problema del funzionamento dei consigli di amministrazione degli ospedali - hanno da parte loro affermato diversi compagni impegnati in prima linea nella battaglia sindacale - abbiamo recentemente assistito alla approvazione di alcune delibere (ratificate anche dal comitato di controllo) che sono in contrasto aperto con la linea di rinnovamento che è propria della giunta.

Dunque, nonostante i passi avanti, le difficoltà non mancano. Ha detto Petroselli: le voci degli ospedalieri oggi; si vive un momento particolarmente drammatico. E' uno dei settori in cui più evidente è il segno della crisi. Questo perché le conseguenze pesanti di un vecchio modo di governare e di amministrare la cosa pubblica non sono solo «giu-



ridiche» o «istituzionali»: la politica di elezione della spesa e, al tempo stesso, un impegno finanziario adeguato del governo. Su questa base - ha detto Fusco - si deve stabilire un rapporto stretto con il territorio (ricorsi, pronunce locali) così come è previsto dalla legge sullo «scorporo» del Pgo Istituto. Ciascuno, su questa linea, dovrà assumersi i suoi compiti, in piena autonomia. I sindacati guidando un movimento di massa, dentro gli ospedali, che leghi agli interessi e alle esigenze dei lavoratori gli interessi generali dei malati e della città.

Da questo quadro certo non «ritraente» sulle difficoltà, che è stato delineato nel corso dell'assemblea vengono le indicazioni politiche su cosa fare. Fusco ha illustrato le linee che devono ispirare l'azione dei comunisti negli ospedali. Lotta per scelte rigorose di rinnovamento, lotta contro gli sprechi e il favoritismo, per scardinare il vecchio sistema di potere e la macchina delle clientele;

lotta per rivendicare una politica di elezione della spesa e, al tempo stesso, un impegno finanziario adeguato del governo. Su questa base - ha detto Fusco - si deve stabilire un rapporto stretto con il territorio (ricorsi, pronunce locali) così come è previsto dalla legge sullo «scorporo» del Pgo Istituto. Ciascuno, su questa linea, dovrà assumersi i suoi compiti, in piena autonomia. I sindacati guidando un movimento di massa, dentro gli ospedali, che leghi agli interessi e alle esigenze dei lavoratori gli interessi generali dei malati e della città.

La Regione, da parte sua, dovrà garantire quel salto di qualità nella politica della «programmazione» (si pensi all'urgenza della definizione del piano socio-sanitario) che diventa oggi nel Lazio l'esigenza politica numero uno. Bilancio pluriennale, dunque, progetti di attuazione del piano di sviluppo, riforma delle strutture, riorganizzazione de-

gli uffici. E in particolare, «scorporo» e avvio delle unità sanitarie locali: l'attuazione delle leggi sanitarie già approvate dalla Regione è ora il primo impegno per gli amministratori e per le forze politiche democratiche del Lazio. Si tratta cioè di gestire questa fase politica di transizione nel campo della sanità. Senza nessuna illusione «assessorile» e senza nessuna illusione «corporativa» - ha detto il compagno Petroselli - la battaglia è politica e una battaglia generale e di lungo respiro che dobbiamo combattere. L'accordo giunta sindacati è un punto di partenza importante.

Le forme di lotta

Quali sono i metodi di battaglia politica dentro gli ospedali? Su questo punto si è aperto, all'attivo dei comunisti romani, un dibattito che è destinato ad andare avanti. L'assemblea permanente -

ha detto Petroselli - è una forma di lotta estranea alle tradizioni del movimento operaio. Dire «assemblee permanenti» è come dire sciopero senza trattante. Gli operai, i lavoratori, sono abituati da sempre a pagare le loro lotte, anche sul salario. E non è un caso che l'assemblea permanente sia nata negli ospedali: è una modalità di quel sistema di potere che negli ospedali per anni ha regnato.

Bruno Veltrino, membro del direttivo del Polcinico e segretario della Camera del lavoro si è domandato, a questo proposito, se nelle giornate in cui più aspira era diventata la vertenza degli ospedalieri si sia fatto tutto il possibile. A parte dei comunisti, per opporsi ai metodi, con cui la battaglia sindacale veniva condotta in alcuni ospedali: ad San Camillo, ad esempio. Di fronte a situazioni come quella - ha osservato Veltrino - che interessano vere e proprie meste eversive, bisogna uscire allo scoperto, «scopri» (anche sul piano personale) per sostenere una battaglia giusta, per difendere gli obiettivi di progresso e di rinnovamento ed impedire che le agitazioni si scivolino sul terreno del corporativismo. E' stato ricordato, in alcuni interventi all'assemblea un vecchio documento della Camera del lavoro di Roma, che risale al 1896: è un impegno ad evitare comunque ogni sciopero negli ospedali: quando ci sarà bisogno di sciopero, si stabilisce in quell'atto, invece degli ospedalieri sciopereranno gli edili romani. E' un documento di alto valore civile - si è detto - che serve a richiamare tutti alle tradizioni, del movimento operaio; e che può essere il punto di partenza per un dibattito ampio, che deve ora aprirsi sui problemi delle forme di lotta, coinvolgendo tutti i settori dei lavoratori degli ospedali.

15 febbraio 1978, una notte storica per gli uomini del mestiere e per i tifosi delle boxe

Muhammad Ali detronizzato da Spinks. Traversaro quasi beffato in Olanda

Nel ring di Las Vegas l'istrionismo del vecchio campione e non è bastato a frenare il vigore del giovane sfidante Il «giallo» di Rotterdam e il titolo restituito a Traversaro - Perotti un arbitro da mandare subito in pensione

La notte del 15 febbraio 1978 sarà ricordata nel tempo... Muhammad Ali detronizzato da Spinks...

St. Louis, Missouri, uscito dal ghetto della miseria da poco, ossia da quando nel 1975...

Leon Spinks da olimpionico a campione mondiale

LAS VEGAS - Leon Spinks è nato l'11 luglio 1953 a St. Louis, nel Missouri...



Spinks al combattimento a corto distanza con il pugile olandese...

Lenzini già cerca il nuovo allenatore

ROMA - Il voltfaccia di Luis Vinicio continuano a tenere banco nel "buon retto" laziale di Santa Margherita Ligure...

«Vi ripeto che non voglio parlare»

Anche se il presidente ha voluto mantenere il massimo rispetto a non risulta che si punta proprio all'accoppiata "ombra" visto che né Castagna né Ramaccioni hanno rinnovato il contratto al presidente...

Mentre Vinicio conferma ai giocatori che andrà via

«Voglio agire per tempo, per dare alla Lazio un grande tecnico», questo il commento del presidente biancazzurro

La notte del 15 febbraio 1978 sarà ricordata anche in Europa...

Il verdetto fu quello di un uomo. Gli assalti di Leon Spinks si sono susseguiti con aggressiva violenza...

Giuseppe Signori

La notizia, naturalmente, dal centro marino ligure è subito rimbalzata a Roma...

La Gorda ha costruito il suo successo nella "speciale" olimpionica di terza mano "monica"...

Paolo Caprio

La «Sei giorni» si conclude stanotte, il ciclismo torna in strada

MILANO - Questa sera il trionfo Francesco Moser e Teofilo Sanson...

Il verdetto
Giudice Harold Buck: Spinks 144, Ali 111 (non riprese a sé).

La manifestazione, organizzata dall'Autonomo, si svolgerà a Base Sardinia dal 2 al 10 maggio...

Il verdetto
Giudice Art Lurie: Spinks (142), Ali (42) (sette riprese a Spinks, e otto a Ali).

La «Sei giorni» si conclude stanotte, il ciclismo torna in strada

MILANO - Questa sera il trionfo Francesco Moser e Teofilo Sanson...

Il verdetto
Giudice Leo Tabat: Spinks 145, Ali 140 (dieci riprese a cinque).

La manifestazione, organizzata dall'Autonomo, si svolgerà a Base Sardinia dal 2 al 10 maggio...

Il verdetto
Giudice Art Lurie: Spinks (142), Ali (42) (sette riprese a Spinks, e otto a Ali).

La «Sei giorni» si conclude stanotte, il ciclismo torna in strada

MILANO - Questa sera il trionfo Francesco Moser e Teofilo Sanson...

Il verdetto
Giudice Leo Tabat: Spinks 145, Ali 140 (dieci riprese a cinque).

La manifestazione, organizzata dall'Autonomo, si svolgerà a Base Sardinia dal 2 al 10 maggio...

Il verdetto
Giudice Art Lurie: Spinks (142), Ali (42) (sette riprese a Spinks, e otto a Ali).

La «Sei giorni» si conclude stanotte, il ciclismo torna in strada

MILANO - Questa sera il trionfo Francesco Moser e Teofilo Sanson...

Il verdetto
Giudice Leo Tabat: Spinks 145, Ali 140 (dieci riprese a cinque).

La manifestazione, organizzata dall'Autonomo, si svolgerà a Base Sardinia dal 2 al 10 maggio...

Il verdetto
Giudice Art Lurie: Spinks (142), Ali (42) (sette riprese a Spinks, e otto a Ali).

La «Sei giorni» si conclude stanotte, il ciclismo torna in strada

MILANO - Questa sera il trionfo Francesco Moser e Teofilo Sanson...

Il verdetto
Giudice Leo Tabat: Spinks 145, Ali 140 (dieci riprese a cinque).

La manifestazione, organizzata dall'Autonomo, si svolgerà a Base Sardinia dal 2 al 10 maggio...

Il verdetto
Giudice Art Lurie: Spinks (142), Ali (42) (sette riprese a Spinks, e otto a Ali).

La «Sei giorni» si conclude stanotte, il ciclismo torna in strada

MILANO - Questa sera il trionfo Francesco Moser e Teofilo Sanson...

Il verdetto
Giudice Leo Tabat: Spinks 145, Ali 140 (dieci riprese a cinque).

La manifestazione, organizzata dall'Autonomo, si svolgerà a Base Sardinia dal 2 al 10 maggio...

Il verdetto
Giudice Art Lurie: Spinks (142), Ali (42) (sette riprese a Spinks, e otto a Ali).

La «Sei giorni» si conclude stanotte, il ciclismo torna in strada

MILANO - Questa sera il trionfo Francesco Moser e Teofilo Sanson...

Il verdetto
Giudice Leo Tabat: Spinks 145, Ali 140 (dieci riprese a cinque).

La manifestazione, organizzata dall'Autonomo, si svolgerà a Base Sardinia dal 2 al 10 maggio...

Il verdetto
Giudice Art Lurie: Spinks (142), Ali (42) (sette riprese a Spinks, e otto a Ali).

La «Sei giorni» si conclude stanotte, il ciclismo torna in strada

MILANO - Questa sera il trionfo Francesco Moser e Teofilo Sanson...

Il verdetto
Giudice Leo Tabat: Spinks 145, Ali 140 (dieci riprese a cinque).

La manifestazione, organizzata dall'Autonomo, si svolgerà a Base Sardinia dal 2 al 10 maggio...

Il verdetto
Giudice Art Lurie: Spinks (142), Ali (42) (sette riprese a Spinks, e otto a Ali).

La «Sei giorni» si conclude stanotte, il ciclismo torna in strada

MILANO - Questa sera il trionfo Francesco Moser e Teofilo Sanson...

Il verdetto
Giudice Leo Tabat: Spinks 145, Ali 140 (dieci riprese a cinque).

La manifestazione, organizzata dall'Autonomo, si svolgerà a Base Sardinia dal 2 al 10 maggio...

Il verdetto
Giudice Art Lurie: Spinks (142), Ali (42) (sette riprese a Spinks, e otto a Ali).

La «Sei giorni» si conclude stanotte, il ciclismo torna in strada

MILANO - Questa sera il trionfo Francesco Moser e Teofilo Sanson...

Il verdetto
Giudice Leo Tabat: Spinks 145, Ali 140 (dieci riprese a cinque).

La manifestazione, organizzata dall'Autonomo, si svolgerà a Base Sardinia dal 2 al 10 maggio...

Il verdetto
Giudice Art Lurie: Spinks (142), Ali (42) (sette riprese a Spinks, e otto a Ali).

La «Sei giorni» si conclude stanotte, il ciclismo torna in strada

MILANO - Questa sera il trionfo Francesco Moser e Teofilo Sanson...

Il verdetto
Giudice Leo Tabat: Spinks 145, Ali 140 (dieci riprese a cinque).

La manifestazione, organizzata dall'Autonomo, si svolgerà a Base Sardinia dal 2 al 10 maggio...

Il verdetto
Giudice Art Lurie: Spinks (142), Ali (42) (sette riprese a Spinks, e otto a Ali).

La «Sei giorni» si conclude stanotte, il ciclismo torna in strada

MILANO - Questa sera il trionfo Francesco Moser e Teofilo Sanson...

Il verdetto
Giudice Leo Tabat: Spinks 145, Ali 140 (dieci riprese a cinque).

La manifestazione, organizzata dall'Autonomo, si svolgerà a Base Sardinia dal 2 al 10 maggio...

Il verdetto
Giudice Art Lurie: Spinks (142), Ali (42) (sette riprese a Spinks, e otto a Ali).

La «Sei giorni» si conclude stanotte, il ciclismo torna in strada

MILANO - Questa sera il trionfo Francesco Moser e Teofilo Sanson...

Il verdetto
Giudice Leo Tabat: Spinks 145, Ali 140 (dieci riprese a cinque).

La manifestazione, organizzata dall'Autonomo, si svolgerà a Base Sardinia dal 2 al 10 maggio...

Il verdetto
Giudice Art Lurie: Spinks (142), Ali (42) (sette riprese a Spinks, e otto a Ali).

La «Sei giorni» si conclude stanotte, il ciclismo torna in strada

MILANO - Questa sera il trionfo Francesco Moser e Teofilo Sanson...

Il verdetto
Giudice Leo Tabat: Spinks 145, Ali 140 (dieci riprese a cinque).

La manifestazione, organizzata dall'Autonomo, si svolgerà a Base Sardinia dal 2 al 10 maggio...

Il verdetto
Giudice Art Lurie: Spinks (142), Ali (42) (sette riprese a Spinks, e otto a Ali).

Il conflitto nel Corno d'Africa

Polemica Egitto-Kenya sull'aereo intercettato

Due velivoli keniani bloccati per ritorsione al Cairo - Studenti somali lasciano l'URSS - Bombardata Agordat?

NAIROBI - Aspra polemica fra l'Egitto e il Kenya per l'aereo di linea egiziana "Egyptair" che l'altro ieri è stato intercettato nello spazio aereo keniano e costretto ad atterrare a Nairobi, con a bordo un carico di armi e munizioni destinato alla Somalia. A quanto pare, l'Egitto sostiene che l'aereo non aveva violato lo spazio aereo del Kenya, cosa che questo governo ribadisce invece ufficialmente. Sta di fatto che l'agenzia egiziana MEN ha riferito ieri che il ministro di Stato agli affari esteri, Butros Butros Ghali, ha convocato l'ambasciatore keniano per chiedergli ragione dell'intercettazione, pur nel mantenimento delle relazioni amichevoli fra Egitto e Kenya, paese fratelli africani.



HARRAR - Soldati etiopici in una postazione sulla linea del fronte tra Harrar e Giggiga

L'affermazione, posta in questi termini, appare quanto meno singolare: è ormai documentato che l'aereo egiziano - un Boeing 707 della compagnia civile - trasportava casse di munizioni per le truppe somale; e non si può certo dire che la fornitura di armi sia un gesto di mediazione.

Ma le autorità egiziane non si sono limitate a chiedere spiegazioni, passando invece anche ad atti di vera e propria ritorsione. Ieri mattina infatti, due aerei civili del Kenya sono stati bloccati all'aeroporto del Cairo ed è stato il volo alla volta di Nairobi. Uno dei due aerei proveniva da Londra, l'altro era in servizio sulla rotta Cairo-Nairobi. I passeggeri, che sono stati fatti sbarcare, sono stati autorizzati a proseguire il loro viaggio in aereo della "Egyptair". Quest'ora è toccato al Kenya chiedere spiegazioni al governo del Cairo e sollecitare il dissequestro degli aerei. A Nairobi, del resto, un funzionario del governo, commentando l'intercettazione del Boeing, aveva detto: «La questione degli aerei egiziani viene considerata dalle nostre autorità in modo molto serio. Il capitano ha detto che sapeva di non avere il permesso di sorvolare il nostro Paese. Non potevamo tollerare questo stato di cose».

Da Addis Abeba, una corrispondenza della Tanjug riferisce che il governo etiopico considera la intercettazione del Boeing egiziano a Nairobi come una prova della fondatezza delle affermazioni secondo cui gli USA stanno fornendo di armi la Somalia attraverso Paesi terzi. Alla notizia, la stampa e la radio etiopiche hanno dato ieri notevole risalto.

Sempre in tema di forniture di armi, l'agenzia spagnola Europa Press, citando fonti ufficiali di Madrid, ha smentito che la Spagna abbia inviato armi alla Somalia e che ufficiali spagnoli siano stati inviati a Mogadiscio. Notizie in tal senso erano state pubblicate da alcuni giornali spagnoli e stranieri.

A Mosca, le autorità sovietiche hanno smentito ufficialmente la notizia, diffusa da Mogadiscio, secondo cui 300 studenti somali desiderosi di tornare in patria sarebbero stati bloccati in URSS. L'affermazione viene definita «un'arbitraria invenzione». In effetti, gruppi di studenti somali hanno cominciato a lasciare il territorio sovietico: un gruppo di trenta è transitato l'altro ieri sera per Roma, da dove ripartiranno domani per Mogadiscio. Hanno detto di essere venuti via perché «non potevano più stare in un Paese il cui governo porta avanti una campagna contro la nostra nazione».

Dal fronte dell'Ogaden, si segnala il perdurare di una certa stasi; nei combattimenti secondo gli osservatori le truppe etiopiche che hanno già avanzato di diverse decine di chilometri, si stanno riorganizzando e consolidando per lanciare l'attacco per la riconquista della città di Giggiga.

Nella RFT si ricorre a nuove norme straordinarie

Bonn: approvate per un voto le leggi contro il terrorismo

Quattro deputati della sinistra socialdemocratici votano contro il progetto di legge - Il ministro della giustizia: «E' stata una formula di compromesso»

Dal nostro corrispondente

BERLINO - Il cancelliere Schmidt e la coalizione di governo socialdemocratico liberale sono riusciti a spuntarla di strettissima misura ieri sera a conclusione di una drammatica giornata: il Bundestag, il parlamento della Germania federale ha approvato con un voto di maggioranza le nuove leggi contro il terrorismo. I quattro parlamentari socialdemocratici guidati da Manfred Crippick, che avevano contrastato fin dall'inizio la elaborazione di misure straordinarie per combattere il terrorismo e che avevano annunciato il loro voto contrario, non si sono lasciati vincere dalle argomentazioni e neppure dalle minacce venute dal gruppo socialdemocratico ed hanno mantenuto la loro opposizione. I due deputati liberali che pure avevano espresso critiche alle proposte di legge hanno invece rispettato la disciplina di gruppo ed hanno votato a favore.

I provvedimenti votati ieri riguardano in sostanza la limitazione dei contatti tra i detenuti e gli imputati per terrorismo e i loro avvocati difensori (i colloqui dovranno avvenire attraverso uno schermo di vetro), l'autorizzazione a perquisizioni di massa per interi quartieri e non più come in precedenza per singole abitazioni, la possibilità di effettuare massicci blocchi stradali e di effettuare fermi per dodici ore a discrezione della polizia, cioè anche in mancanza di motivi sospetti.

La lunga battaglia condotta da un gruppo di deputati socialdemocratici con l'appoggio della organizzazione dei giovani Jusos iniziata subito dopo il raid di Mogadiscio e le tragiche vicende del carcere di Stammheim e che ebbe al congresso della SPD di Amburgo uno dei suoi punti culminanti, è valsa in verità a suscitare attenzione e preoccupazione sia nel partito socialdemocratico che nell'opinione pubblica sul pericolo di una crescente limitazione e violazione delle libertà dei cittadini e di uno scivolamento in nome della lotta al terrorismo da uno Stato di diritto ad uno Stato di polizia. La battaglia è valsa anche a contenere l'effervescenza delle forze reazionarie e in particolare della CDU/CSU che avrebbe voluto leggi ben più gravi ed autoritarie.

Le leggi proposte rappresentavano secondo il parere del ministro della giustizia Vogel, il limite minimo insuperabile, una formula di compromesso al di là della quale il governo non avrebbe potuto andare senza correre rischi. La seduta del Parlamento si era aperta ieri mattina in una atmosfera di grande tensione tanto che il Presidente dell'Assemblea Carsten aveva dovuto rivolgere ai deputati la raccomandazione a tenere un linguaggio civile e corretto. La tensione era dovuta non soltanto al prevedibile massiccio attacco della opposizione democristiana ma anche alla serie di frenetici riunioni dei gruppi che avevano preceduto la riunione dell'Assemblea. Particolarmente agitata erano state le riunioni del gruppo e degli esperti socialdemocratici post di fronte all'intransigenza dei quattro dissidenti. Il nervosismo aveva raggiunto punte tali che un deputato dell'ala destra della SPD, Reuschbach aveva chiesto la revoca del mandato parlamentare per coloro che non avevano rispettato la disciplina di gruppo. Alla televisione il vice presidente del gruppo SPD, Elmke, aveva avuto accenti drammatici sostenendo che la mancata approvazione dei provvedimenti «avrebbe rappresentato una vera sconfitta politica per il governo e avrebbe potuto portare alla rottura della coalizione».

UNA DELEGAZIONE DEL NOSTRO PARTITO RIENTRA DALLA RDPY

Consolidati i rapporti PCI-Sud Yemen

Impegno per ogni iniziativa volta a rafforzare l'amicizia fra i due popoli - Le valutazioni sulla crisi nel Medio Oriente e sul conflitto nel Corno d'Africa

Reazioni in Rhodesia all'accordo tra Smith e i tre «leaders» neri

SALISBURY - L'accordo fra il capo del governo rhodesiano «bianco», Ian Smith, e i «leaders» di tre movimenti moderati neri dell'interno, al centro di un accordo di «accordo» interno» ha detto Nkomo - è una tragica e non funzionerà, perché non cambia nulla. I «leaders» neri che trattano con Smith si uniranno al suo Consiglio dei ministri per opprimere il popolo. Ma non fermeranno la lotta armata».

Arturo Barilo

Robert Mugabe, del «Fronte Patriottico», che da oltre cinque anni guida la guerriglia di liberazione contro il regime razzista rhodesiano, ha detto che l'accordo «interno» ha detto Nkomo - è una tragica e non funzionerà, perché non cambia nulla. I «leaders» neri che trattano con Smith si uniranno al suo Consiglio dei ministri per opprimere il popolo. Ma non fermeranno la lotta armata».

Avanti ai cancelli dell'Alfa

ARESE (OP) - Davanti al cancello della portineria est dell'Alfa Romeo ad Arese, in alcuni punti si scorgono stati di tensione e di attesa. Sulle cancellate ci sono i colori rossastri del consiglio di fabbrica.

Davanti ai cancelli dell'Alfa

ARESE (OP) - Davanti al cancello della portineria est dell'Alfa Romeo ad Arese, in alcuni punti si scorgono stati di tensione e di attesa. Sulle cancellate ci sono i colori rossastri del consiglio di fabbrica.

Reazioni in Rhodesia all'accordo tra Smith e i tre «leaders» neri

SALISBURY - L'accordo fra il capo del governo rhodesiano «bianco», Ian Smith, e i «leaders» di tre movimenti moderati neri dell'interno, al centro di un accordo di «accordo» interno» ha detto Nkomo - è una tragica e non funzionerà, perché non cambia nulla. I «leaders» neri che trattano con Smith si uniranno al suo Consiglio dei ministri per opprimere il popolo. Ma non fermeranno la lotta armata».

Reazioni in Rhodesia all'accordo tra Smith e i tre «leaders» neri

SALISBURY - L'accordo fra il capo del governo rhodesiano «bianco», Ian Smith, e i «leaders» di tre movimenti moderati neri dell'interno, al centro di un accordo di «accordo» interno» ha detto Nkomo - è una tragica e non funzionerà, perché non cambia nulla. I «leaders» neri che trattano con Smith si uniranno al suo Consiglio dei ministri per opprimere il popolo. Ma non fermeranno la lotta armata».

La polemica fra i due Paesi

Dayan negli USA si incontra con Vance e Carter

Al centro dei colloqui forniture di aerei militari all'Egitto e all'Arabia Saudita

Alfa

fa è sceso per recarsi al lavoro. Nell'atrio ha incontrato Simona Croci, studentessa del Liceo linguistico, la sorella Betty di 15 anni e una amica, Domenico Sigala si è fermato per scambiare due parole con le ragazze che conosce bene perché figlie di famiglie amiche, le ha salutate davanti al portone di casa e quindi è entrato verso la sua «Alfa Sud» parcheggiata lungo il marciapiede a una ventina di metri di distanza. Simona, la sorella e l'amica hanno iniziato invece ad attraversare il grande viale ancora in ombra di neve, passando alle spalle del dirigente, per andare a prendere la metropolitana in piazza Giovanni delle Bande Nere.

DALLA PRIMA PAGINA

Dalla prima pagina

«Non era di certo una iniziativa sua». «La trattativa era ormai a buon punto», continua Pinna «era il superamento dello scoglio dell'orario di lavoro e del calendario. Chi ha colpito Sigala vuole metterci i bastoni tra le ruote. Ma è certo che non ci ha spaventato. Sappiamo reagire con fermezza e con calma». Ma questi episodi che si ripetono a catena? Martedì a Roma il giudice Riccardo Pinna... «Un gruppo si alza una voce: «Ormai ci abbiamo fatto l'abitudine». «Non si paventa il rischio dell'abitudine».

Ali

l'altro, che nelle previsioni quasi generali non avrebbe dovuto avere più fiato, ha replicato a sua volta con un vigore straordinario e con la mobilità di un atleta giovane, deciso, per nulla impaurito. Un minuto prima della fine è sembrato che Ali stesse per andare al tappeto. Era stordito, fiaccato. Quando il gong è suonato per l'ultima volta si è fatto un silenzio terribile. Ali aveva lo sguardo assente. Spinks respirava affannosamente. Il quando è venuta l'urta di rabbia e urla di gioia si sono mischiate in un frastuono indescrivibile. Spinks, al centro del ring, ha alzato tutte e due le braccia come pazzo di gioia. Ali lo ha guardato con aria assente. Poi, quando gli hanno avvicinato un microfono, ha detto con calma: «Lo avevo sottovalutato». E ha aggiunto quel che ha riferito all'inizio.

Strani

«equivoci» sui soldi alla SIR

ROMA - Nella vicenda dei finanziamenti concessi alla SIR e a Nino Trovati, ci si metteono anche le indiscrezioni erroneamente interpretate. In una precisazione di un funzionario della SIR, si apprende che 130 ettari di terreno sono stati scambiati per 120 miliardi di mutui intascati dalla SIR.

Strani

«equivoci» sui soldi alla SIR

ROMA - Nella vicenda dei finanziamenti concessi alla SIR e a Nino Trovati, ci si metteono anche le indiscrezioni erroneamente interpretate. In una precisazione di un funzionario della SIR, si apprende che 130 ettari di terreno sono stati scambiati per 120 miliardi di mutui intascati dalla SIR.

Strani

«equivoci» sui soldi alla SIR

ROMA - Nella vicenda dei finanziamenti concessi alla SIR e a Nino Trovati, ci si metteono anche le indiscrezioni erroneamente interpretate. In una precisazione di un funzionario della SIR, si apprende che 130 ettari di terreno sono stati scambiati per 120 miliardi di mutui intascati dalla SIR.

Advertisement for Giuseppe Monticini, including contact information and a list of services.

Dichiarazione di D'Alessio sulla ferma militare di leva

ROMA - Sulle proposte di legge concernenti la ferma militare di leva, il compagno on. D'Alessio si è dichiarato favorevole alla dichiarazione: «Non è opportuno porre in astratto il problema della riduzione della ferma di leva. Occorre valutare la durata in rapporto alla esasperata professionalizzazione delle Forze armate e in relazione all'impiego utile ed operativo del giovane in servizio. Nel momento in cui si sottolinea come prioritario l'obiettivo della occupazione, non avrebbe senso aumentare ben oltre i 400 miliardi attuali la spesa per i soldati senza avere la certezza di conseguire i due risultati indicati».

Dichiarazione di D'Alessio sulla ferma militare di leva

ROMA - Sulle proposte di legge concernenti la ferma militare di leva, il compagno on. D'Alessio si è dichiarato favorevole alla dichiarazione: «Non è opportuno porre in astratto il problema della riduzione della ferma di leva. Occorre valutare la durata in rapporto alla esasperata professionalizzazione delle Forze armate e in relazione all'impiego utile ed operativo del giovane in servizio. Nel momento in cui si sottolinea come prioritario l'obiettivo della occupazione, non avrebbe senso aumentare ben oltre i 400 miliardi attuali la spesa per i soldati senza avere la certezza di conseguire i due risultati indicati».

Dichiarazione di D'Alessio sulla ferma militare di leva

ROMA - Sulle proposte di legge concernenti la ferma militare di leva, il compagno on. D'Alessio si è dichiarato favorevole alla dichiarazione: «Non è opportuno porre in astratto il problema della riduzione della ferma di leva. Occorre valutare la durata in rapporto alla esasperata professionalizzazione delle Forze armate e in relazione all'impiego utile ed operativo del giovane in servizio. Nel momento in cui si sottolinea come prioritario l'obiettivo della occupazione, non avrebbe senso aumentare ben oltre i 400 miliardi attuali la spesa per i soldati senza avere la certezza di conseguire i due risultati indicati».

Advertisement for Giuseppe Monticini, including contact information and a list of services.

Posizioni inconciliabili di USA e URSS

Arenato sui diritti umani l'incontro europeo di Belgrado

Mosca preannuncia il suo ritiro dal gruppo redazionale del documento sulle questioni umanitarie - Compromesso in extremis?

Dal nostro corrispondente

BELGRADO — Sulla base del programma approvato l'estate scorsa la riunione di Belgrado sulla sicurezza e la cooperazione europea, avrebbe dovuto già essersi conclusa. Invece non solo l'incontro è ancora in alto mare, anche dopo una settimana di «scodas» rispetto al previsto, ma si corre il serio pericolo che la riunione possa concludersi in senso negativo, cioè con un mancato accordo delle trentacinque delegazioni impegnate nella verifica dei risultati dell'atto finale di Helsinki.

tro belgradese in modo assolutamente opposto.

L'URSS, alla ripresa dei lavori, è stata il primo paese a presentare una bozza di progetto per il documento finale ma la grande maggioranza delle delegazioni ha respinto questo documento considerandolo inadeguato anche alla discussione perché limitativo e perché non prende in considerazione le proposte avanzate dagli altri paesi occidentali che neutrali e non allineati. Identica sorte ha avuto sette giorni fa un altro documento sovietico contenente alcuni emendamenti.

Dai nostri corrispondenti

PARIGI — Il giscardismo, scriveva tempo fa un osservatore della vita politica francese, è un sogno incompiuto perché qualcuno si è preoccupato di urlare e colui che stava sognando si è svegliato. La Francia è piena di forme sintetiche che però sfornano soltanto il fondo della realtà. Giscard, quando era ministro delle finanze, veniva paragonato a Guizot. Diventato presidente della Repubblica rievoca per certuni il vecchio conservatore Pinay (dalla cui famiglia politica, del resto, proviene) e per altri un Leon Blum moderato, e non tanto per la statura politica quanto per le esitazioni di chi non ha a disposizione una maggioranza coerente per applicare la propria politica.

Dai nostri corrispondenti

PARIGI — Il giscardismo, scriveva tempo fa un osservatore della vita politica francese, è un sogno incompiuto perché qualcuno si è preoccupato di urlare e colui che stava sognando si è svegliato. La Francia è piena di forme sintetiche che però sfornano soltanto il fondo della realtà. Giscard, quando era ministro delle finanze, veniva paragonato a Guizot. Diventato presidente della Repubblica rievoca per certuni il vecchio conservatore Pinay (dalla cui famiglia politica, del resto, proviene) e per altri un Leon Blum moderato, e non tanto per la statura politica quanto per le esitazioni di chi non ha a disposizione una maggioranza coerente per applicare la propria politica.

ni sessanta quella che era la principale forza e anche la principale debolezza del sistema golliano: l'aver federato attorno a De Gaulle la quasi totalità delle forze di centro-sinistra che ai tempi della IV Repubblica erano rimaste disperse per mancanza di una idea centrale e di un leader capace di sprimerla. Venuto dalla destra economica, dal partito degli indipendenti di Pinay, e ben presto schieratosi con i pochi amici tra gli alleati del gollismo (ma a condizioni spesso ricattatorie), Giscard d'Estaing ha atteso pazientemente che il gollismo perdesse la sua forza catalizzatrice e si dilaniasse in se stesso per proporsi come erede di una fortuna che troppi si contendevano senza avere la personalità federatrice del presunto fondatore della dinastia.

quell caso Giscard d'Estaing era stato al gioco, intuendo che si trattava di un regno di transizione, ma sempre aumentando il prezzo della propria cooperazione. Per il leader dei repubblicani indipendenti, insomma, non c'era altra via: servirsi del gollismo e del sistema da lui creato per arrivare all'Eliseo al momento opportuno e per applicare quella politica di cambiamento nella continuità che una parte della grande borghesia, stanca di dirigismo, chiedeva da tempo. Le origini del giscardismo come corrente liberal-riformista si collocano qui, a cavallo tra la lunga agonia di Pompidou e l'ascesa della sinistra unita attorno al programma comune del liberal-riformismo come sola e possibile barriera alla vittoria socialcomunista dopo il declino del gollismo autoritario.

Il giscardismo per tenersi a galla e preparare la rivincita.

La «nuova maggioranza» che Giscard d'Estaing saluta con eccessivo ottimismo la sera della propria elezione è in effetti dominata dai gollisti. Le altre forze sono i repubblicani indipendenti di Giscard e gli espositori centristi del gollismo, cioè i democristiani di Lecanuet e i radicali di Servan-Schreiber. Da questa piattaforma più che mai fragile, sorretta dal consenso di appena la metà degli elettori, dunque ristrettissima, Giscard d'Estaing deve affrontare inoltre — altro fatto che gli oroscopi presidenziali non avevano previsto — la più grave crisi economica che si sia mai abbattuta sulla Francia postbellica. Di conseguenza — l'osservazione del sociologo Schwartzberg è pertinente — non avendo una maggioranza per la propria politica, egli dovrà fare la politica della propria maggioranza: a meno di riuscire a spezzare in due il partito gollista che alle presidenziali si era diviso in «chiracchiani» e «chabanisti».

politica riformista. Dal 1975 la sua dichiarazione di fede è «governare al centro». In una Europa a dominante socialdemocratica, la parte più dinamica e moderna del capitalismo francese non disdegna la socialdemocratizzazione della Francia, per mettere una frazione della classe operaia e isolare il PCF. E se il riformismo di Giscard non è un riformismo di servizio, nella pratica di ogni giorno, resta un travestimento del vecchio autoritarismo golliano, sul piano della sua realizzazione politica si prospetta in due modi: attraverso la crisi della sinistra che riaccende le speranze giscardiane nello siltamento al centro dei socialisti e attraverso la federazione delle tre forze antigolliste della maggioranza, i giscardiani, i centristi e i radicali nella «Unione per la democrazia francese». Ciò che appare allora in filigrana è un disegno di centro-sinistra che, se ha molti punti in comune con i vecchi terzaforzisti della V Repubblica, si distacca dalla matrice della V Repubblica pur cercando di adattarsi attraverso l'accentuazione del presidenzialismo. E' insomma la V Repubblica senza i gollisti o, come è già stato detto, l'abozzo della VI.

tica meditata come alternativa al gollismo, come freno alla crisi del regime, come salvaguardia del potere berghese. In quattro anni, in effetti, pur concedendogli il beneficio degli attriti frenanti della crisi, egli non ha promosso nessuna riforma fiscale, nessuna riforma strutturale e quando ha fatto ricorso a Barre per sostituire Chirac ha scelto in lui l'economista e l'universitario della vecchia scuola conservatrice.

Un progetto aleatorio

Di qui, ci sembra, due considerazioni: il riformismo giscardiano rimane, nella Francia di oggi, un progetto aleatorio, la cui realizzazione richiede condizioni che forse non esistono e che forse non esisteranno nemmeno subito dopo le elezioni legislative: Giscard d'Estaing non è riuscito, in quasi quattro anni di potere, a rendersi credibile come riformatore e a rendere credibile questo progetto.

Augusto Pancaldi

Alla morte del generale

Già nel '68, parlando del post-gollismo e di Giscard d'Estaing allorché De Gaulle era ancora vivo e al potere, Pierre Vianson Ponté aveva scritto che il giorno della morte del generale la Francia conservatrice e moderata si sarebbe trovata senza un capo e che allora la partita sarebbe stata vinta «da un uomo ancor giovane che in quel momento sarà riuscito a ispirare fiducia alla massa e preparare le fondamenta per costruire la VI Repubblica». Certo, dopo De Gaulle era apparso Pompidou e anche in

Il tentativo fallito

Fallito questo tentativo, dato che Chirac si è messo all'opera per ricostruire il partito e rilanciarlo nell'orbita del potere, Giscard d'Estaing non può che sperare nella crisi della sinistra, per attirare il Partito socialista nell'area di governo ed avere così a disposizione una maggioranza riformista per una

Nei negoziati sul disarmo e la cooperazione

Fiducia a Budapest su passi in avanti

Colloquio con il vice ministro degli esteri ungherese Janos Nagy il dialogo USA-URSS e i rapporti multilaterali tra est ed ovest

Dal nostro inviato

BUDAPEST — Per la sua posizione geo-politica la Repubblica popolare ungherese ha un particolare interesse allo sviluppo del processo di distensione e cooperazione in Europa. Situata al centro della penisola balcanica, membro del Patto di Varsavia, presente come «osservatore» (al pari dell'Italia) alle trattative di Vienna per la riduzione delle forze in Europa (note con la sigla MBRF, iniziali inglesi per «riduzione reciproca e bilanciata delle forze»), l'Ungheria persegue da tempo una linea politica che mette l'accento — sono parole del vice-ministro degli esteri Janos Nagy — sulla necessità di creare le condizioni esterne più favorevoli per il nostro sviluppo politico, economico e sociale interno, il che significa promuovere la distensione, la pace e più ampi rapporti fra Est ed Ovest.

zare le decisioni di Helsinki e soprattutto fare della riunione di Belgrado un positivo e costruttivo contributo allo sviluppo della distensione. E' importante, infatti, che le 35 delegazioni si trovino intorno al tavolo con buona fiducia e confidenza che non all'inizio. Non si tratta infatti di ricercare a Belgrado vittorie propagandistiche, ma di contribuire alla realizzazione di una migliore atmosfera in Europa.

ma non sarebbe realistico aspettarselo. Non si può perseguire l'idea del tutto o niente: hanno grande importanza anche gli accordi parziali, i piccoli passi avanti. Speriamo dunque che arrivi presto l'accordo SALT 2, sulle armi strategiche, e sia poi seguito dal SALT 3, perché una speciale responsabilità grava sulle spalle delle due maggiori potenze». Lo stesso per i negoziati di Vienna sulla riduzione reciproca delle forze in Europa, negoziati che rispetto al SALT sono al tempo stesso più ampi, per il numero di partecipanti, e più ristretti, per l'area geografica investita. I progressi sono assai lenti, ma è importante che finora non ci sia stata rottura; «Non dimentichiamo», sottolinea Nagy — che è la prima volta che le due più potenti alleanze (NATO e Patto di Varsavia) siedono intorno ad un tavolo per discutere sulla riduzione delle armi convenzionali; se ci sarà un accordo, sarà il primo in questo campo ed avrà una grande importanza politica e psicologica».

Fatto saltare in Portogallo monumento a Salazar

LISBONA — La statua del defunto dittatore portoghese Antonio de Oliveira Salazar che sorgeva nella sua città natale, Santa Comba Dao, è stata completamente distrutta da una esplosione avvenuta nelle prime ore di ieri e che ha causato lievi danni anche agli edifici circostanti.

Nel quadro della distensione e dei rapporti est-ovest, una particolare menzione meritano, per il vice ministro ungherese, le relazioni fra Budapest e l'Italia che sono molto buone e che negli anni '70 si sono accelerate ed estese, toccando il loro culmine con la visita di Kadar a Roma». Gli ungheresi sono soddisfatti, ma non del tutto, ritenendo che ci sia ancora molto da fare, soprattutto sul terreno economico. «Nel campo politico — egli osserva — siamo molto più avanti che nel campo economico»; e questo a causa degli ostacoli costituiti da certi regolamenti della CEE, come quelli sulle carni bovine (twecco), motivo di contenzioso con alcuni Paesi dell'est, che si sono viste drasticamente ridotte o bloccate le importazioni verso l'Italia, sui tessili, sull'acciaio. La volontà del governo ungherese è comunque di estendere la cooperazione reciproca, ricercando nuovi settori di intervento, come potrebbero essere quelli della cooperazione industriale o dell'azione congiunta sui mercati terzi, per arrivare ad uno sviluppo complessivo più dinamico con l'auspicio che i rapporti economici ragguagliano presto il livello di quelli politici».

Giancarlo Lannutti

I francesi verso le elezioni politiche del 12 marzo

Il «sogno incompiuto» del giscardismo

Venuto dalla destra economica, Giscard d'Estaing ha cercato di assumere il ruolo di erede del gollismo e di assicurarsi così un «destino nazionale» - Ma eletto appena dalla metà dei francesi, ha dovuto ben presto fare i conti con la realtà - L'ultimo colpo dato da Chirac

Il giscardismo per tenersi a galla e preparare la rivincita. La «nuova maggioranza» che Giscard d'Estaing saluta con eccessivo ottimismo la sera della propria elezione è in effetti dominata dai gollisti. Le altre forze sono i repubblicani indipendenti di Giscard e gli espositori centristi del gollismo, cioè i democristiani di Lecanuet e i radicali di Servan-Schreiber. Da questa piattaforma più che mai fragile, sorretta dal consenso di appena la metà degli elettori, dunque ristrettissima, Giscard d'Estaing deve affrontare inoltre — altro fatto che gli oroscopi presidenziali non avevano previsto — la più grave crisi economica che si sia mai abbattuta sulla Francia postbellica. Di conseguenza — l'osservazione del sociologo Schwartzberg è pertinente — non avendo una maggioranza per la propria politica, egli dovrà fare la politica della propria maggioranza: a meno di riuscire a spezzare in due il partito gollista che alle presidenziali si era diviso in «chiracchiani» e «chabanisti».

UNA SCELTA NATURALE
CYNAR
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO
Image of a Cynar bottle and glass with a background illustration of people.

Raggiunto l'accordo tra i partiti

Il territorio cittadino diviso in cinque zone socio-sanitarie

La proposta presentata dall'assessore Papini alle commissioni congiunte del Comune e della Provincia - Nelle cinque zone sono stati inclusi anche i comuni di Fiesole e di Vaglia

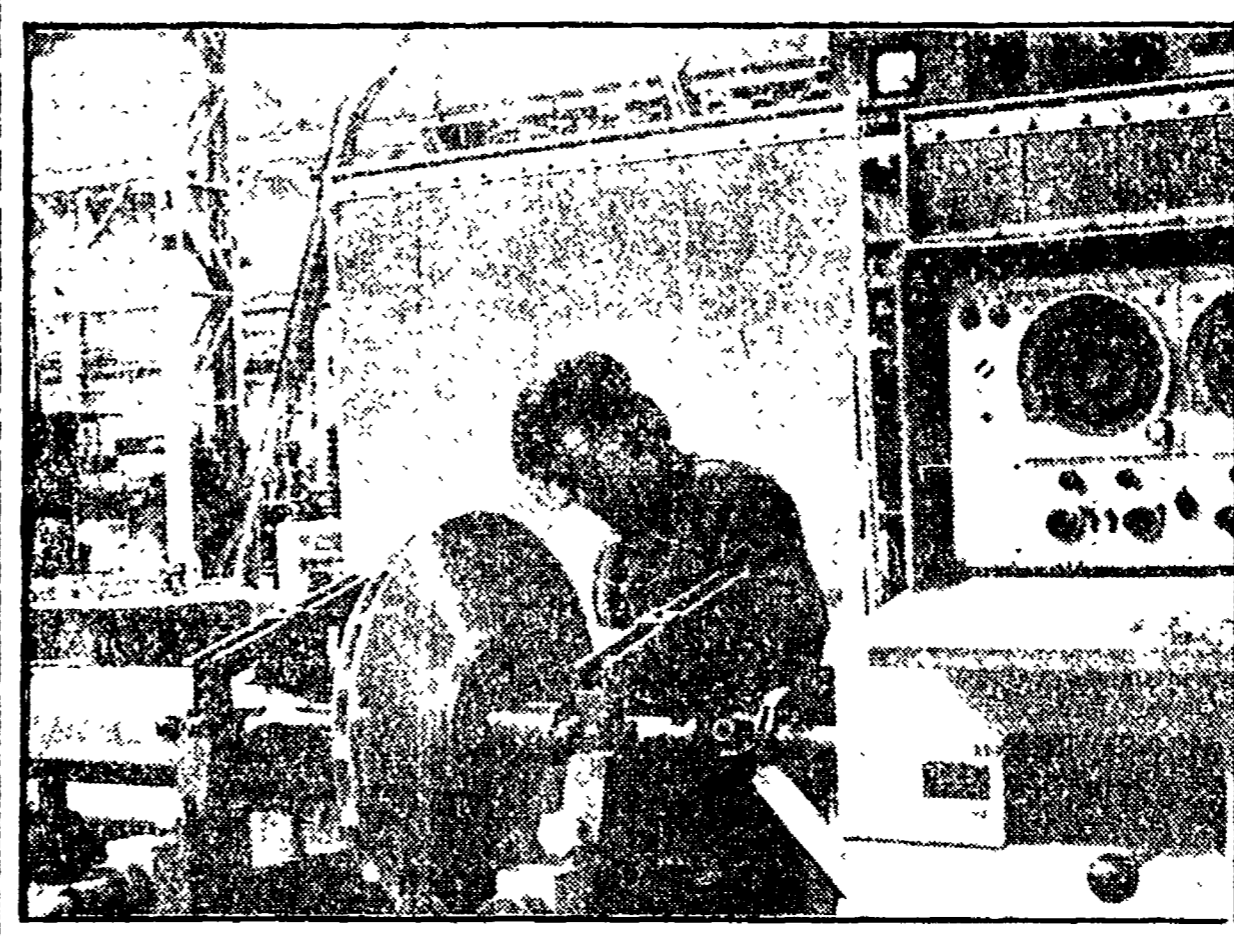
Il territorio del comune di Firenze, sarà suddiviso da un punto di vista socio-sanitario in cinque zone comprendenti ciascuna due o più consigli di quartiere. La proposta è stata presentata ieri sera dall'assessore all'igiene e sanità del comune Massimo Papini alle commissioni comunali e provinciali ed è frutto di un intenso lavoro preparatorio e del risultato di una serie di abboccamenti e di riunioni tra i partiti sociati in un accordo.

La suddivisione del comune di Firenze in cinque consorzi socio sanitari risponde soprattutto alla esigenza di rendere la zonizzazione il più possibile aderente e omogenea ai bacini di utenza previsti dal piano ospedaliero varato già da tempo dalla regione Toscana.

Le commissioni congiunte dei due enti locali fiorentini si sono dette d'accordo con la proposta formulata da Papini per i partiti che l'hanno elaborata. In linea di massima la zonizzazione è un dato che le forze politiche e gli amministratori ieri sera presenti alla riunione considerano come acquisito. Nell'ultimo incontro avvenuto un paio di settimane fa si erano lasciati invece con molti punti interrogativi in sospeso. Soprattutto per quel che riguarda i criteri da adottare per la suddivisione in aree sanitarie del territorio comunale. «C'erano molte perplessità e punti di dissenso. La maggioranza proponeva di «ritagliare» nel comune sei consorzi socio sanitari; la DC invece ne proponeva sette e il PRI otto. Evidentemente dietro ogni numero stava un'idea diversa del modo di intendere il funzionamento dei nuovi organismi in rapporto con i problemi del territorio.

Si era arrivati ad una situazione di impasse che difficilmente sarebbe stato possibile superare all'interno delle due commissioni congiunte. In questi giorni la situazione è stata sbloccata dall'intervento dei partiti che hanno discusso del problema in riunioni a due ed incontri più larghi. L'accordo raggiunto e accettato ieri sera prevede che del consorzio facciano parte due quartieri, il Centro storico e le Casine (San Jacopino) che hanno una popolazione di 75 mila abitanti e come ospedale quello di Santa Maria Nuova. Anche sul consorzio 2 gravitano due quartieri: quello di Givonica e del Galluzzo-San Gaggio. Insieme hanno una popolazione di 76 mila abitanti; per ospedali, l'Istituto Ortopedico Toscano e il Principe di Piemonte. Due quartieri anche per il consorzio numero 3. L'Isolotto e Legnola hanno insieme una popolazione di 60 mila abitanti che potrà contare sul nuovo

Larga partecipazione alla conferenza organizzata dai comunisti



Il Nuovo Pignone rappresenta i punti di riferimento per tutta la classe operaia fiorentina. La fabbrica è «maturata» attraverso un'esperienza decennale di lotte che hanno portato i lavoratori ad un'alta capacità di contrattazione su tutti i livelli ed in tutti i cicli produttivi. Ed è grazie a questa costante presenza della classe operaia, presenza operativa e qualificata che il Nuovo Pignone è diventato una delle aziende tecnologicamente più avanzate di tutto il gruppo delle partecipazioni statali. Oggi la fabbrica non è solo un impianto sofisticato esportato in tutto il mondo, ma anche tecnologia e saper fare operativo e produttivo di pannelli per l'energia solare che sta progettando l'azienda nell'immediato futuro.

Alla conferenza operaia, organizzata dalla sezione aziendale del PCI, non si è parlato di queste cose, perché sono state denunciate con estrema franchezza, con rigorosa autocritica. Fra i problemi interni alla fabbrica ce ne è stato uno che è emerso con particolare evidenza: il rapporto fra

la classe operaia e quadri intermedi dell'azienda. Esiste un antefatto ben preciso: alcuni giorni fa un gruppo di quadri intermedi del Nuovo Pignone si è fatto promotore di un'iniziativa concertata. I «quadri» hanno pubblicato un annuncio a pagamento su un giornale del nord in cui «esaminano proposte di lavoro» e, a proposito di prospettive professionali ed economiche, ma c'è di più: il sindacato dei quadri in reazione, l'«Apostrofo», ha diffuso un volantino in cui afferma testualmente: «Ci sentiamo esautorati e malamente utilizzati per l'accentramento delle decisioni aziendali e per l'incerta direzione di mansioni a competenze non qualificanti ed a larghezze ad personam». La risposta data dalla conferenza operaia all'iniziativa dei quadri intermedi è stata netta: «Noi pensiamo - ha detto il compagno Venturi nella sua relazione introduttiva - che se veramente ci sono problemi di avanzamento, ci siano i quadri che ci chiarano l'impegno e professionalità possono avere tutte le possibilità di dimostrare e quindi di essere riconosciuti nei loro lavori al

La classe operaia protagonista della crescita del Nuovo Pignone

L'azienda oggi è all'avanguardia per le sue tecnologie - Una particolare attenzione ai gravi problemi che travagliano il paese - Difficile rapporto con i «quadri intermedi» Superato il 100% degli iscritti al PCI e reclutati nuovi aderenti

momento di discutere la destinazione delle fasce più alte. Crediamo però che la loro presenza ci abbia portati ad un'azione che appare per lo meno instancabile, che di mostra la corporatività del loro essere e collocati, che li soia dall'insieme dei lavoratori. Questi quadri che parlano con sufficienza della classe operaia, devono muovere molto da questa, dalle sue lotte, dalla sua storia che non è mai stata corporativa.

Nel corso della conferenza operaia - i cui lavori sono stati conclusi dal compagno Renzo Lombardi - sono stati forniti i dati per il tesseraio: sono stati iscritti 102 per cento rispetto all'anno scorso con 23 nuovi reclutati. Questa cifra, assieme alla numerosa presenza di compagni ai lavori della Conferenza, conferma la vitalità del nostro partito all'interno della fabbrica. Nella foto: un operaio al lavoro nella fabbrica fiorentina.

Dedicato a La Pira il premio «Città di Firenze»

L'amministrazione di Palazzo Vecchio, a tre mesi dalla scomparsa di Giorgio La Pira, intende ricordare la figura, intitolando a suo nome il «Premio Città di Firenze», dedicato alla pace e alla liberazione dei popoli. La proposta del sindaco e della giunta comunale sarà illustrata domani alle 11 nel Palazzo Vecchio nel corso di una cerimonia durante la quale sarà anche presentato il volume «Firenze per Giorgio La Pira» contenente una serie di discorsi commemorativi.

Saranno presenti alla cerimonia il presidente della Camera Pietro Ingrao e il presidente del Senato Amatore Fanfani. L'iniziativa del Premio era sorta per segnalare e valorizzare l'opera di coloro che, provenendo dalla nostra città o dalla regione, hanno dato un contributo nei mesi del terzo mondo. Alla prima edizione del 1971 furono premiati i coniugi Gavino e Loretta Macione. Nel 1975 il premio fu attribuito a Giorgio La Pira. L'attuale proposta della giunta tende a qualificare ulteriormente ed ampliare le finalità del «Premio».

Un'idea di un premio di pace e di liberazione dei popoli, intitolato a suo nome il «Premio Città di Firenze», dedicato alla pace e alla liberazione dei popoli. La proposta del sindaco e della giunta comunale sarà illustrata domani alle 11 nel Palazzo Vecchio nel corso di una cerimonia durante la quale sarà anche presentato il volume «Firenze per Giorgio La Pira» contenente una serie di discorsi commemorativi.

Una delegazione di senatori

Sono venuti dalla Spagna per conoscere le Regioni

Si sono incontrati con il presidente della giunta Lagorio e con l'assessore Pollini - Ricevuti dall'ufficio di presidenza del Consiglio

Uno dei problemi più rilevanti della Spagna del dopoguerra è quello di trovare autonomamente forme istituzionali e politiche che non frantumando l'unità nazionale, permettano lo sviluppo delle autonomie regionali e il rispetto delle culture dei popoli spagnoli. Per analizzare l'esperienza regionale italiana una delegazione di parlamentari spagnoli ha visitato nei giorni scorsi il nostro Paese fermandosi, in particolare, nella nostra Regione.

Nella mattinata di ieri otto senatori e due senatori sono stati ricevuti dal Presidente della Giunta regionale toscana, Lelio Lagorio, e dall'assessore alle Finanze Renato Pollini. Nel pomeriggio la delegazione è stata ricevuta dall'Ufficio di Presidenza.

Il presidente della giunta Lagorio e l'assessore Pollini hanno risposto alle domande dei dieci senatori che compongono la prima delegazione ufficiale della Spagna democratica in visita nel nostro Paese. Nel corso del colloquio è emersa la grande volontà unitaria di giungere presto, in Spagna, al decentramento autonomistico: in questo senso si sono espressi i rappresentanti di tutte le forze politiche presenti nella delegazione spagnola. Un incoraggiamento all'unità è venuto anche dalle parole di Lagorio: «Le resistenze a Roma non sono mancate e hanno ritardato il nostro decentramento. Oggi che si raggruppa il telefono dal quale ha chiamato il nostro intervento dei carabinieri ed il proprietario della conceria. È stato proprio Osvaldo Boldrini, precipitato sul posto, a liberare del tutto la guardia giurata.

Una proposta del PSDI per il complesso

Spazio per anziani nell'area di San Salvi

Per i socialisti democratici bisogna mantenere la struttura sanitaria dell'ospedale

Come utilizzare l'area di San Salvi? La commissione sanità del partito socialista democratico - mentre è in atto la discussione in provincia delle forze politiche - ha avanzato una sua proposta, uno studio per la ristrutturazione del complesso. La proposta si incentra essenzialmente sulla necessità di prospettata dai socialisti democratici - di mantenere il carattere sanitario della struttura, collegandola con un centro socio-sanitario, di assistenza per gli anziani, di appoggio anche per le strutture ospedaliere presenti in zona, con ospedali diurni e notturni.

Per il cambio di proprietà

Rischia di saltare l'accordo Malesci

Disimpegni verso la Dietopharma - Favoriti gli autolicensingenti - L'atteggiamento della nuova proprietà - Una nota del cdf

Una complessa operazione è stata portata a termine nel gruppo Malesci e Dietopharma. Il pacchetto azionario di maggioranza della Malesci S.p.A. è stato ceduto ad un gruppo finanziario di cui è consigliere delegato il dottor Alberto Alessi, attuale presidente della Farmaroma e amministratore unico della «Menarini». Il presidente del gruppo è il dottor Ubaldo Malesci, attuale proprietario della Dietopharma e detentore del 49% delle azioni della società.

Per il cambio di proprietà

Rischia di saltare l'accordo Malesci

Disimpegni verso la Dietopharma - Favoriti gli autolicensingenti - L'atteggiamento della nuova proprietà - Una nota del cdf

Un giudizio del consiglio di fabbrica, questa operazione sta dando frutti negativi, primo di questi è che si è sempre rimesso in discussione l'accordo raggiunto un anno fa. L'intesa aveva affermato che tutti i dipendenti del mantenimento dei livelli occupazionali nelle due aziende, lo sviluppo della produzione e della ricerca, i diritti, i doveri, il potenziamento del listino farmaceutico e della ricerca scientifica.

Per il cambio di proprietà

Rischia di saltare l'accordo Malesci

Disimpegni verso la Dietopharma - Favoriti gli autolicensingenti - L'atteggiamento della nuova proprietà - Una nota del cdf

Un giudizio del consiglio di fabbrica, questa operazione sta dando frutti negativi, primo di questi è che si è sempre rimesso in discussione l'accordo raggiunto un anno fa. L'intesa aveva affermato che tutti i dipendenti del mantenimento dei livelli occupazionali nelle due aziende, lo sviluppo della produzione e della ricerca, i diritti, i doveri, il potenziamento del listino farmaceutico e della ricerca scientifica.

piccola cronaca

FARMACIE NOTTURNE
P.zza S. Giovanni 20R.
P.zza Isolotto 5R.; V. Gnozzoli 50R.; V.le Galvani 2A; V. della Scala 49R; Borgognoni 40R; V. G.P. Orsini 27R; P.zza delle Cure 24R; V.le Galvani 24R; V. G.P. Orsini 107R; V. di Brozzi 282 A B; V. Starnina 41R; V.le Guidoni 89R; V. Senese 209R; Int. Staz. S. M. Novella; V. Calzaiuoli 7R.
BENZINI NOTTURNI
Sono aperti con orario dalle 22 alle 7 i seguenti distributori: Viale Europa, ESSO; Via Baccio da Montepulciano; Via Rocca Tedalda, Agip; Via Senese, AMOCO.
RICORDO
Nel sesto mese dalla scomparsa del compagno Vincenzo Malesci di famiglia ricordando sottoscrive quindici lire per l'Unità.

INCONTRO SULLA 382 A SCANDICCI
Oggi, a Scandicci, alle 21, presso il cinema Manzoni avrà luogo un incontro sul tema: «Sistema delle autonomie regionali». Parteciperanno al dibattito Loretta Montemagni, presidente del consiglio regionale toscano e Franco Rava, presidente della giunta provinciale.
TERRORISMO E VIOLENZA
Questa sera, a Tavarnelle, alle 21,30 presso il Circolo «Le Fratte» si svolgerà un incontro con i comunisti sul tema: «Terrorismo e violenza».
CONFERENZA OPERAIA
Domani, alle 8,30, presso il circolo V.le Nuovo, si svolgerà la I conferenza operaia di zona. Interverrà il compagno Alberto Cecchi.
MEDICINA DEL LAVORO
Oggi e domani, presso la casa del popolo XV Aprile, si svolgerà un seminario sul tema: «I problemi della medicina del lavoro e dell'ambiente nel quadro di un nuovo tipo di sviluppo».
SCUOLA A TAVARNUZZE
Questa sera, alle 21, presso la casa del popolo di Tavarnuzze avrà luogo una conferenza dibattito sul tema: «Per la scuola: partecipazione e rinnovamento. Le proposte e l'impegno dei comunisti».

In una conceria di Stabbia

Legata la guardia rubano pelli per cento milioni

In quattro hanno aggredito il sorvegliante alle spalle e lo hanno disarmato e imbavagliato - Analoga rapina tempo fa a Santa Croce sull'Arno

La banda dei pelli ha colpito ancora. Ben 80.000 pelli di pelliccia già conciate per un valore di circa 100 milioni di lire sono state portate via la scorsa notte dalla conceria «G.B.M.» di Stabbia, nel comune di Cerrato Guidi, di proprietà di Osvaldo Boldrini. Poco dopo le 22 quattro individui con il volto coperto da passamontagna e con gli armi in pugno hanno sorpreso la guardia giurata. Giuseppe Biondi, di 49 anni, residente a Fucecchio mentre stava effettuando il solito giro di sorveglianza intorno al perimetro esterno della fabbrica.

Biondi è stato aggredito alle spalle, immobilizzato e disarmato. I quattro banditi, sotto la minaccia delle armi, lo hanno costretto a disattivare il sistema di allarme. La guardia giurata quindi è stata condotta all'interno dello stabilimento, imbavagliato e legata ad una sedia con alcune catene. I quattro rapinatori hanno così potuto agire nella più completa tranquillità. Il luogo isolato in cui sorge la

«G.B.M.» su via della Francesca ha permesso loro di entrare all'interno della conceria con un camion e far sparire 80.000 pelli di pelliccia pronte per la spedizione. Caricato il camion, che molto probabilmente era stato rubato nella zona, i quattro rapinatori se ne sono potuti andare indisturbati. Solo poco prima dell'alba Giuseppe Biondi è riuscito a liberarsi e a raggiungere il telefono dal quale ha chiamato il pronto intervento dei carabinieri ed il proprietario della conceria. È stato proprio Osvaldo Boldrini, precipitato sul posto, a liberare del tutto la guardia giurata.

Si era costituito dopo l'omicidio di Prato

Istanza di libertà per Ademaro Mencagli

Sarà presentata oggi - Il giovane non è stato riconosciuto dai testimoni

L'avvocato Nino Elasto presenterà oggi un'istanza di libertà provvisoria per Ademaro Mencagli, il giovane che si era costituito al giudice istruttore di Prato. Palazzo, perché ricercato per l'assalto allo studio del notaio Gianfranco Spighi, che si conclude con l'uccisione del professionista. La polizia ha però alcuni giorni ritenuto di individuare nel giovane leader di autonomia Elio Moriati; uno dei partecipanti al tragico assalto.

E' morto il compagno Alfredo Tozzi

E' morto il compagno Alfredo Tozzi

Sarà presentata oggi - Il giovane non è stato riconosciuto dai testimoni

Si sono svolti ieri i funerali del compagno Alfredo Tozzi, di 30 anni, ex comunista antifascista iscritto al nostro partito sin dagli anni Trenta. Il «Marinero», come era conosciuto dai compagni, per la sua attività politica contro il fascismo fu tratto in arresto, condannato dal tribunale speciale e inviato al confino. Dopo 18 settembre del '43, uno tra i primi a far parte delle formazioni partigiane, dove rimase ferito in uno scontro con i nazi-fascisti a Greve in Chianti.

E' morto il compagno Alfredo Tozzi

E' morto il compagno Alfredo Tozzi

Sarà presentata oggi - Il giovane non è stato riconosciuto dai testimoni

Si sono svolti ieri i funerali del compagno Alfredo Tozzi, di 30 anni, ex comunista antifascista iscritto al nostro partito sin dagli anni Trenta. Il «Marinero», come era conosciuto dai compagni, per la sua attività politica contro il fascismo fu tratto in arresto, condannato dal tribunale speciale e inviato al confino. Dopo 18 settembre del '43, uno tra i primi a far parte delle formazioni partigiane, dove rimase ferito in uno scontro con i nazi-fascisti a Greve in Chianti.

Il giovane non è stato riconosciuto dai testimoni

Istanza di libertà per Ademaro Mencagli

Sarà presentata oggi - Il giovane non è stato riconosciuto dai testimoni

L'avvocato Nino Elasto presenterà oggi un'istanza di libertà provvisoria per Ademaro Mencagli, il giovane che si era costituito al giudice istruttore di Prato. Palazzo, perché ricercato per l'assalto allo studio del notaio Gianfranco Spighi, che si conclude con l'uccisione del professionista. La polizia ha però alcuni giorni ritenuto di individuare nel giovane leader di autonomia Elio Moriati; uno dei partecipanti al tragico assalto.

CICLI E ARTICOLI SPORTIVI

ENZO COPPINI

Piazza Ciardi, 8 - PRATO - Tel. 24257

SCONTI fino al 30%

su ABBIGLIAMENTO ed ACCESSORI per lo SCI

C'è una casa editrice, la LEF che tenta di riscoprire le tradizioni popolari



Incisioni e frontespizi di edizioni legate al folklore



La SIENA, Appretto Luca Bonetti.



Mezzo scudo di folklore

I rapporti tra editoria e folklore hanno nel tempo assunto forme ed aspetti estremamente variegati.

In agili opuscoli si offre l'approccio ad un'ampia gamma di aspetti: dai canti alla gastronomia, ai proverbi, ai giochi

generi (canti, proverbi, usi e costumi etc.) che rappresentano il risultato di ricerche dal vivo e dall'altro

verbi, ai giochi e sono costituite da ristampe di opere ormai introvabili

E' in edicola e nelle librerie il numero 2-3

Dopo un anno «Quaderni aretini» ad un bivio

La rivista è nata per iniziativa di alcuni docenti democratici del Magistero - Il rischio dell'accademismo e le necessità di uscire dalla facoltà

E' nelle edicole e nelle librerie il numero 2-3 di «Quaderni aretini», una rivista nata un anno fa per iniziativa di alcuni docenti democratici del Magistero di Arezzo.

Il rapporto con l'università

«Quaderni aretini» nascono da un compito preciso: quello di creare un contributo a rapporti operanti tra università e territorio

quindi «bestia nera» fanfani, parte clientelare della DC, ma anche vita intellettuale che può sviluppare un discorso culturale sui problemi e sulla storia del territorio».

Non esiste certo la pretesa di considerare al Magistero «portatore» di cultura a chi, secondo alcuni, non ne possiede, in questo caso la città di Arezzo.

na Gazzola Stacchini «Primo indicazione per una storia delle istituzioni culturali nell'aretino (secoli XVII e XVIII)» e di Paolo Feri «Sindacalismo libertario e tradizione anarchica».

Le ambizioni della rivista

Analisi e visualizzazione di una realtà ben precisa con un chiaro e ambizioso progetto che è quello di provincializzare la cultura aretina.

Questo rischio, dice Salvadori, è sempre presente. Quale futuro di quaderni aretini? L'ipotesi del settimanale alla quale la redazione sta lavorando è quella di rendere la rivista lo strumento culturale della provincia di Arezzo.

«La vita che ti diedi» di Pirandello oggi a Massa

MASSA — «La vita che ti diedi» è il titolo dell'opera di Luigi Pirandello in programma oggi alle ore 21,15 presso il teatro comunale Guglielmi.

La regista di «La doppia incostanza» di Marivaux (1723) è riproposto in questi giorni dalla Cooperativa Teatro Franco Parenti all'Affratellamento di Firenze.

«La cultura sommersa» di G. Lisi

Lo «Stenterello», dello stesso Amerighi, testimonia infine come si sia gradualmente ritenuto riduttivo far cadere l'orizzonte del folklore

Il «Frustrino d'oro» al driver Nello Bellei

Il popolare driver e grande personaggio dell'ippica, Nello Bellei, ha conquistato per la settima volta il «Frustrino d'Oro».

Gara di slalom gigante per il Trofeo CICA

Il Comitato Interassociativo Ciclisti Azzurri Firenze (ARCI UISP, A

E' uscito «Bosco vivo» edito dall'Olimpia

Come ci si avvicina ai misteri del bosco? Come ci si comporta con «lui»? E soprattutto cos'è un bosco? Non sono domande oziose e la risposta non è scontata.

In un libro come si curano le malattie degli uccelli

Il canarino si regge male sulle gambe e mostra di non star proprio bene? Il toro perde le penne in un periodo «strano» dell'anno e non zitta al secco del capanno?

«Il cane si muove»: una guida per i cinofili

E' un aiuto valido per capire il meccanismo del movimento del cane. Il libro, basato sullo studio dell'anatomia del cane, ha finalità divulgative e didattiche.

Paolo De Simonis

La coppia antica viene estranea al mondo e vivono il loro amore in totale coscienza e abbandono.

teatro

Intensa settimana di prosa in Toscana

La settimana teatrale corso è particolarmente ricca: FIRENZE: all'Affratellamento proseguono fino a domenica le repliche di «La doppia incostanza» di Marivaux.



«Equus» dello Stabile di Genova

La Pergola ospita ancora, sempre fino a domenica, Peppino e Filippo con «Non è vero, ma ci credo».

La coppia antica viene estranea al mondo e vivono il loro amore in totale coscienza e abbandono.

«Equus» dello Stabile di Genova, un altro successo del teatro dell'Elia.

Riproposta dalla Cooperativa Teatro all'Affratellamento

«Doppia incostanza» di Marivaux in una scatola fuori del tempo

La scena si svolge tra tre pareti bianche — La storia di un amore che vive, muore e infine rinasce — Una parabola ricostruita dalla Shamham

Un prezioso capolavoro del settecento francese «La doppia incostanza» di Marivaux (1723) è riproposto in questi giorni dalla Cooperativa Teatro Franco Parenti all'Affratellamento di Firenze.



Una scena di «La doppia incostanza»

La parabola e ricostruita dalla Shamham senza schematismi secondo una recitazione e acuita, con qualche strizzata d'occhio ai motivi più costosi del neopastoralismo.

«La cultura sommersa» di G. Lisi, premio Viareggio opera prima per il 1973: una riflessione acuta e documentata sul sistema ideologico costituito dalle credenze contadine raccolte in una zona dell'Alto Mugello.

«La cultura sommersa» di G. Lisi, premio Viareggio opera prima per il 1973: una riflessione acuta e documentata sul sistema ideologico costituito dalle credenze contadine raccolte in una zona dell'Alto Mugello.

Paolo De Simonis



Un momento del comizio al termine della manifestazione degli edili agli Uffici

10.000 in corteo per l'edilizia

Sono arrivati con più di 60 pullman, con i treni, in macchina; si sono ritrovati in corteo per le strade di Firenze in 10.000. Sono i lavoratori delle costruzioni della Toscana che durante la volta dello sciopero di 24 ore, hanno dato vita ad una manifestazione regionale per protestare contro l'atteggiamento intransigente dell'ANCI (Associazione Nazionale Costruttori Edili) che rifiuta l'accordo sulla piattaforma regionale degli edili ed il confronto sul rilancio complessivo dell'edilizia.

In testa al corteo un grosso striscione riassume le proposte della Federazione Lavoratori delle Costruzioni: «Per l'occupazione, per i rinnovi contrattuali, per il rilancio dell'edilizia». Dietro tutte le delegazioni provinciali: Arezzo in testa, quindi Prato, Pistoia, Firenze e le altre zone della Toscana. Nel corteo hanno preso posto anche i lavoratori

toro della ITAL-BED di Pistoia che hanno ormai raggiunto i 36 mesi di assemblea permanente. Con cartelli, bandiere e striscioni è stata quindi la volta della cooperativa edili e dei giovani delle Leghe dei disoccupati. Il corteo è quindi giunto al piazzale degli Uffici dove si è svolto il comizio. Per primo ha preso la parola Doriano Barducci, segretario regionale della FLC, il quale ha subito riportato un dato: l'adesione allo sciopero ha raggiunto il 90 per cento della Toscana. Questo il segnale migliore — ha detto Barducci — a quanti dicono che se è incrinato il rapporto tra sindacati e lavoratori, la manifestazione di oggi dimostra invece la volontà di lotta che esiste nella categoria per migliorare le condizioni di vita nei cantieri e per dare lavoro a migliaia di giovani.

MARINA DI MASSA

Pressioni della Regione sul ministero per il litorale

FIRENZE — Per il litorale di Marina di Massa, sconvolto dall'ultima violentissima mareggiata e sottoposto al lento ma costante processo di erosione che va avanti da anni, interviene la regione che fa pressioni sul ministero dei Lavori Pubblici perché finalmente si decida ad iniziare quei lavori giudicati da tutti irrinviabili. La giunta regionale sulla base di una relazione dell'assessore Lino Federati ha inviato un telegramma al ministro dei Lavori Pubblici, in cui si chiede che vengano effettivamente utilizzati quei 480 milioni stanziati per le opere di difesa della spiaggia. Nella loro comunicazione gli amministratori regionali dicono al ministro di attendere una urgente conferma. Si tratta della conclusione logica e positiva di un lungo lavoro di confronto che le forze politiche hanno perseguito fin dall'inizio del 20 giugno. La segreteria delle sezioni del PCI, di «Alleanza Democratica», PSI, PSDI, dopo una serie di incontri, ai quali ha partecipato anche la DC, hanno infatti deciso, sulla base di un documento programmatico ampiamente discusso e concordato, di dar vita ad una nuova maggioranza al comune di Portoferraio. Già prima del 20 giugno i comunisti, ed i socialisti, avevano chiaramente dichiarato la loro volontà di aprirsi al rapporto e alla collaborazione con le altre forze politiche democratiche.

Assieme ai comunisti e ad un gruppo di indipendenti cattolici

Socialdemocratici e socialisti entrano in giunta a Portoferraio

Positivo atteggiamento della Dc che pure non accetta di far parte della maggioranza - Il programma su cui è fondata l'intesa - Il risultato di un ampio confronto

Si riunisce oggi il consiglio comunale di Portoferraio per dare vita ad una nuova giunta formata da PCI, dal gruppo di «Alternativa democratica» (costituito da un gruppo di cattolici indipendenti), dal PSI e dal PSDI. Finora il comune era retto da una giunta PCI - «Alleanza Democratica», con l'appoggio esterno dei comunisti socialisti. Si tratta della conclusione logica e positiva di un lungo lavoro di confronto che le forze politiche hanno perseguito fin dall'inizio del 20 giugno. La segreteria delle sezioni del PCI, di «Alleanza Democratica», PSI, PSDI, dopo una serie di incontri, ai quali ha partecipato anche la DC, hanno infatti deciso, sulla base di un documento programmatico ampiamente discusso e concordato, di dar vita ad una nuova maggioranza al comune di Portoferraio. Già prima del 20 giugno i comunisti, ed i socialisti, avevano chiaramente dichiarato la loro volontà di aprirsi al rapporto e alla collaborazione con le altre forze politiche democratiche.

Ingrao celebra a Siena il 30° della Costituzione

Il Presidente della Camera dei Deputati Pietro Ingrao parlerà sabato a Siena in occasione della celebrazione per il XXX della Costituzione. La conferenza che si terrà al Teatro comunale degli Intronati è stata indotta dal Comitato unitario antifascista.

In questa occasione ospiteranno i temi del XXX della Repubblica, della Costituzione, un articolo del Presidente del Consiglio regionale toscano Loretta Montemaggi.

L'azienda è sorda alle richieste dei dipendenti

Si intensifica la lotta dei 130 lavoratori della Sita di Siena, da mesi in agitazione

Consultazioni sul «progetto per il cuoio» della regione

Il «progetto cuoio», della giunta regionale, sarà sottoposto a consultazione. L'iniziativa è della terza commissione Industria e commercio del consiglio regionale che ha fissato l'incontro con le forze politiche ed economiche interessate per il 24, alle ore 10, al comune di Santa Croce sull'Arno.

SIENA — I dipendenti chiamati da Sita non rispondono. L'azienda delle autolinee private è completamente sorda alle richieste dei circa 130 dipendenti che da molti mesi sono in agitazione. Ora il caso sta quasi per traboccare e i lavoratori sono intenzionati a intensificare la lotta. Proprio ieri i dipendenti della Sita hanno partecipato a due assemblee che si sono svolte nella mattinata e nella tarda serata e in cui sono stati accettati alcuni dei punti di rivendicazione precisati in un volantino firmato dal consiglio aziendale Sita. Probabilmente fin dalla prossima settimana i dipendenti della società privata di autolinee inizieranno una forma di lotta: ritarderanno di circa un quarto d'ora la partenza dei bus a giorni alterni.



Conferenza operaia a Piombino

E' iniziata ieri la conferenza operaia del PCI a Piombino alla quale prendono parte i lavoratori delle Acciaierie, della Dalmine e della Magna. I lavori presiederanno oggi e domani presso la sede del comitato comunale del PCI e saranno conclusi domenica mattina al teatro Metropolitan con l'intervento del compagno On. Giorgio Napolitano, della segreteria nazionale del PCI.

Proposto dalla Camera di commercio

Un programma di iniziative per l'occupazione a Pisa

Chiesto un inventario di tutte le risorse pubbliche attualmente disponibili per creare nuovi posti di lavoro. La Camera di commercio di Pisa promuoverà a Pisa una conferenza di lavoro per i dirigenti della Camera di Commercio di Pisa in occasione dell'inaugurazione del comitato del credito locale Forest. Gran parte del documento presentato ieri mattina è dedicato all'analisi statistica dell'occupazione (facendo riferimento, in gran parte, a dati resi noti in precedenza) ed a un breve panorama della situazione imprenditoriale nei diversi settori economici della provincia. Sul piano delle proposte il documento della Camera di Commercio — la cui presidenza è attualmente in carica — trova il suo interlocutore privilegiato negli enti pubblici.

Follonica: Cassa integrazione per i cinquantatré dipendenti dell'«Etruria»

FOLLONICA — Trenta lavoratori su un organico complessivo di 53 dipendenti del sugherificio Etruria di Follonica, addetto alla produzione di taccuini per scarpe, saranno da lunedì prossimo messi in cassa integrazione a zero ore. Per stabilire tempi e modi del provvedimento oggi a Grosseto presso la sede della Confindustria maremmana si svolgerà un incontro tra l'azienda e i sindacati che non intendono acriticamente accettare le decisioni aziendali.

Sul problema delle tariffe

Tessitori artigiani di Prato chiedono un unico accordo

PRATO — Il problema delle tariffe per la tessitura artigianale si sta riproponendo in seguito alla nuova trattativa. In corso, tra le associazioni artigiane di Prato e Pistoia e l'API Toscana. La questione non è di poco conto se si considera che siamo in una fase che presenta difficoltà per l'area pratese e del tessile. L'aumento delle tariffe costituisce per l'artigiano un problema reale per non veder diminuire il proprio potere di acquisto, operando un recupero sul costo della vita. V'è stata già una laboriosa trattativa fra gli artigiani e l'unione industriale di Prato, che si è conclusa in modo positivo e che prevede un aumento del 16 per cento per una fascia di tessuto, che costituisce il grosso della lavorazione, che da 90 colpi al decimetro a 150 colpi al decimetro. Il raggiungimento di quell'accordo rappresentò un fatto importante.

Dibattito a Pistoia su «Università e società»

PISTOIA — Il PCI e la FGCI di Pistoia hanno organizzato per oggi alle ore 16 presso il circolo Garibaldi un dibattito pubblico sul tema: «Università - società, un impegno per il rinnovamento». Dietro a questa iniziativa vi è un lavoro di analisi sulla realtà studentesca della provincia e vi è l'impegno dei giovani comunisti nella formazione di un comitato universitario che compirà un'attività operativa in favore del movimento operaio.

Una nota del senatore Chielli

Montedison: sollecitato il governo

GROSSETO — Il compagno senatore Walter Chielli, ha inviato una nota al senatore Napoleone Colajanni e all'onorevole Danilo De Ceccis, presidente della commissione Missioni, Bilanci e Partecipazioni Statali, Industria, Commercio e Turismo del Senato, in merito ai problemi che sono al centro della vertenza dei lavoratori dello stabilimento chimico Montedison del Casone di Scarlino. Dopo aver ripercorso tutte le tappe di questi ultimi dieci giorni di lotta, di iniziative, di incontri, riunioni e convegni che hanno coinvolto le varie componenti del movimento democratico, il compagno Chielli entra nel merito delle questioni. Dopo aver sottolineato la grave responsabilità della Montedison per aver eluso impegni a suo tempo assunti con il consiglio di fabbrica — volti a realizzare il programma di investimenti sugli effluenti forti e deboli, la costruzione dell'impianto di inspessimento fanghi, i bacini di raccolta e di trattamento degli effluenti, nonché la necessaria ed inderogabile opera di manutenzione e di aggiornamento tecnologico per garantire la sicurezza ambientale e la compatibilità del prodotto con l'ambiente — Chielli rileva che è stato anche respinto ogni programma di ricerca e di sfruttamento conseguenti ai processi di verticalizzazione produttiva, attraverso l'utilizzo del prodotto base ricavato nell'impianto di Scarlino. Le manovre, si sottolinea ancora nella nota, ritengono che permanendo un così grave dissempio da parte della Montedison, si avranno serie conseguenze occupazionali e produttive, con incidenza disastrosa anche nel complesso chimico minerario della società Solmine (gruppo ENI) che occupa circa 3.000 dipendenti e conseguentemente potrà significare la fine dell'attività industriale nella provincia di Grosseto. Nel concludere il compagno Chielli sottolinea in particolare che l'iniziativa per la definitiva costituzione e funzionalità della finanziaria, quale strumento per programmare finanziamenti finalizzati per la Montedison, sia ostacolato urgente per vincere e liquidare il dissempio che da tempo sembra essere presente nel monopolio chimico. Infine si invitano i due presidenti di commissione ad esaminare quali iniziative possano essere proposte al governo per vincere l'agosticismo manifestato in varie occasioni

Montedison: sollecitato il governo

Ma ci sono anche altri problemi. Uno è costituito dalla mancata applicazione delle tabelle di qualifica previste dalla legge e la corrispondenza di tutti gli arretrati maturati da due anni a questa parte. Un altro punto in discussione è il criterio con cui molti dipendenti vengono assegnati nel periodo estivo ai servizi che vengono svolti nel centro termale di Chianciano. L'azienda sceglie questi lavoratori con criteri discriminatori, mentre i dipendenti chiedono che la scelta avvenga tenendo conto della residenza. Sempre per quanto riguarda gli arretrati questi vengono pagati anche in presenza di condizioni di inadempienza. Quando in una linea occorre un automezzo e non ce ne sono disponibili, vengono fatti partire anche bus in riparazione. Va a finire che spesso i pullman si guastano per strada con enorme disagio dei passeggeri. Per tutti questi motivi i lavoratori della Sita hanno deciso di mettersi in stato di agitazione e proprio per far capire che la loro lotta non è fine ad interessi particolari, ma che rivendica un proprio autonomo ruolo di rappresentanza; d'altra parte i tessitori artigiani che, pur tenendo presente questi problemi e la funzione delle associazioni industriali, richiedono un accordo uniforme per la categoria per non creare fasce differenziate.

Proposto dalla Camera di commercio

Un programma di iniziative per l'occupazione a Pisa

Chiesto un inventario di tutte le risorse pubbliche attualmente disponibili per creare nuovi posti di lavoro. La Camera di commercio di Pisa promuoverà a Pisa una conferenza di lavoro per i dirigenti della Camera di Commercio di Pisa in occasione dell'inaugurazione del comitato del credito locale Forest. Gran parte del documento presentato ieri mattina è dedicato all'analisi statistica dell'occupazione (facendo riferimento, in gran parte, a dati resi noti in precedenza) ed a un breve panorama della situazione imprenditoriale nei diversi settori economici della provincia. Sul piano delle proposte il documento della Camera di Commercio — la cui presidenza è attualmente in carica — trova il suo interlocutore privilegiato negli enti pubblici.

Conferenza operaia a Piombino

E' iniziata ieri la conferenza operaia del PCI a Piombino alla quale prendono parte i lavoratori delle Acciaierie, della Dalmine e della Magna. I lavori presiederanno oggi e domani presso la sede del comitato comunale del PCI e saranno conclusi domenica mattina al teatro Metropolitan con l'intervento del compagno On. Giorgio Napolitano, della segreteria nazionale del PCI.

Proposto dalla Camera di commercio

Un programma di iniziative per l'occupazione a Pisa

Chiesto un inventario di tutte le risorse pubbliche attualmente disponibili per creare nuovi posti di lavoro. La Camera di commercio di Pisa promuoverà a Pisa una conferenza di lavoro per i dirigenti della Camera di Commercio di Pisa in occasione dell'inaugurazione del comitato del credito locale Forest. Gran parte del documento presentato ieri mattina è dedicato all'analisi statistica dell'occupazione (facendo riferimento, in gran parte, a dati resi noti in precedenza) ed a un breve panorama della situazione imprenditoriale nei diversi settori economici della provincia. Sul piano delle proposte il documento della Camera di Commercio — la cui presidenza è attualmente in carica — trova il suo interlocutore privilegiato negli enti pubblici.

Loretta Montemaggi

Alle 10 con Valenzi e Natta In massa alla manifestazione di domenica al «Metropolitan»

Grande attesa e grande mobilitazione in città e nel partito per la manifestazione fissata per domenica prossima alle 10 nel cinema Metropolitan, nel corso della quale prenderanno la parola i compagni Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, ed Alessandro Natta, presidente del gruppo dei deputati comunisti.



Numerose le assemblee che si stanno svolgendo in questi giorni in preparazione della manifestazione, nelle sezioni e nei luoghi di lavoro.

Al centro dell'iniziativa saranno i temi della crisi di governo e la necessità di dare ad essa una soluzione positiva ed unitaria che permetta anche di affrontare i gravi problemi di Napoli e innanzitutto quelli dell'occupazione.

Da Napoli — che più di altre città subisce i pesanti colpi della crisi politica ed economica che attraversa il paese — forte è la richiesta di quel patto di emergenza tra i partiti, oggi più che mai necessario per la salvezza del paese.

Nelle foto: i compagni Maurizio Valenzi ed Alessandro Natta.

«Scioperi così non ne faremo più»

Ieri è ripresa regolarmente l'attività - Ritornano i malati dimessi nei giorni scorsi dai vari nosocomi della città - Giangrande: «Una lotta nata dalla disperazione» - Ridi: «Una vicenda che ci deve far riflettere tutti» - Significativa sentenza di un pretore sullo sciopero

Gli ospedali napoletani si stanno di nuovo riempiendo. Gli ammalati, dopo l'essendo forzato dei giorni scorsi, causato dallo sciopero del personale paramedico, si stanno facendo ritorno in massa. Ai soli Cardarelli, nel giro di poche ore, ieri mattina si sono presentati oltre cento cinquantenni persone, in gran parte pazienti dimessi dall'autorità sanitaria nei giorni più caldi dell'agitazione sindacale. Al pronto soccorso si è subito formata una piccola folla di malati in attesa.

Come è noto l'amministrazione ospedaliera aveva garantito a chi andava spontaneamente la conservazione del posto letto. Comunque, per una serie di discutibili motivi, anche i malati ammessi ieri hanno dovuto anche ripercorrere tutto il «iter» burocratico, prima di essere ammessi. Questo, evidentemente, ha creato non pochi scompensi, che si teme si possano aggravare ulteriormente la settimana prossima, quando il grosso dei 2.500 pazienti dimessi sarà rientro nei rispettivi ospedali.

Nonostante, dunque, lo sciopero sia definitivamente riprodotto, i disagi per gli ammalati si faranno sentire ancora per qualche giorno. Ieri mattina tutti i lavoratori degli ospedali riuniti si sono presentati regolarmente

al lavoro negli otto nosocomi del gruppo. Anche al Loreto Alcare, dove più esasperata era stata l'agitazione degli infermieri, l'attività è ripresa regolarmente. Per oggi, inoltre, è prevista la dimissione di un centinaio di malati, in attesa di un'ulteriore sentenza del pretore.

Solo i caposervizio ausiliari — ha detto il sovrintendente sanitario dei Riuniti, professor Pagnozza — continuano a non rispettare un «no ordine di servizio» emanato dalla vigilia dello sciopero, che prevede la rotazione dei turni. «Se non si rispettano, in tutti gli ospedali del gruppo, l'ordine di servizio, il servizio di infermeria non può essere svolto».

«Una cosa è certa — commenta Pasquale Giangrande, responsabile CGIL del Cardarelli — di scioperi ad oltranza non ne faremo più. Una forma di lotta così esasperata non possiamo permetterci di ripeterla. In questi giorni abbiamo capito che non basta lottare, ma è necessario anche avere l'appoggio dell'opinione pubblica».



Un paziente, dimesso nei giorni dello sciopero, al suo ritorno in un ospedale napoletano

Nell'incontro con i partiti dell'arco costituzionale I sindacati indicano le condizioni per superare la crisi della Campania

Oggi si svolgerà una nuova riunione per cercare un accordo che consenta l'elezione del nuovo esecutivo regionale - Questa sera seduta del consiglio comunale

Si è svolto nel pomeriggio di ieri l'annunciato incontro tra i rappresentanti dei partiti democratici e i segretari della federazione regionale unitaria CGIL, CISL, UIL, Vigliani, Ciriaci e Popolillo. Per il PCI erano presenti il segretario regionale, Antonio Bassolino, il capogruppo alla Regione, Franco Daniele, i membri dell'esecutivo regionale Massimo La Cicero e Michele Tamburrino.

A nome della federazione unitaria regionale, Ciriaci ha illustrato ai rappresentanti delle forze politiche il documento appositamente elaborato e contenente indicazioni sul ruolo che la Regione deve assumere in materia di programmazione. In questo quadro si collocano precise richieste in merito alla riforma istituzionale dell'ente che investe direttamente le forme di applicazione della legge 382 con la quale sono state trasferite dallo Stato alle

Regioni tutte le competenze che la Costituzione loro riconosce. Si è trattato, a giudizio unanime dei partecipanti, di un utile confronto che si è concluso con l'approfondimento di una successiva riunione che dovrebbe tenersi prima della soluzione della crisi che, ormai da cinquanta giorni, blocca la regione.

Intanto, questo pomeriggio, torneranno a incontrarsi i partiti dell'arco costituzionale per esaminare il documento elaborato dai due gruppi di studio appositamente costituiti nei giorni scorsi. Si tratta di una bozza di programma che riguarda anche la riforma istituzionale della Regione. Verosimilmente i partiti si limiteranno a recepire il documento, che dovrà poi essere esaminato più attentamente, e appare quindi probabile che ci si aggiornerà all'inizio della settimana.

La DC deve scegliere

Riprendono oggi dunque — a 50 giorni dall'apertura della crisi — gli scontri tra i partiti democratici per assicurare un «nuovo governo della Campania».

Tutte gli accordi dell'opinione pubblica sono, in questo momento, puntati sul partito dc, che deve scegliere se portare avanti con tutta la necessaria coerenza una politica capace di fronteggiare l'emergenza o rischiare un'alternativa di governo con i partiti democratici, ma — qui giunti — non riesce a spiegare perché mai i comunisti — capaci di contribuire ad una adeguata definizione del programma — dovrebbero essere esclusi dalla giunta, l'organo esecutivo di questo programma deve attuare.

È ancora, pur parlando di «magoranza politica» — come i leader di sezione della crisi — il partito dc non è riuscito finora, neppure di tempo ne è passato anche troppo a spiegare che cosa intende con questa formula e quali garanzie essa carichi non solo (come pure è legittimo) agli altri partiti, ma anche alle popolazioni, ai giovani, ai lavoratori della Campania che hanno chiesto con forza — nel corso dello stesso di questa crisi — un'altra Regione, un istituto, cioè, davvero capace di misurarsi con le questioni dello sviluppo economico e della programmazione democratica.

È, infine, come può il partito dc coerentemente sostenere di essere favorevole all'intesa ed all'approfondimento del rapporto esistente tra le forze democratiche alla Regione, quando al Comune di Napoli, ad esempio, il gruppo dc continua ostinato a battersi sulla linea dello sfascio e della contrapposizione, o quando — come è accaduto ad Avellino in questi giorni — pretesse maggioranze risicate e spinte al rapporto forte e unitario tra i partiti? Non è questa la linea che il partito dc, in questi giorni, si tratta di sapere dalla DC per quale politica si batte, quali soluzioni vuol portare avanti, che cose, insomma, in questa crisi coinvolgeva interamente fare.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi venerdì 17 febbraio 1978. Onomastico Donato (domani Giulio).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 83. Nati morti 1. Richieste di pubblicazione 2. Deceduti 44.

SPETTACOLO
CINEMA
FMI-MECCONO
Oggi, domani e domenica al Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare, il Circolo

FMI-MECCONO presenta uno spettacolo musicale, cui seguirà la rappresentazione di «Caviale e feticchie» di Scamici e Tarabusi.

CULLA IN CASA DELLI CARRI
La casa di compagni Gabriella Nardi e Mimmo Delli Carri è stata allietata dalla nascita della primogenita Francesca. Alla piccola e ai genitori vadano gli auguri sinceri del comitato regionale e della redazione dell'«Unità».

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21. Riviera di Chiaia: via Mersellina 148. S. Giuseppe: via Monteliveto 1. Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 1. S. Lorenzo: via S. Giovanni 37. Via Bonaria 83. Stazione Centrale, corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. Stella S. Carlo Arena: via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. Colli Aminei: Colli

Misterioso suicidio a Meta di Sorrento
Giacomo Mastellone di 44 anni è stato trovato morto sul letto della sua casa di corso Italia a Meta di Sorrento. È morto per un colpo di fucile esplosivo al cuore. Ma l'arma che ha esposto il colpo è stata trovata chiusa in un armadio.

Arrestato uno dei rapinatori della «Taverna degli amici»
Stava giocando tranquillamente a carte in un circolo «S1» di piazza S. Maria Oribene Raffaele Martusciello, di 21 anni, quando è entrato la polizia. Alla richiesta degli agenti di mostrare i documenti ha risposto lacinamente: «Non li ho». Poi ha cercato di fuggire correndo. Un Citroen parcheggiata fuori è marciapiedi.

Tangenziale oggi senza casellanti
Oggi, da mezzogiorno alle 16, i caselli della Tangenziale resteranno abbandonati. Gli addetti, infatti, saranno in sciopero, come è noto per gli altri lavoratori dell'Infrasud, per riaffermare la loro solidarietà con gli edili della SCAL. L'impresa che ha costruito la strada, i quali da mesi sono in lotta per difendere il posto di lavoro.

Mentre giocava a carte in un circolo
Arrestato uno dei rapinatori della «Taverna degli amici»

Arrestato uno dei rapinatori della «Taverna degli amici»
Stava giocando tranquillamente a carte in un circolo «S1» di piazza S. Maria Oribene Raffaele Martusciello, di 21 anni, quando è entrato la polizia. Alla richiesta degli agenti di mostrare i documenti ha risposto lacinamente: «Non li ho». Poi ha cercato di fuggire correndo. Un Citroen parcheggiata fuori è marciapiedi.

Tangenziale oggi senza casellanti
Oggi, da mezzogiorno alle 16, i caselli della Tangenziale resteranno abbandonati. Gli addetti, infatti, saranno in sciopero, come è noto per gli altri lavoratori dell'Infrasud, per riaffermare la loro solidarietà con gli edili della SCAL. L'impresa che ha costruito la strada, i quali da mesi sono in lotta per difendere il posto di lavoro.

Arrestato uno dei rapinatori della «Taverna degli amici»
Stava giocando tranquillamente a carte in un circolo «S1» di piazza S. Maria Oribene Raffaele Martusciello, di 21 anni, quando è entrato la polizia. Alla richiesta degli agenti di mostrare i documenti ha risposto lacinamente: «Non li ho». Poi ha cercato di fuggire correndo. Un Citroen parcheggiata fuori è marciapiedi.

Mario Cacciapuoti
fratello di Salvatore e di Raffaele, ex segretario della Camera del Lavoro di Salerno. Ai familiari dello scomparto giungono le condoglianze della federazione e della redazione dell'«Unità».

Arrestato uno dei rapinatori della «Taverna degli amici»
Stava giocando tranquillamente a carte in un circolo «S1» di piazza S. Maria Oribene Raffaele Martusciello, di 21 anni, quando è entrato la polizia. Alla richiesta degli agenti di mostrare i documenti ha risposto lacinamente: «Non li ho». Poi ha cercato di fuggire correndo. Un Citroen parcheggiata fuori è marciapiedi.

Arrestato uno dei rapinatori della «Taverna degli amici»
Stava giocando tranquillamente a carte in un circolo «S1» di piazza S. Maria Oribene Raffaele Martusciello, di 21 anni, quando è entrato la polizia. Alla richiesta degli agenti di mostrare i documenti ha risposto lacinamente: «Non li ho». Poi ha cercato di fuggire correndo. Un Citroen parcheggiata fuori è marciapiedi.

Arrestato uno dei rapinatori della «Taverna degli amici»
Stava giocando tranquillamente a carte in un circolo «S1» di piazza S. Maria Oribene Raffaele Martusciello, di 21 anni, quando è entrato la polizia. Alla richiesta degli agenti di mostrare i documenti ha risposto lacinamente: «Non li ho». Poi ha cercato di fuggire correndo. Un Citroen parcheggiata fuori è marciapiedi.

Arrestato uno dei rapinatori della «Taverna degli amici»
Stava giocando tranquillamente a carte in un circolo «S1» di piazza S. Maria Oribene Raffaele Martusciello, di 21 anni, quando è entrato la polizia. Alla richiesta degli agenti di mostrare i documenti ha risposto lacinamente: «Non li ho». Poi ha cercato di fuggire correndo. Un Citroen parcheggiata fuori è marciapiedi.

Arrestato uno dei rapinatori della «Taverna degli amici»
Stava giocando tranquillamente a carte in un circolo «S1» di piazza S. Maria Oribene Raffaele Martusciello, di 21 anni, quando è entrato la polizia. Alla richiesta degli agenti di mostrare i documenti ha risposto lacinamente: «Non li ho». Poi ha cercato di fuggire correndo. Un Citroen parcheggiata fuori è marciapiedi.

Arrestato uno dei rapinatori della «Taverna degli amici»
Stava giocando tranquillamente a carte in un circolo «S1» di piazza S. Maria Oribene Raffaele Martusciello, di 21 anni, quando è entrato la polizia. Alla richiesta degli agenti di mostrare i documenti ha risposto lacinamente: «Non li ho». Poi ha cercato di fuggire correndo. Un Citroen parcheggiata fuori è marciapiedi.

Arrestato uno dei rapinatori della «Taverna degli amici»
Stava giocando tranquillamente a carte in un circolo «S1» di piazza S. Maria Oribene Raffaele Martusciello, di 21 anni, quando è entrato la polizia. Alla richiesta degli agenti di mostrare i documenti ha risposto lacinamente: «Non li ho». Poi ha cercato di fuggire correndo. Un Citroen parcheggiata fuori è marciapiedi.

La manifestazione sarà conclusa da Giorgio Benvenuto

Stamattina ad Ariano l'appuntamento di lotta delle popolazioni dell'Ufita

L'obiettivo del controllo democratico nelle assunzioni alla Fiat al centro dell'iniziativa di zona indetta dalla federazione unitaria - Aderiscono le leghe dei disoccupati e i comuni della zona

AVELLINO - Le popolazioni della Valle dell'Ufita scendono oggi in sciopero aderendo all'invito della federazione sindacale unitaria...

Due sono gli obiettivi fondamentali della giornata di lotta di stamane. Da una parte, i criteri di assunzione nello stabilimento Fiat...

DOMANI SI SVOLGERA' IL CONVEGNO REGIONALE DEL PCI



Un'immagine che testimonia ampiamente le condizioni di arretratezza e di abbandono in cui vivono le zone interne della nostra regione.

Come rompere nelle zone interne un'antica e perenne «vecchiaia»

«Lo sviluppo delle zone interne, una delle priorità essenziali per uscire dalla crisi del paese» è il tema di un convegno indetto per domani alle 9,30, presso la camera di commercio di Avellino...

Ad introdurre il dibattito sarà il compagno Michele D'Ambrosio, portavoce delle zone interne del PCI, appoggiato dal compagno Benito Visca, consigliere regionale e membro del comitato delle Regioni meridionali...

che proprio oggi questo convegno? Risponde il compagno D'Ambrosio: «Per rilanciare, in questa fase di deflazione del programma del governo nazionale, la questione delle zone interne...»

Ma in cosa consisteva la sperimentazione a Ariano? Nelle prime classi era stato introdotto l'insegnamento di materie tecniche e scientifiche: chimica, fisica, tecnologia...

Il collegio dei docenti blocca la sperimentazione del «Diaz»

Assemblee di studenti e genitori nel liceo scientifico - La sospensione decretata senza il parere del consiglio d'istituto - Un comunicato di PCI e FGCI

CASERTA - I corsi istituiti dall'anno scorso

CASERTA - Nel giorno scorso il collegio dei docenti del liceo scientifico «Armando Diaz» ha bloccato la sperimentazione dei corsi istituiti dall'anno scorso...

«Vorremmo conoscere anche noi» hanno detto i genitori che dall'alto dei loro posti in assemblea insieme agli studenti...

Ma in cosa consisteva la sperimentazione a Ariano? Nelle prime classi era stato introdotto l'insegnamento di materie tecniche e scientifiche...

Una nuova gestione per l'Atacs di Salerno

SALERNO - L'Atacs si propone di sopprimere, dal 1° marzo, le linee Salerno-Capriano, Salerno-Feltri, Salerno-Capriano, Salerno-Capriano...

Il Presidente dell'Atacs ad Avellino ha detto che è convinto che questa riforma sia necessaria per migliorare il servizio...

Ma in cosa consisteva la sperimentazione a Ariano? Nelle prime classi era stato introdotto l'insegnamento di materie tecniche e scientifiche...

questo perché, ancora una volta, si dimentica addirittura che una legge dello Stato, la legge 17/1977, n. 62, di conversione del decreto legge n. 2 del 1977...

Riunire i consigli On 17 marzo è stato convocato un consiglio di Stato per discutere questo problema. Lo si faceva, e non si ricorda alle solite deliberazioni...

Giuseppe Amarante

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

TEATRI
TEATRO SAN CARLO
TEATRO SAN CARLUCCIO
TEATRO SAN CARLUCCIO (Via San Pasquale, 49)
TEATRO SAN CARLUCCIO (Via San Pasquale, 49)
TEATRO SAN CARLUCCIO (Via San Pasquale, 49)

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346)
CINEFORUM SELIS (Riposo)
CINEMA PRIME VISIONI
ACACIA (Via Tarantini, 12)
ALCYONE (Via Lomonaco, 3)
ALCANTARA (Via Alcantara, 70)
ARLECCHINO (Via Alcantara, 70)
AUREA (Via Alcantara, 70)

ALCANTARA (Via Alcantara, 70)
ALCANTARA (Via Alcantara, 70)
ALCANTARA (Via Alcantara, 70)
ALCANTARA (Via Alcantara, 70)
ALCANTARA (Via Alcantara, 70)

AVION BERNINI

AVION BERNINI
AVION BERNINI
AVION BERNINI
AVION BERNINI
AVION BERNINI

Chiesto il rinvio a giudizio

Gettoni di presenza senza partecipazione
Il PM, dott. Tufano, ha chiesto il rinvio a giudizio di Giuseppe Casanova, Francesco Picardi e Luigi Latoralato...

OGGI in esclusiva all'EMPIRE
JAMES COBURN
IL PROFESSIONISTA
MICHAEL SARRAZIN
TRISH VAN DEVERE
MICHAEL C. GWYNNE
MICHAEL STEARNS - SUE MULLEN - DUANE BENNETT
STANLEY BOLT - BARRY GRIMSHAW

AZALEA - EDEN
GLORIA - PLAZA
il più spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente branco di sporche carogne, mai visto sullo schermo
ROBERT ALDRICH
i Ragazzi del Coro
ARCI PIANURA
ARCI PIANURA
ARCI PIANURA

ANCONA - Documento unitario dei lavoratori dei cantieri navali

Serve un governo che risolva i problemi del paese

Sdegno e condanna per il barbaro assassinio del giudice Palma - Il cordoglio dell'Associazione magistrati

ANCONA - Tutti i gruppi politici presenti nel cantiere navale di Ancona chiedono la formazione di un governo di ampio respiro...

PSDI ed esprime inizialmente la sua indignazione per il barbaro assassinio del giudice Palma...

«Questo omicidio criminale - si dice - è chiaramente volto a creare un clima di tensione e di paura...

le sei forze politiche sulle quali il partito a raggiungere rapidamente un accordo per la formazione di un governo di ampia partecipazione...

Ieri il convegno promosso dall'amministrazione comunale



Uno studio per rilanciare il porto di Ancona

I lavori introdotti dal sindaco Monina Il progetto illustrato dall'assessore Mascino - Si realizzeranno varie opere portuali, si amplieranno i Cantieri navali riuniti e si incrementerà l'attività della zona Mandracchio - Un attento dibattito

ANCONA - Il porto di Ancona: problemi e prospettive. Di questo si è parlato ieri nel corso di una giornata di studio organizzata dall'amministrazione comunale...

«L'obiettivo è quello di rilanciare il porto di Ancona, di incrementare l'attività della zona Mandracchio, di ampliare i cantieri navali riuniti...

presto un quadro di impostazione economica e tecnica sufficientemente per arrivare in seguito, dopo nuove valutazioni, ad un piano progettato e completo...

Presentate in consiglio comunale le bozze di programma

Punta sui servizi sociali in bilancio '78 di Ancona

Le scelte dell'amministrazione presentate dal sindaco - Si parla di risanamento del centro storico, attuazione graduale del PRG e la definizione dei piani poliennali di settore

ANCONA - L'amministrazione comunale ha presentato in consiglio le bozze del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1978...

gli impegni che spiccano nel programma presentato, il lavoro di risanamento e ricostruzione del centro storico, la graduale attuazione del Piano regolatore...

Per facilitare la consultazione e coordinarsi con la Regione, il Comune di Ancona prepara insieme alle forze sociali un piano di programma...

«Anche se i socialdemocratici non sono entrati nella maggioranza - ha commentato il sindaco - essi hanno contribuito alla individuazione dei punti programmatici prioritari su cui si impegnerà l'amministrazione comunale...

IESI - Il Comune non è d'accordo con la Regione

Tutta da studiare la divisione dei fondi per la 285

Secondo la giunta iesina sul preavviamento si corre il rischio di creare sperequazione tra i comuni

JESI - E' giunta la proposta presentata dalla Regione Marche circa la ripartizione dei fondi assegnati dal CIPE per il finanziamento della legge 285 per l'occupazione giovanile...

«L'obiettivo è quello di rilanciare il porto di Ancona, di incrementare l'attività della zona Mandracchio, di ampliare i cantieri navali riuniti...

Un corteo ha percorso le vie della città e si è concluso con un comizio in piazza Roma

Centinaia di studenti in piazza ad Ancona: «Non vogliamo l'università allo sfascio»

Insieme agli universitari anche molti studenti medi - Al centro della lotta la riforma e l'occupazione - Si lavora per preparare un'assemblea cittadina sull'ateneo e più in generale sull'istruzione

ANCONA - Gli studenti dell'università di Ancona hanno gridato in piazza i loro problemi, la loro forte volontà di cambiare una struttura soffocante e spesso inefficiente...

di un professore (non si può realizzare una grande assemblea ridotta a questo il movimento e le forme di lotta in cui esso si esprime)...

«Se inoltre - si legge ancora nella nota della giunta comunale - il calcolo venisse presentato in un'assemblea di giovani iscritti nelle liste speciali dei comuni di ogni singola provincia...

«Gli amministratori iesini portano anche alcuni dati indicativi a sostegno della loro posizione - seguendo la proposta della giunta iesina...

Presso il Comune

Domani incontro partiti e lavoratori Maraldi

ANCONA - La drammatica situazione della macelleria del Tuficchio Maraldi continua ad essere al centro dell'attenzione della cittadinanza anconitana...

Sulla fusione degli ospedali di Fermo e Porto San Giorgio

Ridda di voci per mantenere vecchi privilegi corporativi

ANCONA - La drammatica situazione della macelleria del Tuficchio Maraldi continua ad essere al centro dell'attenzione della cittadinanza anconitana...

Da oltre tre anni nella regione

Vaganti 200 posti di lavoro ma l'ENEL fa finta di niente

ANCONA - Mentre le forze politiche e i sindacati si sforzano di risolvere tutte le possibili soluzioni per alleviare il drammatico problema della disoccupazione nel paese...

La direzione continua a rinviare l'emissione dei bandi di concorso - Presa di posizione dei sindacati

ANCONA - Mentre le forze politiche e i sindacati si sforzano di risolvere tutte le possibili soluzioni per alleviare il drammatico problema della disoccupazione nel paese...

Alcune norme della nuova legge discordanti con il calendario della Regione

Quando potranno sparare i cacciatori?

PESARO - L'entrata in vigore della nuova legge quadro nazionale sulla caccia (i principi generali e disposizioni per la tutela della fauna e la disciplina della caccia)...

La disputa sta proprio qui. Debbono i cacciatori seguire il calendario regionale oppure rispettare gli articoli della nuova legge nazionale?

le associazioni venatorie - ha rispettato il calendario regionale. Esso prevede, dal 20 febbraio, l'uscita dei cacciatori tutti i giorni...

Infine da registrare una dichiarazione del presidente provinciale dell'Arca Caccia, Pierdaniello Mandelli...

Provincia di Ancona

Questa Amministrazione deve essere mediata e partecipativa, in conformità dell'art. 1, lettera A) della legge 22-1973...

Provincia di Ancona

Questa Amministrazione deve essere mediata e partecipativa, in conformità dell'art. 1, lettera A) della legge 22-1973...

Provincia di Ancona

Questa Amministrazione deve essere mediata e partecipativa, in conformità dell'art. 1, lettera A) della legge 22-1973...

Importante scadenza di lotta dei lavoratori dell'IBP

Oggi manifestazione nazionale a Perugia e sciopero di 8 ore

Il gruppo intanto ha revocato per ora, su pressione di Donat Cattin, la procedura di licenziamento per gli oltre 1200 lavoratori - Mercoledì 22 incontro a Roma tra azienda, sindacati, Regione e ministro

A colloquio con il compagno Goracci capogruppo PCI al Comune di Perugia

Nuove forme di collaborazione per far fronte all'emergenza

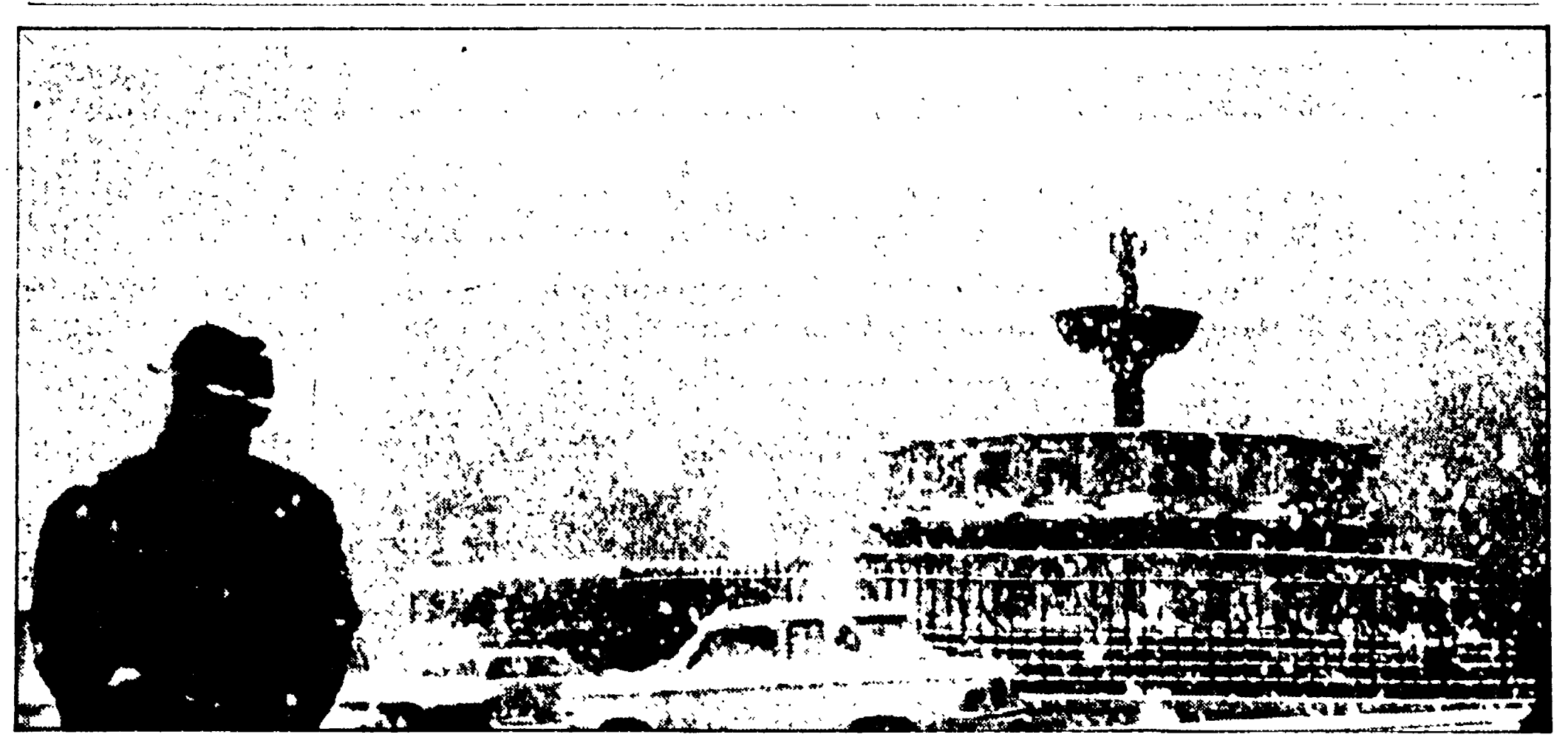
Al comune di Perugia, dopo la prima verifica in corso sul l'attuazione del documento programmatico siglato dalle forze democratiche 6 mesi fa, il dibattito continua. La crisi del Paese condiziona non poco le amministrazioni locali, ma tra i problemi e i ritardi esistono concrete possibilità, in parte già avviate, per uscire in positivo dall'impasse. Il PCI, anche a Perugia, riafferma la necessità di un impegno unitario per battere la crisi. Ne parliamo con il capogruppo, consigliere comunista compagno Alberto Goracci.

PERUGIA - La IBP ha revocato, per ora, la procedura di licenziamento per oltre 1200 lavoratori del gruppo. È una notizia importante che è il frutto della grande mobilitazione politica sviluppata in questi giorni in Umbria e nelle altre quattro regioni interessate. I partiti democratici, gli enti locali, ovviamente le confederazioni sindacali e i Consigli di fabbrica in queste settimane hanno svolto una funzione decisiva di battaglia e di stimolo per far recedere il gruppo multinazionale dal grave orientamento manifestato di procedere ai licenziamenti a San Sisto, Fontivegge, San Saperlo, di cessare la produzione ad Aprilia e di ridimensionare tutto l'apparato produttivo della parte italiana del gruppo.

Il ministro dell'Industria Carlo Donat Cattin sollecitato dalle Regioni e dagli enti locali a vagliare la questione ha recepito le indicazioni della battaglia aperta contro i licenziamenti e ha chiesto l'alt alla IBP di sospendere le procedure di licenziamento. Alla multinazionale non è mai bastato che precluda il diritto di licenziamento e il licenziamento completo in cui si era venuta a trovare. Mercoledì 22, azienda, sindacati, le quattro Regioni si troveranno così a discutere della «questione-IBP» con Donat Cattin a Roma. Si vedrà in quella occasione quali saranno gli orientamenti della IBP e se nel frattempo all'interno della proprietà e dello staff sia maturata una nuova posizione.

La lotta dei lavoratori comunque non si ferma a questo primo risultato del tutto interlocutorio. Stamatina Perugia vivrà una giornata di

Abbondanti nevicate, difficoltà nel traffico, qualche incidente



Morsa di gelo sull'Umbria

Bloccato il passo della Somma - Giovane all'ospedale dopo uno scontro moto-auto - Eccezionale boom negli impianti sciistici di Forche Canapine - Disagi nel Ternano - Anas e Polstrada raccomandano prudenza

Dibattito con il compagno Spagnoli a Terni
TERNI - Il compagno Ugo Spagnoli, del comitato centrale del Partito comunista e presidente del centro studi riforma dello stato presiede oggi pomeriggio, alle ore 17, un'assemblea sul tema: «Lotta alla criminalità e difesa dell'ordine democratico - il giudizio e le proposte del comitato centrale si svolgerà presso la sala XX Settembre.

PERUGIA - Dopo l'inverno relativamente «caldo» la neve è tornata in Umbria creando quasi ovunque difficoltà. I valichi appenninici ieri erano transitabili con catene e in alcuni casi ostruiti da autotreni bloccati dalla neve. È successo ad esempio nella Somma dove alcuni mezzi pesanti, entrati nel valico senza catene, sono rimasti bloccati. Nel pomeriggio la temperatura si è però elevata e la pioggia ha rilevato il manto nevoso.

TERNI - Su tutta la provincia ieri mattina sono cadute abbondanti nevicate. L'andata per tutti è stata difficilissima. Il traffico non ha subito interruzioni, con le uniche eccezioni in alcune zone della giornata, per quanto riguarda la statale Somma e il raccordo autostradale Terni-Orte. Ieri mattina sulla Somma, la statale che porta da Terni a Spoleto, alcuni mezzi pesanti, che si sono avventurati per la salita sono finiti di traverso, impedendo agli altri veicoli che sopraelevavano di proseguire regolarmente. Le difficoltà sono durate per poche ore e il traffico è rimasto bloccato soltanto per poco tempo. Per tutta la giornata si è transitato sulla Somma soltanto con le catene.

Un progetto per la città legato alla programmazione

«Secondo noi anche i problemi dei servizi ripropongono la necessità di più ampie collaborazioni. Quando si va all'allineamento delle tariffe è necessaria una ampia partecipazione in quanto si assiste alla linea della crescita dei servizi. Una linea che oggi è impraticabile sia perché le leggi ci impongono di adeguare le tariffe sia perché continando per la vecchia strada non saremmo in grado di estendere i servizi. In sostanza l'esigenza di andare verso il pareggio dei servizi è una delle condizioni per operare il riequilibrio dei servizi stessi e la loro estensione. Già dal 76/77 il Comune si è mosso in questo senso cercando un riequilibrio tra costi e ricavi per l'acqua (si è passati a un ricavo di 1700 milioni a fronte di un costo di 3 miliardi), per la N.E. (550 milioni su 3 miliardi di spesa), per i trasporti e l'assistenza scolastica.

I dipendenti attendono ancora il pagamento della tredicesima

Oggi fermo il «cuore» della Polimer I lavoratori chiedono serie garanzie

E' necessario un preciso impegno sul futuro degli impianti - Probabile un intervento della Sviluppo Umbria e di alcuni piccoli imprenditori per la salvezza dell'Avila

TESTATO DALLA LEGA DEI DISOCCUPATI IL SOVRINTENDENTE SANTI

Narni: presa di posizione del Comune sulla Cassa di Risparmio
NARNI - Anche l'amministrazione comunale di Narni prende posizione sulla recente vicenda della Cassa di Risparmio di Narni. La presa di posizione successiva all'incontro che è stato, lunedì, tra alcuni amministratori del comune e il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio. Nel comunicato inviato ieri dalla amministrazione comunale si rileva moralmente e politicamente doveroso condannare la gestione personale e clientelare delle emergenze dei fatti recenti della Cassa di Risparmio, chiede che intorno alle vicende emergenti alla luce della gestione magistratura e dagli organismi interessati, rileva comunque come questi fatti possano trovare una loro spiegazione, seppur parziale, ponendo attenzione ai criteri informativi delle strutture destinate alle Casse di Risparmio, troppo spesso legati a concezioni anacronistiche e corporative. L'amministrazione comunale chiede al ministero competente che il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Narni, tra l'altro scaduto dal 1973, sia al più presto rinnovato, che l'attuale consiglio possa continuare ad operare nella pievezza dei propri poteri, auspicando che eventuali manovre tendenti a privatizzare la Cassa di Risparmio di Narni, propria autonomia decisionale siano abbandonate dichiarando già da oggi la propria opposizione che ritiene sia anche opposizione dell'intera comunità.

CITTA' DI CASTELLO
Dell'Avila di Città di Castello probabilmente entreranno a far parte con loro quote azionarie alcuni imprenditori umbri e la Sviluppo Umbria. L'ipotesi è stata avanzata dall'assessore regionale Alberto Provaniti nel corso dell'incontro fra il gruppo Tespil, proprietà di Narni, e il gruppo Cattedra, proprietà di Città di Castello. Sviluppo Umbria e Associazione Industriali era iniziato con l'intervento della Tespil che aveva dipinto un quadro molto nero per il futuro dell'Avila. La situazione economica, sosteneva la proprietà, e davvero gravissima, non esiste altra via di uscita che la chiusura dello stabilimento. La posizione sembrava estremamente decisa e difficilmente soggetta a mutamenti.

Assunzioni clientelari per i Beni culturali?

PERUGIA - Il Sovrintendente alle Belle Arti di Perugia, dr. Francesco Santi, nemmeno riceve i giovani della lega dei disoccupati e sembra voler gestire per proprio conto i 153 posti di lavoro assegnati all'Umbria per il settore dei beni culturali. Questa la denuncia che ieri mattina i rappresentanti della lega dei disoccupati di Perugia hanno espresso durante una conferenza stampa.

PERUGIA - Verso la conferenza operaia provinciale / 2

Foligno: la disoccupazione non risparmia neanche il sindaco

Giorgio Raggi, giovane sindaco di Foligno, disoccupato. Quasi a dire che la crisi economica non risparmia nessuno, neppure il primo cittadino. La disoccupazione giovanile insomma è un grosso problema anche nella valle del Tevere. A Foligno i giovani iscritti nelle liste speciali sono 1092 e 1500 in tutto il comprensorio che si chiama Valle Umbra sud. Ed anche qui, purtroppo, la stessa storica genitura di giovani in cerca di una prima occupazione e, se non a quasi, offerta di lavoro. La legge 283 non ha dato i risultati sperati nemmeno in questa parte dell'Umbria. Un solo giovane, a dire il vero, ha trovato lavoro a Foligno e pochi altri nella «3P» (nazionale che produce mobili per giardini) e nella cooperativa zootecnica di Trevi.

Tira invece a pieno ritmo il settore metalmeccanico. Tra le aziende che rappresentano in particolare la buona salute dell'industria umbra ci sono la Ragnoli, l'Oba e l'Industria Cucinetti. La Ragnoli ha in mente di costruire un nuovo stabilimento in sostituzione dell'attuale. La produzione (Macchine agricole) ha un mercato nel terzo mondo che può ampliarlo e si può leggere all'export. L'Oba (settore aeronautico) pare cerchi avanti con grandi gruppi per entrare nell'elettronica ed in particolare nel disegno dei centrali nucleari.

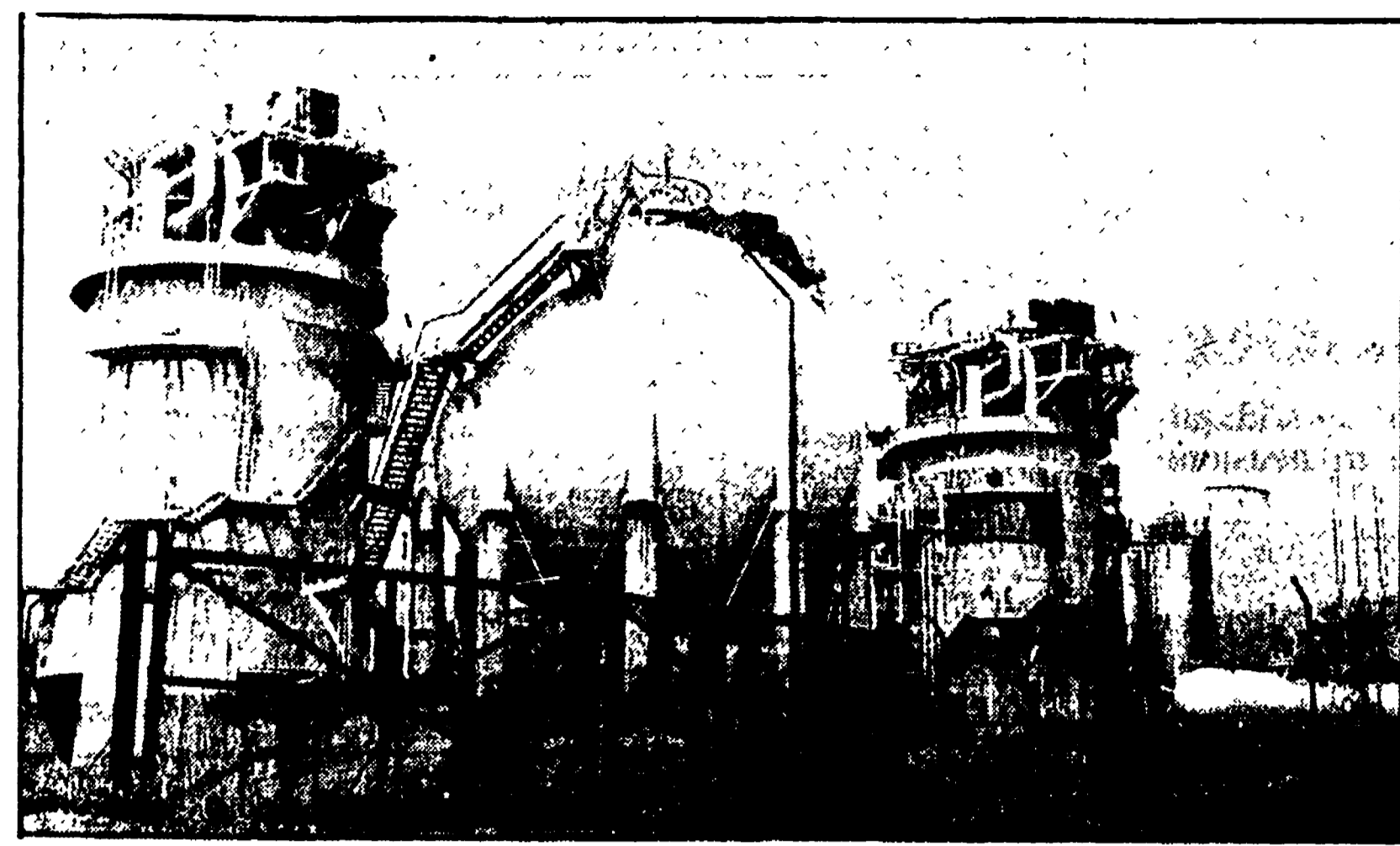
Perugia - Verso la conferenza operaia provinciale / 2
L'Umbria Cucinetti si è impegnata con il sindacato a costruire entro tre anni un nuovo reparto con 30 addetti in più, che fabbricherà buloni speciali per aerei francesi. A queste va aggiunta la «Saf» di Trevi che lavora nella settore fotografico. Tutte queste aziende, assieme per lavoro regionale 15 o 20 persone, che quasi sempre confermano.

PERUGIA LILLE: Mc Artur MIGNON: La Nuova MODERNISSIMO: La balata di Kas's House LUX: G. A. PAVONE: G. A. LUX: S. A. BARNUM: Hotel di Acquaforte FOLIGNO ASTRA: La mandata l'elce VITTORIA: l'annale TERNI MODERNISSIMO: La bestia con il mat POLITEAMA: V. A. Calvento VERDI: K. e. P. Hotel FIAMMA: Le sculture di Braccio di Ferro LUX: M. e. R. S. PIEMONTE: Il corso nero	ELETRA: La locale AURORA: Franco e Ciccio sul sentiero di guerra MARSIGLIANO CONCORDIA: Mondo porno oggi (VM 18) GIULIO TADINO ORVIETO SUPERCINEMA: Roma a mano nuda CORSO: (risso) PALAZZO: Striscione PASSIGNANO AQUILA D'ORO: Chissò DERUTA: La legge violenta della squadra anti-gimine
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

I gravi condizionamenti della pesante crisi nazionale

«Non bisogna dimenticare che siamo in presenza di una crisi nazionale e che la crisi condiziona ovviamente anche a livello locale la vita pubblica e privata. I licenziamenti all'IBP, situazione dell'occupazione giovanile, indebitamento della finanza degli enti locali ecc... Siamo cioè in una situazione di emergenza, ma è proprio per questo che il Comune può e deve fare di più.

Questo comunicato, come si diceva, è stato emesso dopo la riunione tra la amministrazione comunale e il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Narni. In particolare è stato chiesto se corrispondesse a verità le voci sul pagamento di un scoperto di circa 3 miliardi, nei confronti di un imprenditore locale e se era fondata anche la notizia che un miliardo e 200 milioni di questo scoperto è stato concesso senza il necessario deliberato del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio.



80 miliardi al vento per l'Italproteine?

CAGLIARI — L'Italproteine di Sarroch, una fabbrica non ancora entrata in funzione (il voto veto del Ministero della Sanità alla produzione di bioproteine per l'alimentazione animale) rischia di essere smantellata. Sarebbero così buttati al vento gli 80 miliardi spesi dallo Stato per realizzare gli impianti. L'organico è composto da 50 operai e 70 fra tecnici e impiegati. Con i 50 mandati a casa sabato scorso, l'organico rimasto in produzione viene ridotto all'osso. Operai e tecnici hanno risposto le misure di dimissionamento, passando all'assemblea permanente in fabbrica.

sinistra del comune di Sarroch. Tutti i partiti politici sono, d'accordo con le organizzazioni sindacali che occorrono delle verifiche e dei controlli prima di passare alla produzione delle bioproteine. Ma non è giusto sollevare delle cortine fumogene: si deve sapere se i mangimi artificiali sono commestibili o meno. Bisogna anche appurare se è vero che la fabbrica rimane ferma perché potrebbe sferrare una spietata concorrenza ai mangimi vegetali (soia), di cui gli USA sono grandi fornitori.

ancora Se invece la produzione dovesse avviarsi, il numero dei dipendenti salirebbe fino a 400 o 500 unità. Un bel passo avanti per porre un argine alla dilagante disoccupazione nella zona.

Ma gli industriali dicono no Per gli operai Prefim l'unica soluzione resta la FIAT

Prospettato il passaggio all'edilizia

Nostro servizio

TERMOLI — E' passato un mese da quando i lavoratori della Prefim, lo stabilimento che produce pannelli prefabbricati in cemento nel nucleo industriale di Termoli, sono scesi in lotta, ma non si è ancora riusciti a trovare una soluzione credibile per salvare il posto di lavoro ai 150 occupati. Intanto, la costruzione delle case per i lavoratori Fiat sta per essere terminata, altre commesse non se ne vedono e la direzione della azienda sembra intenzionata a «chiudere».

postata della associazione industriale naturalmente non è accettata dai lavoratori che giustamente dicono che il settore dell'edilizia è in crisi, che i cantieri durano per qualche mese e poi chiudono. Inoltre — continuano i lavoratori — una volta sparsi in decine di cantieri rischiano di perdere la nostra forza contrattuale: dopo qualche mese potremmo trovarci disoccupati.

Preoccupante situazione alla Firestone-Brema Cassa integrazione fino a marzo: latitanti le Partecipazioni statali

L'azienda passerebbe nelle mani della holding-Firestone
Proposte dei sindacati per il risanamento della fabbrica



Dalla nostra redazione

BARI — La cassa integrazione alla Firestone-Brema (1.200 dipendenti) scadrà il 27 febbraio. Ma ricomincerà subito dopo, fino al 31 marzo, così ha deciso la direzione dell'azienda. Si diceva che i problemi della grande fabbrica di pneumatici sarebbero stati risolti entro febbraio, ma invece così non è.

Dalla nostra redazione

La Firestone-Brema è una fabbrica in cui sono presenti le partecipazioni statali: il motivo principale della crisi denunciata dai lavoratori — sta proprio nel disimpegno di queste ultime. Sembra che le PPSS della fabbrica barese non ne vogliono sapere più niente. Il tutto passerebbe nelle mani della Holding-Firestone. I lavoratori si oppongono ad una operazione di questo tipo: «La nostra decisa opposizione allo sganciamiento dalle PPSS» — afferma un documento sindacale — deriva dal fatto che in provincia di Bari, ormai da anni il ruolo delle Partecipazioni statali, anche in consorzio della crisi profonda delle imprese pubbliche e l'economia del paese, tendeva a ridursi progressivamente. Questo disimpegno da alcune importanti realtà produttive (Radaelli-Sud, Stamic, Ajinomoto di Manfredonia) che avviene o scavalcando le organizzazioni sindacali oppure senza rispettare gli impegni assunti (è il caso della Stamic, Hettermack della Sidarcomit e di altre aziende non può andare oltre. E' impensabile il ritiro della Firestone-Brema — continua il documento sindacale — proprio mentre questa fabbrica attraversa un periodo di crisi».

Il 22 Garavini a Cagliari

«Questione sarda»: i sindacati hanno una piattaforma

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — «La questione sarda è questione nazionale»: così hanno concordato le segreterie regionali della federazione isolana CGIL-CISL-UIL della FLM, della FIUC e della FLC. I gravissimi problemi sollevati dalla crisi (prima fra tutti quello degli 11 mila lavoratori degli appalti, in lotta da settimane per difendere l'occupazione) saranno esaminati a Cagliari in una riunione con il compagno Sergio Garavini, mercoledì 22 febbraio.

Dalla nostra redazione

Il sindacato ha intanto predisposto una piattaforma operativa, che comprende un programma di lotte da portare avanti nell'immediato, per raggiungere questi obiettivi: 1) congelamento degli attuali livelli occupativi; 2) confronto aperto, ma serrato con il governo centrale e con la giunta regionale; 3) immediata esecuzione di tutti gli investimenti necessari per superare la crisi.

Per il V centro siderurgico

Delegazione di Gioia T. dal prefetto di Reggio

Dalla nostra redazione

REGGIO CALABRIA — Oltre 200 lavoratori della COGITAU (il consorzio impegnato nella costruzione del porto di Gioia Tauro e delle infrastrutture del V Centro siderurgico) sono venuti in delegazione per protestare contro la minaccia di una sospensione indefinita di lavoro e di messa a cassa integrazione degli oltre 500 lavoratori in atto occupati. Una delegazione di lavoratori, accompagnata dai dirigenti, sindacati delle tre confederazioni unitarie, ha chiesto al prefetto un sollecito intervento per definire la questione del trasferimento degli abitanti di Erano. La frazione che dovrà scomparire sotto l'azione delle ruspe e delle draghe in alloggi provvisori e della costruzione parallela dei nuovi alloggi.

Dalla nostra redazione

Il risanamento finanziario dei problemi dell'indebitamento vanno affrontati, anche nel quadro delle misure generali, tenendo presente la necessità di alleviare il peso dell'indebitamento a breve. E' chiaro che anche nel caso della Firestone-Brema, il risanamento deve avvenire sulla base di una precisa conoscenza delle reali posizioni dell'azienda e con garanzia di mantenere ed eventualmente potenziare i livelli occupazionali.

Dalla nostra redazione

Il piano di ristrutturazione va approntato al più presto e discusso preventivamente con le organizzazioni sindacali lasciando cadere ogni pregiudiziale.

In lotta i lavoratori della Metallotecnica contro i massicci licenziamenti

Riconversione non fa rima con chiusura

Nei fatti il padrone Pianelli ha cercato di far passare un piano di ristrutturazione da scaricare unicamente sugli operai - I sindacati rivendicano la revoca dei licenziamenti ma anche un progetto di rilancio dell'azienda

Nostro servizio

PORTOESME — Da due settimane i lavoratori della Metallotecnica Sarda di Portovesme sono in assemblea permanente all'interno dello stabilimento. Da una settimana presa dai lavoratori, con le loro organizzazioni sindacali, rappresenta la dura e giusta risposta alla misura assunta dal padronato di procedere a 350 licenziamenti. Praticamente si vuole dimezzare l'organico della fabbrica.

La chiusura, decisa dal padrone in forma unilaterale, ha messo in allarme i lavoratori che ora si battono per far passare un progetto di riconversione della fabbrica, ma un piano di ristrutturazione da scaricare unicamente sugli operai. Al dunque, però, dovrà verificare, che i suoi conti, non torneranno. La risposta operaria è stata immediata e responsabile.

L'alluminio. Ed ancora occorre considerare la professionalità maturata dai lavoratori, oltre alla posizione strategica che Portovesme occupa di fronte ai mercati nordafricani. All'interno di questa proposta non si può trascurare quella del reinvestimento dei profitti che, negli anni scorsi, Pianelli ha realizzato facendo la parte del leone negli appalti di montaggio e di manutenzione, nonché, frequentemente, di semplici prestazioni di manodopera nelle aziende delle partecipazioni statali di Portovesme.

La lotta dei lavoratori della Metallotecnica, oggi, non rappresenta solo il proseguimento di una vertenza aziendale aperta da lungo tempo, ma apre una nuova fase nel Sulcis, una fase che li vede in prima fila, assieme alla lotta dei minatori e alle rivendicazioni delle popolazioni.

La fa nel Sulcis come in altre zone della Sardegna, nei poli industriali di Sarroch e di Porto Torres, tutti luoghi in cui la classe operaia, oltre che tenace e combattiva, ha saputo dimostrarsi altamente matura. In questo ambito l'iniziativa del consiglio di fabbrica della Metallotecnica rappresenta una seria proposta di attuazione della legge sulla riconversione industriale, in materia corretta e conseguente alle indicazioni delle forze democratiche.

La lotta degli occupati si rafforza nel posto di lavoro e si estende nel territorio, collegandosi con tutti gli strati popolari, con i giovani disoccupati, con i contadini, con le donne, che sono parte attiva, e non marginale della battaglia per la rinascita del Sulcis e della Sardegna.

Pietro Deriu

LECCE - Conferenza delle operaie tessili 8400 aziende tessili, troppo piccole per sopravvivere

Nel Salento il settore in crisi gravissima - Le proposte per il rilancio

Dal nostro corrispondente

LECCE — Si è svolta, presso la federazione leccese del PCI, la conferenza provinciale delle operaie tessili. Nel corso dell'assemblea, alla quale sono intervenute un folto numero di lavoratrici delle principali industrie tessili (Harris, Moda, Siba, Diba, Carda, Saipol), sono stati affrontati gli spinosi problemi relativi alla crisi che ha investito questo importante settore.

Dal nostro corrispondente

parte dei singoli. La maggior parte delle aziende nasce con il contributo dell'Artigianocassa e si inserisce in zone per lo più agricole senza legame col territorio. Ciò offre l'occasione di facili guadagni per gli imprenditori, anche perché gli oneri sociali sono ridotti ed il controllo è minimo.

Dal nostro corrispondente

Ma, nel suo complesso, il settore non è in crisi. Nel '77 il fatturato del settore tessile è risultato superiore (più 58%) a quello degli anni precedenti, significa che si è lavorato e prodotto di più. L'aumento della produzione è da attribuire allo sviluppo del lavoro nero: è questo il vero nodo da sciogliere. La proposta dei sindacati è che si facciano i piani di settore e una programmazione a livello nazionale, regionale e provinciale.

Dal nostro corrispondente

La vertenza della Metallotecnica, in questo momento, rappresenta la punta del movimento della zona, che ripropone con forza il superamento della crisi attraverso la

Dal nostro corrispondente

confermando l'impressione che l'Abruzzo fosse terra di rapina, si trattasse di metano o di forza lavoro, di «poli» o «nuclei» di industrializzazione: è di ieri, però, anche la notizia delle forti riserve che la classe operaia e la popolazione abruzzese stanno facendo a questo ulteriore attacco al debole tessuto produttivo della regione, a Teramo come nella Marsica. Per mercoledì prossimo è previsto uno sciopero nazionale del settore abbigliamento, mentre non è ancora spenta l'eco della grande manifestazione di edili e braccianti.

Dal nostro corrispondente

La preparazione della conferenza operaia del PCI, dunque, sta tutta dentro questa mobilitazione, alla quale i comunisti intendono dare un contributo di idee e di lotta. Ecco le prossime iniziative. Sabato 18: nel pomeriggio, si svolgono i quattro attività di zona organizzati dalla federazione di Pescara, presso la sezione «Di Vittorio» quello della città, a Manutelli quello del «bacino minerario», a

Dal nostro corrispondente

Popoli l'alta Val Pescara, a Montebelluna la vallata del Tavo. Sempre nel pomeriggio a Chieti solo si svolge il congresso della sezione di fabbrica della IAC, la camerata che ha quasi 500 operai in cassa integrazione da quattro anni. Ancora, a Pistoia si svolge una delle conferenze di zona indette dalla federazione di Teramo Attivi con particolare riferimento alla situazione dell'abbigliamento si tengono poi ad Ortona e a Paolera, in provincia di Chieti.

Dal nostro corrispondente

Domenecca 19: a Iola del Graz Sasso e a Giulianova in provincia di Teramo, si tengono anche due conferenze di zona. Tra sabato e domenica prossimi, 25 e 26 febbraio, la preparazione della conferenza operaia ha in Abruzzo la sua conclusione con tre conferenze provinciali: a Pescara, a Teramo, a Chieti (quest'ultima sarà tenuta a Vasto, dove esiste la più alta concentrazione operaia della regione).

Dal nostro corrispondente

NELLA FOTO: operaie dell'Ex Monti durante una manifestazione

c. bu.

COMUNE DI ACRÌ
 Provincia di Cosenza
AVVISO DI GARA
 LAVORI DI COSTRUZIONE SCUOLA MATERNA NEL LOCALITÀ DELL'IMPORTO A BASE DELL'ASTA DI LIRE 112.337.250 - Legge 5 agosto 1975 n. 412 e legge Regionale 27/77 n. 9. La procedura per l'applicazione dei lavori è quella di cui all'art. 1 comma 1 lettera A) legge 2-273 n. 14. Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara nel termine massimo di 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Calabria, Acri, 13-2-1978. IL SINDACO (Angelo Rocco)